



COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO
(Provincia di Savona)

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE
2023 – 2025**

*(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con
modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)*

Indice

Premessa

Riferimenti normativi

Finalità

Sezione 1. Scheda anagrafica dell'ente

1. Scheda anagrafica dell'ente

Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1. Valore pubblico

2.2. Performance

2.3. Anticorruzione

Sezione 3. Organizzazione e capitale umano

3.1. Struttura organizzativa

3.2. Organizzazione del lavoro agile

3.3. Piano delle azioni positive

Sezione 4. Monitoraggio

4. Monitoraggio

Premessa

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa – in particolare:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale

quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Finalità

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Per il 2023 il documento è stato predisposto sulla base degli obiettivi strategici a suo tempo inseriti nel Documento unico di programmazione per il triennio 2022 – 2024.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Borghetto Santo Spirito

Sede legale: Piazza Italia – 17052 – Borghetto Santo Spirito (SV)

P.IVA 00229160098

Sindaco: Giancarlo Canepa

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 60

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 4.657

Centralino 0182-970000

Sito internet: <https://comune.borghettosantospirito.sv.it/>

Posta ordinaria: comune@comune.borghettosantospirito.sv.it

Posta certificata: comuneborghettoss@postecert.it

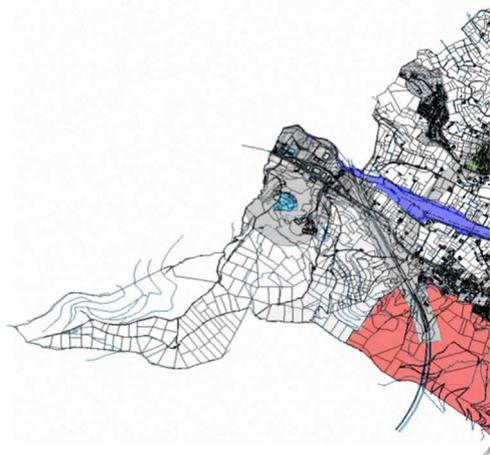
Il Comune di Borghetto Santo Spirito è un comune italiano della provincia di Savona in Liguria. Il territorio comunale, situato lungo le falde del colle Piccaro, presso la foce del torrente Varatella, è costituito dai “borghi” di Borgo Marina, Borgo d’Anzio, Castellaro, Giardini, Patarello e Pontassi e si estende per una superficie di 5,39 Km².

Confina a nord con il comune di Boissano e Loano, a sud con Ceriale a ovest con Toirano e a est è bagnato dal mare ligure.

L’economia del territorio si basa principalmente sul turismo (nel 2022 premiato nuovamente da FEE con la Bandiera Blu), ma anche sulla coltivazione dell’ulivo, di ortaggi e frutta.

Quanto a infrastrutture e trasporti il territorio di Borghetto Santo Spirito è attraversato principalmente dalla strada statale 1 Via Aurelia che permette il collegamento stradale con Ceriale, a ovest, e Loano, a est. La provinciale 60 consente il collegamento con il territorio di Boissano. Inoltre è raggiungibile anche grazie al proprio casello autostradale sull’autostrada A10.

Borghetto Santo Spirito è, infine, dotata di una stazione ferroviaria sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia.



Estensione territoriale del Comune di Borghetto Santo Spirito

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE VALORE PUBBLICO

La strategia per la creazione di valore pubblico del Comune di Borghetto Santo Spirito è identificabile nelle Linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione attualmente in carica, approvate con deliberazione consiliare n. 32 del 27.07.2022, come segue:

Sicurezza stradale e sociale:

1. CORSO RAFFAELLO: rifacimento sede stradale e marciapiedi, con realizzazione di pista ciclabile (primo lotto del più ampio progetto di realizzazione di pista ciclo-pedonale e parco fluviale, già presentato in Regione con relativa richiesta di finanziamento)
2. VIA DEI PESCHI: Dare corso allo studio di fattibilità già commissionato per risolvere definitivamente la problematica della viabilità impervia che rende problematico l'accesso ai mezzi di soccorso
3. PIANO RIFACIMENTO ASFALTI: Realizzazione crono programma con scaletta priorità interventi da realizzare sulla base della situazione del manto stradale e del traffico medio delle vie
4. PIANO EFFICIENTAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE: Realizzazione crono programma con priorità interventi a partire dagli impianti più vetusti e meno performanti.
5. PIANO DEI COLLEGAMENTI INTERCOMUNALI. Verifica degli attuali e potenziali collegamenti carrai, ciclistici e pedonali con i Comuni di Toirano e Loano
6. VIDEOSORVEGLIANZA: Ulteriore potenziamento impianto di videosorveglianza esistente con aggiunta di nuove installazioni nei luoghi sensibili.
7. CASE SPARSE: realizzazione di un primo lotto di strada di collegamento
8. PIANO URBANO DEL TRAFFICO: Elaborare un Piano Urbano del Traffico per eliminare il problema del traffico dei mezzi pesanti che transitano in via Patrone e Via Mazzini, aumentare la sicurezza degli attraversamenti pedonali e intraprendere azioni per limitare la velocità dei veicoli in particolare nelle arterie principali: Via Aurelia, Provinciale per Toirano, via Pineland e via Parioli e prevedere la creazione di una rete di piste ciclopedonali interconnesse tra loro. Riprogettare lo svincolo tra C.so L. Da Vinci e Via Milano. Creazione nuove zone con limite 30 km/h. Sostituzione impianti semaforici esistenti con impianti di nuova generazione cosiddetti "intelligenti".
9. VARCHI CENTRO STORICO: Ripristino varchi di accesso al Centro Storico e controllo con sistema di videosorveglianza.
10. PROTEZIONE CIVILE: Potenziamento mezzi operativi, attrezzature e organico.

Sicurezza idrogeologica e del territorio

1. MESSA IN SICUREZZA TORRENTE VARATELLA: esecuzione di tratto d'argine già finanziato (sino davanti a vecchia passerella) e incarico per progettazione definitiva sino ai confini con Toirano, al fine di aumentare la possibilità di accesso ai finanziamenti regionali e del PNRR
 2. PROGRAMMA DI MANUTENZIONE TORRENTE VARATELLA: stanziamento di somme e/o richieste di finanziamento per rimuovere con cadenze temporali definite le alberature nell'alveo e le canne sugli argini, anche attraverso eventuale stipula di accordi e /o convenzioni con il Comune di Toirano.
 3. RIO BURRONE/RIO FINE: incarico per valutare l'opportunità di realizzare un ulteriore tubo di scarico a mare esistente, ai fini di aumentare la capacità di deflusso delle acque, anche per il caso di esondazione del torrente Varatella, in attesa del completamento dei nuovi argini.
 4. RIO PATTARELLO: realizzazione argini a completamento del progetto esistente, anche attraverso il coinvolgimento della Provincia, relativamente all'attraversamento della strada provinciale.
 5. RIO ARMUSSI/VIA JUVARRA: incarico per verificare la possibilità di realizzare un nuovo canale di deflusso delle acque meteoriche, con il coinvolgimento della Provincia, relativamente all'attraversamento della strada provinciale.
 6. RIO CASTELLARO: incarico per la verifica degli interventi possibili per ridurre il rischio esondazione
 7. MONTE PICCARO: incarico per la verifica delle criticità inerenti il pericolo dello svilupparsi di incendi, con riguardo all'eventuale realizzazione di 'strade tagliafuoco'.
-

Lavori pubblici – Ambiente – Outdoor – Valorizzazione territorio e verde pubblico

1. RIQUALIFICAZIONE PASSEGGIATA DI LEVANTE: dal Molo Marinai d'Italia sino al porto, inclusa Piazza Rosa Dei Venti – Rifacimento sottoservizi, pavimentazione e arredo urbano
 2. RIQUALIFICAZIONE PIAZZA LIBERTA': Realizzazione grande piazza pedonale, luogo di socializzazione destinato a diventare il biglietto da visita del paese
 3. PONTILE: Reperimento fondi regionali e PNRR per realizzazione pontile lungo c.ca 100 mt., in legno e acciaio, sospeso sul mare, da realizzarsi in punta al Molo Marinai d'Italia destinato a diventare uno straordinario punto panoramico e di attracco per incentivare il turismo delle imbarcazioni da diporto. Lo studio di fattibilità è già stato realizzato.
 4. RISTRUTTURAZIONE TORRE ROSSA: Ristrutturazione edificio e destinazione come da progetto "Borgo Europeo"
 5. PARCO VIA MAIELLA Completamento bosco Mosaico Verde con realizzazione di sentieri pedonali di collegamento viario ed eventuali piccole aree attrezzate
 6. PARCO VIA MADONNA DEGLI ANGELI: Completamento parco con ulteriori alberature d'alto fusto, giochi per bambini portatori di disabilità e WC pubblico
 7. PARCO GIOCHI ZONA AUTOVELOX: Riqualificazione area verde e area giochi
 8. GIARDINO PITTALUGA: Creazione area giochi per bimbi a servizio del Centro Storico
 9. PIAZZA S. ANTONIO. Riqualificazione dell'area tra Piazza S. Antonio e l'Aurelia
 10. FORNO CIVICO: Ultimazione ristrutturazione edificio e destinazione come da progetto "Borgo Europeo"
 11. VECCHIO MUNICIPIO VIA CAVOUR: Ristrutturazione edificio e destinazione come da progetto "Borgo Europeo"
 12. PALAZZO MAREXIANO: Adeguamento edificio alle normative esistenti per poterne garantire la completa fruibilità. Eventuale utilizzo anche per il progetto "Borgo Europeo"
 13. PARCHEGGI: Realizzazione nuovi parcheggi gratuiti in Via Prigliani e in centro al paese (nel circondario di Piazza Fermi, Via Trilussa, Via Verdi e C.so Raffaello)
 14. PARCO FLUVIALE CON PISTA CICLO PEDONALE: a partire da Corso Raffaello e sino al Campo Sportivo (richiesta di finanziamento in corso; impegno a prevedere comunque una realizzazione a lotti con risorse comunali).
 15. CAMMINAMENTO SU ARGINE SX TORRENTE (pulizia canne argine e realizzazione di un tracciato pedonale sull'argine)
 16. REALIZZAZIONE NUOVO PARCO URBANO in via Trilussa (eliminazione 160 parcheggi con recupero fino a 450 nuovi posti auto nelle vicinanze) Recupero suolo verde a discapito delle superfici asfaltate in centro al paese
 17. CIMITERO RIVE: incarico progettazione per ampliamento e previsione di stanziamento somme
 18. OUTDOOR: Farsi promotori della stipula di una Convenzione con i Comuni della Val Varatella ai fini di promozione dell'outdoor a 360 gradi, con particolare riguardo alla mappatura e manutenzione dei sentieri ciclo-pedonali, anche attraverso il sostegno di associazioni.
 19. ORTI URBANI: individuazione dei terreni comunali ed approvazione di un regolamento e bando per l'accesso da parte dei cittadini.
 20. EX PISCINA COMUNALE: messa a bando per realizzazione area sportiva polivalente
 21. MOBILITA' GREEN: Implementazione stalli di ricarica di autovetture elettriche (oltre alle quattro postazioni già messe a bando), impegno ad acquistare, ove possibile, mezzi comunali ibridi/elettrici e installazione colonnine di ricarica per biciclette elettriche
 22. SENSO CIVICO: Aumentare sanzioni e controlli (anche utilizzando il nuovo impianto di videosorveglianza cittadina) per contrastare deiezioni canine e abbandono di rifiuti
 23. INFORMAZIONE: Campagne informative pubbliche e nelle scuole per sensibilizzare i cittadini sull'importanza del raggiungimento di livelli elevati di raccolta differenziata
 24. COMUNITA' ENERGETICHE: Porsi a coordinamento dei privati per la realizzazione di Comunità Energetiche al fine di contenere e ottimizzare la bolletta energetica e attingere a finanziamenti del PNRR
 25. GIARDINO D'INVERNO: Creazione "Giardino d'Inverno"
 26. VERDE PUBBLICO: Adozione Piano e Regolamento del Verde Pubblico
 27. PIAZZA GRAMSCI: Realizzazione zona di rinfresco con impianto di micronebulizzazione
-

-
28. GIARDINO SOPRA PORTO POSEIDON: Riprogettazione area per renderla accessibile e fruibile
 29. STOP MIASMI: Richiesta alla Servizi Ambientali di realizzazione impianto di deodorizzazione impianti di trattamento primario e secondario e istituzione protocollo di monitoraggio della qualità dell'aria
 30. STOP SPRECHI: Richiesta alla Servizi Ambientali e all'Ente di governo dell'Ambito Territoriale di realizzare impianto di riutilizzo acque reflue depurate per finalità irrigue non alimentari (Stadio Comunale, aiuole pubbliche)
 31. EX SCUOLE FASCE: Commissionare nuova perizia e alienare proprietà svincolata dal precedente progetto, prevedendo il mantenimento ad uso pubblico di parte delle aree esterne.
 32. EX OLEIFICIO ROVERARO: In coerenza con quanto già deliberato in sede di approvazione del PUC, si ritiene di proseguire il percorso di Rigenerazione Urbana che prevede un intervento edilizio, con la realizzazione di due edifici, nell'attuale sede con una riduzione del 30% dei volumi certificati dalla Regione e la contestuale cessione al Comune di c.ca 4.300 mq di aree liberate dall'attuale costruzione di cui c.ca 3.000 mq allestiti a parco urbano pubblico e c.ca 1.300 mq tra parcheggi pubblici e nuova viabilità di via XXV aprile.

Turismo – Cultura – Tempo libero – Sport - Digitalizzazione

1. DESTAGIONALIZZAZIONE TURISMO: Promozione outdoor, realizzazione progetto “Borgo Europeo”, organizzazioni di raduni a tema (moto, auto ecc.) al di fuori dell'alta stagione e incentivare lo svolgimento di soggiorni lavorativi nel nostro paese (vedi punto 15)
 2. PROMOZIONE BRAND TURISTICO. Valorizzazione e promozione del brand turistico #MarinaDiBorghetto e della “Panchina dell'Amore”
 3. VALORIZZAZIONE PRODOTTI E TRADIZIONI DEL TERRITORIO: Ultimazione percorso De.Co. per le pesche di Borghetto, eventuale ottenimento Presidio Slow-Food, stipula Patto di Amicizia con Cetara per sviluppo e promozione turistica reciproca delle eccellenze locali e delle bellezze del territorio
 4. VALORIZZAZIONE BORGHETTINI ILLUSTRI: Valorizzazione dei personaggi che, a vario titolo, hanno dato lustro al nostro paese tra cui Alfredo Viglieri, Bartolomeo Borelli, Ugo Magnetto e Silvio Torre
 5. MUSEO ICONOGRAFICO: Realizzazione Museo iconografico all'aperto dedicato ad Alfredo Viglieri
 6. PROMUOVERE I BORGHI STORICI DI BORGHETTO: Valorizzare la storia e le tipicità dei Borghi in cui, storicamente, è suddivisa Borghetto: Borgo Marina, Borgo d'Anzio, Giardini, Pontassi, Patarello e Castellaro.
 7. PIAZZA CASTELLO: Allestimento piazza per Festival musica classica e jazz e piccole sfilate
 8. UNIVERSITA' DI GENOVA: Collaborazione con Università di Genova per realizzazione progetto di sviluppo futuro del paese
 9. INCONTRI CON AUTORI: Prosecuzione rassegna
 10. PREMIO CINEMATOGRAFICO PITTALUGA: Prosecuzione del percorso di valorizzazione e promozione del Cinema Arena Vittoria, il più antico cinema all'aperto della Liguria, sia con il premio Pittaluga che con le mostre organizzate nella Sala Marexiano
 11. SISTEMA BIBLIOTECARIO: Ulteriore valorizzazione del sistema bibliotecario con implementazione e promozione della Biblioteca Digitale
 12. FESTIVAL DEI BORGHETTO: Organizzazione evento di promozione turistica con gli altri comuni italiani che si chiamano Borghetto: Borghetto Lodigiano, Borghetto d'Arroscia, Borghetto di Borbera e Borghetto di Vara.
 13. CONSULTA ASSOCIAZIONI SPORTIVE: Finalizzata alla valorizzazione e al coordinamento delle associazioni sportive del paese
 14. STADIO COMUNALE: Partecipazione, come già avvenuto, a bandi specifici per realizzazione manto erboso sintetico e efficientamento energetico torri faro con apparati a LED
 15. INFORMAZIONE TURISTICA: Posa di pannelli informativi digitali, per informare sulle varie attività presenti in paese e in particolare sulle diverse aree attrezzate per attività all'area aperta nel territorio (Parco Madonna Angeli, Parco Palasport Ugo Magnetto, Parco urbano Castello Borelli) e sulle manifestazioni turistiche in corso. I pannelli potranno essere usati per comunicazioni di servizio e allerte meteo
 16. BORGHETTO 2.0: Creare nuove zone con hot spot wi-fi gratuiti – Rendere Borghetto paese “smart work friendly” per incentivare soggiorni lavorativi nella bassa stagione
 17. AREA PIC NIC: Valorizzazione parcheggio alberato di piazza della Pace con allestimento come area per
-

Pic – Nic

18. MAGGIORE CONNETTIVITA': Potenziamento connettività dei plessi comunali

19. CLOUD: Migrazione in cloud dei server comunali con abbattimento dei costi di mantenimento e manutenzione dei dischi di memoria e del relativo hardware

20. ACCESSIBILITA' UFFICI: Ammodernamento rete telematica e telefonica comunale finalizzata al contenimento dei costi (servizi VOIP) e alla versatilità del servizio per consentire la reperibilità degli addetti anche in caso di smart working

21. SPORTELLLO DIGITALE: Aumentare i servizi digitali resi al cittadino

Politiche sociali – Giovanili ed economiche

1. MODULI ABITATIVI: Proseguire nella progressiva e graduale dismissione dei moduli abitativi esistenti (stipulare accordo di programma con ARTE per realizzazione edilizia

popolare/convenzionata)

2. REDDITO DI CITTADINANZA: Proseguire con l'attivazione dei PUC (progetti di pubblica utilità) per i percettori del RDC

3. BARRIERE ARCHITETTONICHE: Abbattimento barriere architettoniche di strade, marciapiedi e miglioramento accessibilità edifici pubblici.

4. PREVENZIONE DISAGIO SOCIALE: Creazione di un Comitato permanente, presieduto dal sindaco e composto da assessore alle Politiche Sociali, assessore alla Pubblica Istruzione, rappresentante della Direzione Scolastica, rappresentante del Corpo Docenti, due rappresentanti del comitato genitori, un'assistente sociale e un rappresentante degli educatori del Centro Ragazzi, con il compito di confrontarsi su eventuali situazioni di disagio sociale di alunni e famiglie in modo da avere la possibilità di mettere in atto azioni tempestive e coordinate volte alla loro risoluzione. Il Comitato dovrà riunirsi a cadenza periodica e alle riunioni potranno partecipare anche i rappresentanti delle associazioni sportive del paese dotate di settori giovanili (sport e inclusione sociale)

5. CENTRO ANZIANI: Riapertura dopo l'emergenza Covid con realizzazione di iniziative di intrattenimento

6. CENTRO RAGAZZI: Ulteriore valorizzazione di un servizio importantissimo per la tenuta sociale del paese

7. CAMPO SOLARE: Ulteriore valorizzazione di un servizio importantissimo per la tenuta sociale del paese

8. VOLONTARIATO: Costituzione di una Consulta delle associazioni e del volontariato che raccolga le istanze e metta a sistema le risorse umane esistenti e collabori al rafforzamento delle risorse stesse

9. UNITRE: Proseguimento e implementazione dei corsi

10. AGGREGAZIONE SOCIALE: Proseguire con la realizzazione di centri di aggregazione e socializzazione sia all'aperto che nei locali comunali

11. AREE GIOCHI: Riqualificazione aree giochi per bambini e nuove realizzazioni (Giardini Pittaluga/Palazzo Marexiano?) con particolare attenzione all'inclusione sociale dei portatori di disabilità

12. PAESE CARDIOPROTETTO: Implementazione e mantenimento rete esistente di defibrillatori sul territorio

13. WRITERS E GRAFFITARI: Regolamento per "writers" e "graffitari" con individuazione aree per street art, per dare libero sfogo alla creatività in zone circoscritte e nel rispetto delle regole

14. INCENTIVI PER ATTIVITA' ECONOMICHE: Proseguire il percorso già intrapreso di razionalizzazione del Piano del Commercio (Sistemazione Area Mercatale - revisione del Piano delle Somministrazioni – Promozione del Co-working) per incentivare aperture di nuove attività e valorizzare quelle esistenti.

15. DECORO URBANO: Modifica regolamentazione occupazione suoli pubblici con finalità di miglioramento del decoro urbano per tendere a una maggiore qualità estetica di dehors e chioschi in sintonia con i luoghi

16. STOP ABUSIVISMO: Contrasto all'abusivismo commerciale, soprattutto alimentare, in difesa delle attività del paese e contrasto all'abusivismo nella ricettività turistica per tutelare attività regolari che garantiscono determinati standard qualitativi – Verifica false residenze AAUT

Gli obiettivi di cui alle citate linee programmatiche sono state declinate nel documento unico di programmazione 2023-2025.

I principali obiettivi si riportano di seguito.

ACQUISIZIONI IMMOBILIARI

Sono presenti nell'Ente situazioni di acquisizione di terreni di privati con attivazione di procedure di esproprio mai concluse e che vedono, nonostante le opere pubbliche siano già realizzate, ancora proprietari i privati. L'Ente intende nel corso dei cinque anni regolarizzare tali situazioni:

- con la procedura di acquisizione al demanio stradale comunale con deliberazione di Consiglio Comunale e successivo provvedimento dirigenziale nel caso di uso possesso ventennale da parte del Comune e assenso dei proprietari ai sensi dell'art.31 comma 21 lg 23/12/1998 n. 448;
- con accordi transattivi nei casi in cui sia da corrispondere un corrispettivo per l'“esproprio”;
- con la procedura di cui al 42 bis del Tu 327/2001 dove non sia possibile addivenire ad accordi transattivi.

L'Ente stanzierà in bilancio la somma di € 20.000,00 per il 2023, più i costi di tassazione e notarili al fine di acquistare la proprietà di terreni su cui insistono opere pubbliche già realizzate.

In particolare per il 2023 l'acquisto sarà

- del foglio mapp 706-705 Via Marconi .
- del fgl 8 mappale 79 (ora mappale 624) C.so Raffaello
- altri terreni di cui al foglio 8 inerente C.so Raffaello.

SICUREZZA STRADALE E SOCIALE

L'Ente si propone di attuare interventi di riqualificazione, ristrutturazione e messa in sicurezza del sistema viario del Comune di Borghetto Santo Spirito.

L'obiettivo è realizzabile intercettando finanziamenti regionali o statali che consentano investimenti importanti, fatti salvi gli interventi di importo minimo che potranno essere finanziati dal bilancio comunale.

In particolare con riferimento a CORSO RAFFAELLO l'obiettivo è il rifacimento della sede stradale e dei marciapiedi, con realizzazione di una pista ciclabile.

Nell'ambito della mobilità sostenibile l'Ente ha predisposto un piano comunale della mobilità ciclabile urbana ed ha approvato un progetto di fattibilità tecnico economico di una pista ciclabile che da Corso Raffaello passando per via D'Acquisto percorre Via Pò e raggiunge il confine di Toirano per un importo di euro 4.645.000,00 (anno 2021).

Di questo progetto è stato sviluppato un lotto su Corso Raffaello e Via D'Acquisto con una progettazione definitiva di euro 850.000,00 approvato con deliberazione di giunta comunale a gennaio del 2022.

L'obiettivo dell'Ente è di ottenere l'inserimento del progetto nell'ambito dell'approvazione dell'Elenco Triennale 2023-2025 degli interventi e delle progettazioni infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica della Regione Liguria, così da ottenere il finanziamento di detto lotto.

Al fine di assicurare la sicurezza stradale nel bilancio dell'Ente saranno destinate somme pari a 30.000,00 circa per assicurare la messa in sicurezza di Corso Raffaello.

Con DGR n. 184 del 15.03.2022 – *Approvazione dell'Elenco Triennale 2022/2024 degli interventi e delle progettazioni infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica, degli investimenti per l'acquisto di veicoli commerciali, automezzi/mezzi operativi finalizzati ad interventi manutentivi delle reti stradali comunali e provinciali* (L.R. 29 dicembre 2021, n. 22) l'Ente è risultato destinatario di un finanziamento di euro 150.039,00 per l'acquisto di mezzi (atto n. 741/2021) finalizzati a interventi manutentivi delle reti stradali comunali, a seguito della partecipazione al relativo bando regionale presentata dal Comune di

Balestrino con cui l'Ente si è convenzionato per la suddetta finalità.

L'Ente capofila procederà nel corso del 2023 ad acquistare per conto dei comuni in convenzione i mezzi indicati nel bando di gara regionale.

VIDEOSORVEGLIANZA: Ulteriore potenziamento impianto di videosorveglianza esistente con aggiunta di nuove installazioni nei luoghi sensibili da finanziare intercettando bandi di finanziamento con contributi statali o regionali.

SICUREZZA IDROGEOLOGICA E DEL TERRITORIO

MESSA IN SICUREZZA TORRENTE VARATELLA. L'Ente si propone di portare avanti un percorso di messa in sicurezza del territorio in prossimità del Torrente Varatella con la conclusione del Lotto 1 dei lavori di Arginatura per un importo di lavori stimato in € 2.626.500,00 da studio di fattibilità tecnico economica approvato con deliberazione di G.C. n. 108/2019.

Il percorso ha avuto appunto inizio con lo studio di fattibilità del 2019 di € 2.626.500,00, da cui è stato stralciato un lotto di un importo di euro 930.000,00 per l'arginatura di un tratto dell'argine (in prossimità della vecchia passerella) ammesso a finanziamento con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 23 febbraio 2021 ai sensi dell'art. 1, commi 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Tali somme sono confluite nel PNRR, pertanto, sono soggette alla realizzazione delle opere e alla rendicontazione nelle ristrette tempistiche previste per i finanziamenti comunitari (rendicontazione entro il 2026). I lavori sono stati aggiudicati provvisoriamente il 23/08/2022 e definitivamente con determina 591 del 05.10.2022.

L'Ente al fine di proseguire nel percorso di finanziamento ha proceduto con l'affidamento di incarico di aggiornamento della progettazione di Fattibilità Tecnico economica del 2019 DGC n. 108, necessaria a seguito sia del finanziamento suindicato ottenuto di € 930.000,00 sia per l'adeguamento prezzi, al fine di aumentare la possibilità di accesso ai finanziamenti regionali e del PNRR che si presenteranno nel corso del prossimo triennio. L'aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico economica è stato approvato con deliberazione di G.C. n. 119/2022 e comporta una spesa di € 2.100.000,00. Tale progetto è stato inserito sul Portale online della Regione Liguria Settore Difesa del Suolo tra gli interventi strutturali di difesa del suolo al fine nel programma triennale regionale.

RIO ARMUSSI/VIA JUVARRA: L'ente ha conferito incarico per verificare la possibilità di realizzare un nuovo canale di deflusso delle acque meteoriche, con il coinvolgimento della Provincia, relativamente all'attraversamento della strada provinciale.

Con determinazione del Responsabile del Servizio n.746 del 31/12/2021 è stato affidato l'incarico per il rilievo ai fini della verifica idraulica. L'esito è stato inviato alla Regione Liguria – Difesa del Suolo di Savona al fine di una valutazione progettuale /idraulica.

LAVORI PUBBLICI – AMBIENTE – OUTDOOR – VALORIZZAZIONE TERRITORIO E VERDE PUBBLICO

RIQUALIFICAZIONE PIAZZA LIBERTA': Realizzazione grande piazza pedonale, luogo di socializzazione destinato a diventare il biglietto da visita del paese, con finanziamento tramite oneri di urbanizzazione o risorse reperite a Bilancio.

PARCO VIA MAIELLA - Il Comune di Borghetto Santo Spirito ha la volontà di rafforzare il proprio impegno per la sostenibilità ambientale, adottando strategie e azioni di forestazione finalizzate all'incremento degli

spazi verdi e a una migliore gestione degli stessi, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, riducendo la propria vulnerabilità ai rischi di allagamento, dissesto idrogeologico, aumento delle isole di calore, ecc.;

con deliberazione di G.C. n. 90 del 25/07/2022 e successiva integrazione e modifica DG n. 120 del 05/10/2022 è stato approvato il nuovo schema di protocollo d'intesa tra la Soc. AzzerOCO2 di Roma ed il Comune di Borghetto Santo Spirito, nell'ambito di un progetto definito Mosaico Verde sulla base del quale i Comuni italiani aderenti hanno la possibilità di beneficiare di un intervento gratuito di riqualificazione urbana, attraverso la messa a dimora di specie arboree autoctone in aree degradate o il miglioramento della gestione di aree verdi esistenti. L'investimento viene interamente sostenuto da Aziende del territorio che decidono di destinare parte dei loro utili in azioni di responsabilità sociale e ambientale-

Questa progettualità non comporta oneri economici per l'Ente se non nella ordinaria manutenzione e nella fornitura della risorsa idrica finanziata dal bilancio dell'Ente e si svilupperà nell'arco del mandato del sindaco con inizio previsto novembre 2022.

L'obiettivo strategico VALORIZZAZIONE TERRITORIO E VERDE PUBBLICO troverà altresì realizzazione con gli interventi di seguito rappresentati.

PARCO VIA MADONNA DEGLI ANGELI: Completamento parco con ulteriori alberature d'alto fusto, giochi per bambini portatori di disabilità e area pic-nic + ricarica elettrica e-bike queste ultimi in cofinanziamento con bando regionale Turismo-F.I.L.S.E.

AREA PIC NIC: Valorizzazione parchetto alberato di Piazza della Pace Parco Via Madonna degli Angeli con allestimento come area per Pic – Nic anch'esso cofinanziato dall'Ente e oggetto di richiesta di finanziamento con bando regionale Turismo-F.I.L.S.E.

GIARDINO PITTALUGA: Creazione area giochi per bimbi a servizio del Centro Storico con stanziamento di risorse comunali per 2024.

EX PISCINA COMUNALE: messa a bando 2023 in project financing per realizzazione area sportiva polivalente

MOBILITA' GREEN: Implementazione stalli di ricarica di autovetture elettriche (oltre alle quattro postazioni già messe a bando), impegno ad acquistare, ove possibile, mezzi comunali ibridi/elettrici e installazione colonnine di ricarica per biciclette elettriche.

L'Ente già nel corso del 2022 ha individuato quattro postazioni per le ricariche di autovetture elettriche ed esperito procedura di individuazione della migliore offerta tramite manifestazione di interesse.

Proseguirà l'attività nel corso del mandato del sindaco per l'individuazione di ulteriori gestori nonché per l'individuazione di uno stallo di ricarica ultra fast (trenta minuti).

Per favorire la mobilità green si vogliono altresì individuare aree per le ricariche e-bike e l'installazione delle stesse. Allo scopo l'Ente ha fatto richiesta di finanziamento al F.I.L.S.E.-Regione Liguria il 02/09/2022 e prosegue con l'intercettazione di bandi che finanziano investimenti nel settore green.

1. **INFORMAZIONE:** Campagne informative pubbliche e nelle scuole per sensibilizzare i cittadini sull'importanza del raggiungimento di livelli elevati di raccolta differenziata, come previsto nel Contratto con SAT gestore del servizio di nettezza urbana anno scolastico 2022-2023;
 2. **EX SCUOLE FASCE:** Commissionare nuova perizia per alienazione immobile prevedendo il mantenimento ad uso pubblico di parte delle aree esterne per il 2023.
 3. **EX OLEIFICIO ROVERARO:** In coerenza con quanto già deliberato in sede di approvazione del PUC, si ritiene di proseguire il percorso di Rigenerazione Urbana che prevede un intervento edilizio, con la realizzazione di due edifici, nell'attuale sede con una riduzione del 30% dei volumi certificati dalla
-

Regione e la contestuale cessione al Comune di c.ca 4.300 mq di aree liberate dall'attuale costruzione di cui c.ca 3.000 mq allestiti a parco urbano pubblico e c.ca 1.300 mq tra parcheggi pubblici e nuova viabilità di via XXV aprile. Per 2023.

TURISMO – CULTURA - TEMPO LIBERO – SPORT- PUBBLICA ISTRUZIONE

In ambito culturale, turistico e sportivo il Comune continuerà, in attesa della conclusione degli effetti determinati dal piano di riequilibrio in essere, a svolgere iniziative finanziate con la riscossione dell'imposta di soggiorno, in accordo con il CLT. Contestualmente si opererà per reperire finanziamenti e sponsorizzazioni, volti ad implementare le disponibilità economiche per migliorare l'offerta turistica e culturale proposta.

Proseguendo quanto iniziato nel precedente mandato, si confermeranno le rassegne e le iniziative che hanno raggiunto un buon riscontro tra il pubblico e che hanno saputo valorizzare il territorio e le peculiarità che lo connotano, sviluppandone gli aspetti di maggior rilievo.

Verranno confermate e sviluppate inoltre le attività ed iniziative rivolte alle varie fasce d'età, alle famiglie, con una particolare attenzione a rendere tale attività sempre più inclusive e fruibili da tutti.

In un'ottica di una sempre più necessaria cura e valorizzazione del territorio, verrà dato rilievo ad iniziative in grado di promuovere la tutela ed il rispetto dell'ambiente, la conoscenza delle opportunità offerte dalla costa e dal primo entroterra, lo sviluppo, anche in ambito scolastico, di iniziative volte a preservare e tutelare il nostro territorio.

In ambito scolastico si proseguirà a sostenere le attività della Direzione didattica e, nella misura possibile, a sostenere progetti che possano arricchire il P.O.F.

Ulteriori interventi in tale ambito saranno i seguenti.

INCONTRI CON AUTORI: Prosecuzione rassegna 2023 – 2024 - 2025

PREMIO CINEMATOGRAFICO PITTALUGA: Prosecuzione del percorso di valorizzazione e promozione del Cinema Arena Vittoria, il più antico cinema all'aperto della Liguria, sia con il premio Pittaluga che con le mostre organizzate nella Sala Marexiano 2023 – 2024 - 2025

SISTEMA BIBLIOTECARIO: Ulteriore valorizzazione del sistema bibliotecario con implementazione e promozione della Biblioteca Digitale 2023 – 2024 - 2025

L'Ente prosegue con attività di valorizzazione del territorio e dei prodotti del territorio con l'obiettivo di **PROMUOVERE I BORGHI STORICI DI BORGHETTO:** si vuole valorizzare la storia e le tipicità dei Borghi in cui, storicamente, è suddivisa Borghetto: Borgo Marina, Borgo d'Anzio, Giardini, Pontassi, Patarello e Castellaro.

Questo percorso è intrapreso nella convinzione che un maggior coinvolgimento degli abitanti del comune nella vita democratica della comunità possa contribuire alla costruzione di una società migliore. Lo scopo è di favorire una partecipazione diretta della popolazione, per il tramite di un rappresentante per ogni singolo borgo, all'attività politico-amministrativa e una maggior trasparenza nei processi decisionali.

Nel corso del 2023 si arriverà all'istituzione di una Consulta formata da rappresentanti dei borghi e dell'Amministrazione affinché vi sia una partecipazione attiva della comunità alla vita socio-politica, economica e culturale del Comune di Borghetto Santo Spirito ed emergano le esigenze della comunità dei singoli borghi così da poter individuare il miglior percorso di attuazione degli interessi locali compatibilmente con la capacità di spesa dell'ente.

La **VALORIZZAZIONE PRODOTTI E TRADIZIONI DEL TERRITORIO** proseguirà con l'ultimazione del

percorso De.Co. per le pesche di Borghetto, l'eventuale ottenimento Presidio Slow-Food; con l'attuazione del Patto di Amicizia stipulato con il Comune di Cetara per sviluppo e promozione turistica reciproca delle eccellenze locali e delle bellezze del territorio.

Tra gli interventi strutturali rientra la valorizzazione dello STADIO COMUNALE: l'ente ha partecipato al bando sport e periferie 2022 specifico per realizzazione manto erboso sintetico nel campo a 7 e efficientamento energetico torri faro con apparati a LED sia nel campo a 11 che nel campo a 7 e impermeabilizzazione delle tribune. L'obiettivo è quello di ottenere il finanziamento dell'opera di cui allo studio di fattibilità già approvato con deliberazione di G.C. N. 121 del 05/10/2022.

DIGITALIZZAZIONE

L'importante piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza vuole mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026. Italia digitale 2026 si pone cinque ambiziosi obiettivi:

1. Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
2. Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
3. Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
4. Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
5. Raggiungere, in collaborazione con il MISE, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

L'Ente si propone di contribuire al raggiungimento di questi obiettivi strategici, in particolare con la tras migrazione in cloud in modalità saas di tutte le piattaforme dell'ente, la creazione progressiva di servizi on line per la cittadinanza con la riduzione dei tempi di fruizione dei servizi da parte degli utenti, l'eliminazione o comunque la drastica riduzione dell'uso della carta, la sensibilizzazione dell'utenza all'uso di strumenti digitali.

Nel progetto rientra l'ammodernamento della rete telematica e telefonica dell'Ente finalizzata a migliorare l'operatività interna, ridurre i costi di gestione delle reti e potenziamento dei servizi digitali e di accessibilità e trasparenza.

POLITICHE SOCIALI – GIOVANILI ED ECONOMICHE

In ambito sociale il Comune intende proseguire le attività che, nonostante l'approvazione del piano di riequilibrio, hanno potuto proseguire per garantire un supporto alla cittadinanza e alle famiglie, nonché alle Istituzioni scolastiche.

Saranno mantenuti i servizi di CENTRO ANZIANI, CENTRO RAGAZZI, CAMPO SOLARE, UNITRE servizi importantissimi per la tenuta sociale del paese.

Verranno attivati progetti e ricercate risorse tramite la partecipazione a bandi, per valorizzare ulteriormente il Centro ragazzi, il campo solare ed il Nido d'Infanzia.

Si attiveranno collaborazioni tra i settori culturale, turistico, sportivo e sociale, per ampliare le attività proposte al Centro Anziani, Centro ragazzi, Campo solare e Nido d'Infanzia.

Si reintrodurranno le agevolazioni tariffarie sospese a causa dell'approvazione del piano di riequilibrio, non appena la situazione economica dell'Ente lo renderà possibile.

Dal punto di vista strutturale si intende intervenire come segue.

BARRIERE ARCHITETTONICHE: Abbattimento barriere architettoniche di strade, marciapiedi e

miglioramento accessibilità edifici pubblici nel corso del mandato ed in particolare negli anni 2023 – 2024 – 2025.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI ALLA SOCIETA' PARTECIPATA SERVIZI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 147 quater del dlgs 267/2000 “ l'amministrazione definisce preventivamente (...) gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

*Il nuovo testo unico delle società partecipate dlgs 175/2016 all'art. 19 co 5 prevede *Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.**

Il comune di Borghetto Santo Spirito ha una partecipazione di controllo del 37,50% in Servizi ambientali ed insieme al comune di Loano detiene la maggioranza delle quote societarie.

L'obbligo di fissare preventivamente ed annualmente degli obiettivi gestionali e conseguentemente verificare la realizzazione degli obiettivi stessi assume ancora più rilevanza nel caso di una partecipazione rilevante quale quella detenuta dall'Ente in Servizi ambientali.

Al fine di assicurare un indirizzo unitario da parte degli enti soci alla società partecipata è opportuno che gli obiettivi siano concordati tra gli enti soci, pertanto, in linea con gli obiettivi fissati dal comune di Loano, che come detto è l'altro socio di maggioranza nella compagine societaria si individuano i seguenti obiettivi per il triennio 2023-2025.

*L'art. 6, c. 3 lett. b) del D.Lgs. n. 175/2016 impone alle società pubbliche di valutare l'opportunità dell'istituzione di un *ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmettendo periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.**

Al fine di operare secondo principi di efficienza ed economicità a cui deve tendere l'azione delle Pubbliche Amministrazioni e delle relative società partecipate, risulta imprescindibile l'organizzazione ed implementazione di un adeguato sistema di controlli interni. Si indirizza pertanto la società in controllo, come suggerito dal T.U.S.P. ad adottare sistemi di controllo di gestione ex art. 6, c. 3 lett. b) del D.Lgs. n. 175/2016.

ciò in considerazione del fatto che con il monitoraggio dell'operato aziendale, è possibile porre dei correttivi all'azione aziendale nel caso di costi aziendali non adeguati ai ricavi di esercizio, monitoraggio che consente altresì in corso d'anno di verificare l'andamento dell'azienda nel conseguimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento fissati dagli enti soci.

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento della società controllata, si impegna la stessa alla trasmissione, entro il mese di novembre di ogni anno, del budget/bilancio di previsione riferito all'esercizio successivo ed alla predisposizione di report semestrali di avanzamento e scostamento rispetto al budget. L'obbligo si intende assolto con la documentazione prodotta in sede di controllo analogo.

CONTROLLO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI

In linea con il dettato dell'art. 147 del TUEL il Comune dovrà garantire il controllo della qualità dei servizi erogati anche attraverso gli organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie idonee a misurare la soddisfazione degli utenti.

La Società dovrà condurre periodicamente delle indagini sulla qualità dei servizi erogati eventualmente attraverso un sistema di reporting che registri in modalità anonima il gradimento degli utenti.

Obiettivi

1. La Società dovrà condurre periodicamente delle indagini sulla qualità dei servizi erogati eventualmente attraverso un sistema di reporting che registri in modalità anonima il gradimento degli utenti. Effettuazione customer satisfaction nel corso del 2023.

I risultati dell'indagine dovranno essere pubblicati sul sito istituzionale della Società.

2. Sul sito della Società è pubblicata la Carta dei servizi riferitamente alla società Ponente Acque in liquidazione, peraltro revisionata nel 2016. La Servizi Ambientali dovrà dotarsi di una propria carta dei servizi.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

In conseguenza del sostanziale mutamento del quadro normativo in materia di società partecipate o controllate dalle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 175/2016 – D.Lgs. 50/2016 – D.Lgs. 97/2016), l'Autorità anticorruzione ha aggiornato le Linee guida di cui alla propria determinazione 8/2015. L'adeguamento è contenuto nella nuova determinazione n. 1134 dell'11 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Obiettivi 1- Proseguire l’adeguamento dell'attività societaria, ove necessario, alle Linee guida ed alle disposizioni dell'Autorità nazionale anticorruzione in materia di società partecipate o controllate.

2 – Monitorare l'aggiornamento e la completezza della sezione “Società Trasparente”. In particolare inviare all'unità di controllo analogo il report dei controlli interni sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in società trasparente.

Si richiede in particolare di assicurare, oltre alle altre sezioni, la corretta implementazione della sezione consulenti e collaboratori. Si richiede che venga pubblicato il regolamento per l'affidamento degli incarichi di consulenza citato nel piano anticorruzione ma non pubblicato. Con riguardo al piano anticorruzione si richiede la pubblicazione degli allegati documenti indispensabili per la verifica dei processi mappati e delle misure adottate.

3- Sul presupposto che le misure anticorruzione costituiscono obiettivi strategici, la società raccorderà tali misure con tutti gli altri atti di programmazione strategica societaria.

SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 19, C. 5 DEL D.LGS. N. 175/2016 E S.M.I. Il T.U.S.P. prevede l’obbligo, in capo alle amministrazioni pubbliche socie di fissare con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenendo altresì conto di quanto stabilito da eventuali disposizioni che pongono a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

La norma impone alle società a controllo pubblico di uniformarsi alle indicazioni fissate dalle amministrazioni pubbliche socie adottando propri provvedimenti e, per quanto attiene il contenimento degli oneri contrattuali, applicandoli in sede di contrattazione di secondo livello.

Obiettivi

1- Nell'ambito delle spese di funzionamento si ritiene debba essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di costi, con limitazione e riduzione degli oneri relativi a:

a) spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale: si suggerisce l'adozione di regolamento in materia;

b) spese per studi e incarichi di consulenza: tali costi andranno contenuti nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento, salvo casi opportunamente motivati e preventivamente autorizzati in sede di programmazione pluriennale o di revisione infrannuale;

c) spese per materiali di consumo, cancelleria e rappresentanza: si auspica l'attivazione di politiche di contenimento delle spese, fermo restando la necessità di procedere all'acquisto di beni e servizi mediante il mercato elettronico o analoghe piattaforme telematiche entro la soglia comunitaria o di ricorso a centrali di committenza e nel rispetto dei relativi regolamenti, possibilmente rivolgendosi agli acquisti verdi.

2- In materia di spese relative al personale, deve trovare applicazione il generale principio di perseguirne il contenimento in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito più specificatamente dettagliato in ordine a:

a) rispetto delle disposizioni di legge vigenti in tema di assunzioni di personale a tempo indeterminato e determinato;

b) divieto di procedere ad assunzioni di qualsivoglia tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi e nel caso non sia in corso un piano di riequilibrio pluriennale approvato dall'Ente.

Il contenimento delle spese di personale deve in ogni caso garantire l'espletamento dei livelli standard dei servizi assegnati e svolti dalla società partecipata.

3- In ordine al contenimento degli oneri contrattuali per il personale, si prevede l'obbligo di:

a) adottare, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, sistemi di misurazione o individuazione del personale beneficiario, basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società;

b) stabilire che detti premi e riconoscimenti siano corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi, salvo diverse disposizioni specifiche derivanti dalla contrattazione nazionale di riferimento e particolari condizioni strutturali e/o di gestione;

c) prevedere a carico dell'organo amministrativo di relazionare al Comune, sia in fase previsionale che di consuntivo, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto al budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali avuto riguardo in particolare a:

1) provvedimenti non motivati di aumento del livello di inquadramento contrattuale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività;

2) aumenti retributivi o corresponsione di nuove o maggiori indennità non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta;

3) uso del lavoro straordinario, salvo che per imprevedibili criticità o picchi di attività da attestare attraverso processi automatizzati di rilevazione delle presenze, così come è da attestare, attraverso tali strumenti, la

presenza in servizio per lo svolgimento delle attività ordinarie.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli anzidetti obiettivi di contenimento delle spese del personale si richiede di inviare all'ente per il tramite dell'unità di controllo i regolamenti in materia nonché le bozze di accordi sindacali antecedentemente alla loro adozione, per la verifica del rispetto della normativa pubblicistica in materia e gli obiettivi di contenimento della spesa fissati dagli enti soci.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di definire, con successivi e separati atti di indirizzo, ulteriori politiche di contenimento delle spese di funzionamento, comprese le spese di personale, avuto riguardo a possibili interventi di carattere strategico o altri cambiamenti che possano modificare in modo sostanziale il quadro di riferimento, fermo restando il generale principio di perseguimento dell'equilibrio economico finanziario.

VINCOLI IN MATERIA DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE In materia di reclutamento del personale il T.U.S.P. dispone inoltre che le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165 del 2001. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto art. 35, comma 3, del D.Lgs.n. 165/2001. Fatte salve le specifiche normative applicabili alle società, le medesime, con caratteristiche di in house, applicano le regole pubblicistiche in materia di reclutamento del personale.

Si richiede di inviare all'organismo di controllo analogo il programma del fabbisogno del personale antecedentemente all'adozione dello stesso.

CONTROLLO ANALOGO Gli enti locali possono procedere ad affidamenti diretti a proprie società partecipate solo ove sussistano determinati requisiti, codificati nel D.Lgs. 175/2016 e nel d.lgs. 50/2016. Una di tali condizioni consiste nell'esercizio da parte del socio di un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici. Il controllo analogo, pertanto, non ha matrice civilistica bensì di tipo amministrativo e si intende come controllo gestionale e finanziario stringente sulla società, esplicitandosi ove necessario in poteri di veto. La società in house realizza un modello di delegazione interorganica nel quale la società opera come longa manus del socio pubblico; Il controllo può esercitarsi anche in forma congiunta fra tutti i soci e dovrà essere esercitato "a cascata" per le partecipate indirette nei modi e nei tempi stabiliti dagli statuti e dagli accordi fra i soci.

Obiettivi 1 – Attuazione del controllo analogo così come definito nello Statuto e nella convenzione per il controllo congiunto fra i soci.

ACQUISIZIONE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE Le società in house applicano la disciplina pubblicistica (D.Lgs.50/2016) per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, nel rispetto, pertanto, dei principi ivi contenuti.

Obiettivo 1 – Si richiede altresì che venga effettuato un controllo a campione degli atti di affidamento diretto e delle procedure negoziate e il report venga trasmesso all'ente per il tramite dell'organismo di controllo analogo. In particolare si richiede all'organo che effettua il controllo di verificare il rispetto del principio di rotazione e l'assenza di frazionamento artificioso delle procedure, l'adeguata motivazione dell'atto di affidamento anche in ordine alla scelta del contraente, ed in generale del rispetto del regolamento per l'affidamento sotto soglia in essere presso la società.

OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI TECNICI

In considerazione della presentazione da parte di Regione Liguria al Ministero dell' Ambiente della richiesta di finanziamento, tramite fondi PNRR, dei lavori di ampliamento definitivo dell'impianto di depurazione secondario di Cava Cappellotti, preso atto, come meglio descritto nella nota del 4/10/2022 acclarata al protocollo di questo Ente con il nr.27531/2022, del preoccupante aggravamento della presenza di miasmi susseguente all'allacciamento di parte dell' agglomerato urbano ingauno, si richiede di prevedere idonei impianti di deodorizzazione e abbattimento delle emissioni odorogene. Inoltre, sempre in virtù della possibile assegnazione del finanziamento di cui sopra che comporterebbe un ulteriore aumento della quantità dei reflui depurati che già oggi in grossa quantità vengono riversati in mare, si richiede di prevedere quanto necessario per consentire il riuso delle acque depurate per fini irrigui.

Il DUP 2023-2025 è scaricabile al seguente link:

https://borghettosantospirito.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-p?p_p_id=jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=2&p_p_state=pop_up&p_p_mode=view&p_p_resource_id=downloadAllegato&p_p_cacheability=cacheLevelPage&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_downloadSigned=true&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_id=5308653&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_action=mostraDettaglio&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_fromAction=recuperaDettaglio

Nella sezione del dup 2023/2025 relativa alle opere pubbliche è stata altresì inserita la costruzione di un nuovo polo dell'infanzia in un'area centrale aperta e di dimensioni maggiori rispetto all'attuale edificio scolastico Scuola Materna Salvo d'Acquisto e Asilo nido F.lli Rosselli-Seconda stella a destra

con deliberazione di G.C. n. 38 del 31.03.2022 il Comune di Borghetto Santo Spirito ha aderito alla candidatura di cui all' Avviso Pubblico *per la presentazione di proposte per la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole di infanzia, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1: “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU;*

il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNITÀ DI MISSIONE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, con propria nota prot. 90853 del 26/10/2022, ha comunicato che, con decreto del Direttore generale e coordinatore dell'Unità di missione per il PNRR 26 ottobre 2022, n. 74, l'intervento candidato da questo il Comune di Borghetto Santo Spirito è stato ammesso al finanziamento di € 4.797.000,00;

con deliberazione di G.C. n. 13 del 08.03.2023 è stato stabilito il sedime del nuovo Asilo nido e Scuola dell'Infanzia che sorgerà sulle aree di proprietà comunale distinte al Catasto al Foglio 3 Mappali 444-464-456;

Il cronoprogramma redatto dall'ufficio tecnico comunale è stato con la suddetta deliberazione della Giunta comunale per rispettare le tempistiche previste dal MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNITÀ DI MISSIONE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, è il seguente:

- il Progetto Definitivo consegnato dal professionista entro il 30/04/2023
 - aggiudicazione appalto integrato (progetto esecutivo – lavori) tramite INVIM ITALIA entro il 30.06.2023;
 - conclusione dei lavori 30.12.2025.
-

La realizzazione di questa progettualità finanziata dal PNRR costituisce valore pubblico per l'Ente e la comunità ed è pertanto oggetto di performance 2023/2025.

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE PERFORMANCE

“Il Piano della performance (art. 10 c. 1 lett. a d.lgs. 150/2009) è un documento programmatico triennale definito dall'organo di indirizzo politico amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, secondo gli indirizzi impartiti... (omissis) Il Piano individua gli obiettivi specifici ed annuali di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b) del d.lgs. 150/2009 e definisce le risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.”

Per performance si intende un insieme complesso di risultati quali la produttività, l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e l'applicazione e l'acquisizione di competenze; la performance tende al miglioramento nel tempo della qualità dei servizi, delle organizzazioni e delle risorse umane e strumentali. La performance organizzativa esprime la capacità della struttura di attuare i programmi adottati dall'Ente, la performance individuale rappresenta il contributo reso dai singoli al risultato.

Il principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., al punto 4.2 disciplinante “Gli strumenti di programmazione degli enti locali”, reca testualmente:

“Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) ...omissis

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;

...omissis”

Il piano della performance pertanto si inserisce all'interno del ciclo della programmazione economico finanziaria, per stabilire, indirizzi ed obiettivi strategici e operativi e definire gli indicatori per la misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione, ed ha sostanzialmente lo scopo di “assicurare la qualità della rappresentazione della performance dal momento che in esso è esplicitato il processo e la modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi”.

Il ciclo della performance si articola altresì nelle seguenti fasi:

a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;

b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;

d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;

e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Un piano della performance non sarebbe altresì completo senza la costruzione di specifici indicatori di risultato, definiti a preventivo che mostrino poi a consuntivo l'effettivo realizzato e consentano pertanto di definire il livello di performance delle strutture e dell'ente in generale.

L'Indicatore è uno strumento “semplice”, solitamente costruito come rapporto numerico o percentuale tra due quantità. Il raffronto degli indicatori su un arco temporale, permette di definire l'andamento positivo o negativo della performance, mentre quello spaziale con altri enti di pari densità demografica può dare valutazioni sulle impostazioni organizzative o su best practices attivabili.

Il piano della performance, nella sostanza, riporta gli obiettivi annuali e dei relativi indicatori di efficacia ed efficienza, in coerenza e congruità con quanto già stabilito dagli obiettivi strategici ed operativi del DUP, dei quali costituisce una specificazione di dettaglio, strettamente correlata al risultato delle singole strutture e dei relativi Responsabili.

Il piano, con la parte contabile ad esso correlato, è il documento che conclude l'iter di programmazione dell'Ente, e che lega il processo di pianificazione strategica con la programmazione gestionale, tipica del Piano esecutivo di gestione.

Con l'approvazione del Piano della performance – piano dettagliato degli obiettivi si conclude quindi il ciclo della programmazione, nel quale viene declinata in maggiore dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita sezione del DUP. In origine inserito quale parte integrante del piano esecutivo di gestione

(PEG), il piano della performance ora ne esce per far parte del presente PIAO, giusto l'art. 1, comma 4, DPR 24 giugno 2022, n. 81.

Gli obiettivi di performance 2023/2025 sono di seguito esposti.

Servizio Lavori pubblici Manutenzione Patrimonio e Ambiente ANNO 2023

Responsabile: geom. Elena BURASTERO

obiettivo		descrizione	misurazione				risultati conseguiti/scostamenti (da inserire a cura del nucleo su loro relazione)
n.	denominazione		Indicatore di performance	valore atteso	termine temporale	Dipendenti dell'area coinvolti	
1	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	<p>Dovranno essere attuate tutte le specifiche misure del PTPCT del Comune di Borghetto Santo Spirito e implementato il processo di caricamento dei dati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente</p> <p>Il presente obiettivo gestionale, derivante dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato dall'Ente, individua e misura le attività di prevenzione idonee a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di corruzione nell'Ente, ed è parallelamente finalizzato alla rilevazione e al report dei dati necessari al soddisfacimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia.</p> <p>L'obiettivo è inserito nel Piano della Performance anche al fine di evidenziare il collegamento del documento di programmazione con il PTPC, così come richiamato dalla Determina n. 12 del 28/10/2015 di ANAC: la lotta alla corruzione rappresenta, infatti, un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'Ente locale attua con piani di azione operativi.</p> <p>Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e dei suoi collaboratori sono parte integrante del ciclo della performance.</p> <p>Nel corso del triennio, si giungerà a proceduralizzare ancor più nel dettaglio l'iter per giungere al prodotto finale e il rispetto della sequenza procedimentale indicata nel Piano – allegato mappatura dei processi - dovrà emergere dalla motivazione dell'atto che dovrà esplicitare il meccanismo di formazione, ed attuazione della decisione che deve essere coerente alle risultanze della mappatura del pertinente processo.</p> <p>I responsabili di settore dovranno in collaborazione con il rpct individuare i possibili rischi ed effettuare la valutazione dei rischi di tipo qualitativo sulla base degli indicatori che saranno individuati nel corso del triennio.</p> <p>Si procederà quindi ad individuare le misure ritenute necessarie per ridurre i rischi individuati.</p> <p>Publicazione atti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 per favorire forme diffuse di controllo sull'azione amministrativa sull'utilizzo delle risorse pubbliche e che permette un controllo costante dell'attività da parte dei cittadini. Ricerca storica della documentazione amministrativa - Pubblicazione documentazione e dati per recuperare progresso mancante - Eliminazione inadeguatezze dati inseriti - Presentazione dei dati contenuti</p>	<p>Attività di monitoraggio del RPCT</p> <p>Verifica implementazione AT (amministrazione trasparente per settore) almeno il 75 %</p> <p>assenza di indicatori di non conformità nei controlli att</p>	<p>Riscontro al monitoraggio nelle tempistiche richieste dal RPCT</p> <p>75% caricamento atti sul sito istituzionale</p> <p>controllo positivo delle determinazioni di competenza effettuato sotto il controllo del rpct con prevalenza di atti conformi rispetto a ad atti indicati come migliorabili</p>	18	31/12/2023	CARRUBBA CAVALLERI DELLISOLA INGRAO DI CRESCENZO TPO
2	tempestività dei pagamenti	<p>A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30.12.2018, n. 145).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.</p> <p>In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).</p> <p>Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).</p> <p>Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):</p> <p>a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.</p> <p>I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).</p> <p>I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.</p> <p>Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi con</p>	<p>Per l'anno 2023 debito commerciale rilevato a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio così da non dover accantonare a fondo alcuna somma per il 2024)</p> <p>assenza di ritardo nei pagamenti superiori a 60 giorni</p>	<p>riduzione ritardo pagamenti da 1 a 10 giorni raggiunto obiettivo se atto di liquidazione effettuato entro 20 giorni dall'arrivo fattura al sistema di interscambio (per fatture di propria competenza) e mandato effettuato entro il termine e non oltre i 10 giorni di ritardo in media tra tutti i pagamenti.</p> <p>procedura invio dal sistema interscambio delle fatture agli uffici entro 5 giorni; accettazione/rifiuto fattura entro i successivi 5 giorni e cmq entro i 10 dal ricevimento sul SI ed invio alla ragioneria per inserimento in contabilità inserimento in contabilità dalla ragioneria nei successivi 5 giorni (e cmq nei 15 dall'arrivo al SI) atto liquidazione entro i 20 giorni dall</p>	12	31/12/2023	CAVALLERI INGRAO TPO DI CRESCENZO
3	Portale web	<p>L'ente si propone di aggiornare il sito web del comune di Borghetto Santo Spirito con riguardo al settore di raccolta smaltimento e gestione rifiuti</p>	<p>informativa al cittadino sulla gestione da parte del gestore sat dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti presso il centro autorizzato di raccolta</p>	<p>creazione pagina informativa numero 15 dati informativi numero dati inseriti / numero dati da inserire >0,8</p>	6	31/12/2023	CAVALLERI INGRAO DELLISOLA TPO

4	NUOVO ASILO NIDO SCUOLA MATERNA	FINANZIAMENTO PNRR PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA	APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO ESPLETAMENTO GARA TRAMITE INVITALIA E CONSEGNA LAVORI	100% indicatore di performance	20	31/12/2023	DELL'ISOLA CAVALLERI CARRUBBA DI CRESCENZO
5	MANUTENZIONE ORDINARIA DI STRADE E VERDE SUPPORTO AL SERVIZIO AL CITTADINO PER LE MANIFESTAZIONI ESTIVE MANUTENZIONE ORDINARIA DOGHE PASSERELLA E PASSEGGIATA P.ZZA PELAGOS	SISTEMAZIONE MARCIAPIEDE DISSESTATI IN VIA PONTI, DAVANTI A PANETTERIA DIETRO PENSILINA BUS E IN CORRISPONDENZA DEI PINI ABBATTUTI RIPOSIZIONAMENTO AUTOBLOCCANTI DISLOCATI DALLE RADICI DEI PINI ABBATTUTI miglioramento gestione aree verdi - irrigazione automatica e manuale supporto alle manifestazione montaggio palco manifestazioni estive applicazione di impregnante alle doghe in legno di pavimentazione e sedute di passerella sul capo di Borghetto SS e passeggiata a mare tra P.zza Pelagos e P.zza della Libertà	realizzazione entro il 30/04/2023 giornate di interventi di irrigazione manuale da parte del personale interno montaggio sulla base delle esigenze espresse dal servizio al cittadino 600 metri lineari di percorso	aumento numero di tagli giornate dedicate all'attività circa 90 gg 100% 100%	5	30/04/2023 31/12/2023 30/09/2023 30/06/2023	Operai della Squadra Manutenzione e verde
6	ELIMINAZIONE COPERTURA IN AMIANTO SU MAGAZZINO VIA JUVARRA	SOSTITUZIONE COPERTURA IN AMIANTO CAPANNONE VIA JUVARRA	INCARICO PROFESSIONALE APPROVAZIONE PROGETTO ESPLETAMENTO GARA INIZIO LAVORI FINE LAVORI COLLAUDO	30/06/2023 31/08/2023 30/09/2023 30/11/2023 31/12/2023 31/01/2024	8	31/12/2023	DELL'ISOLA CAVALLERI CARRUBBA DI CRESCENZO
7	APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO PISTA CICLABILE DA 850MILA EURO IN CONFERENZA DEI SERVIZI	L'Ente si propone di intercettare il finanziamento di una progettualità legata alla realizzazione di una pista ciclabile da euro 4.600.000,00. A tal fine occorre avviare una Conferenza di servizi per ottenere le approvazioni necessarie per poter realizzare il progetto ad oggi allo stato di studio di fattibilità, entro il 30/01/2023 viene inserito lo studio di fattibilità sul portale on line della Regione Liguria - settore infrastruttura. A seguito dell'istruttoria della Regione Liguria verrà comunicato se il progetto del comune sarà inserito nel programma triennale delle opere pubbliche della regione Liguria (presumibilmente entro fine di aprile). in caso di mancato finanziamento, l'ente si propone di intercettare comunque finanziamenti tramite suddivisione in lotti. in particolare un lotto di 850.000,00 euro che vede l'intervento su Corso Raffaello con conseguente parziale risoluzione delle problematiche connesse alle condizioni stradali dissestate.	CONCLUDERE L'ITER APPROVATIVO DEL PROGETTO DELLA PISTA CICLABILE DI CORSO RAFFAELLO - VI D'ACQUISTO CON CONFERENZA DEI SERVIZI E OTTENERE TUTTI I PERMESSI NECESSARI RICHIESTA PARERI AGLI ENTI COMPETENTI	100% indicatore di performance	8	31/12/2023	DELL'ISOLA CAVALLERI CARRUBBA DI CRESCENZO
8	ACQUISIZIONE SANANTE ESPROPRIAZIONI PREGRESSE	Sono presenti nell'Ente situazioni di acquisizione di terreni di privati con attivazione di procedure di esproprio mai concluse e che vedono, nonostante le opere pubbliche siano già realizzate, ancora proprietari i privati. L'Ente intende nel corso dei cinque anni regolarizzare tali situazioni: - con la procedura di acquisizione al demanio stradale comunale con deliberazione di Consiglio Comunale e successivo provvedimento dirigenziale nel caso di uso possesso ventennale da parte del Comune e assenso dei proprietari ai sensi dell'art.31 comma 21 lg 23/12/1998 n. 448; - con accordi transattivi nei casi in cui sia da corrispondere un corrispettivo per l'esproprio; - con la procedura di cui al 42 bis del Tu 327/2001 dove non sia possibile addivenire ad accordi transattivi. L'Ente stanzierà in bilancio la somma di € 20.000,00 per il 2023, più i costi di tassazione e notariili al fine di acquistare la proprietà di terreni su cui insistono opere pubbliche già realizzate	Regolarizzazione di due acquisizioni con corresponsione dell'indennizzo dovuto	100% indicatore di performance	15	31/12/2023	TPO - DELL'ISOLA - DIPENDENTE DA ASSUMERE
9	Lavori di prosecuzione Argine Torrente Varatella Contributo Ministeriale PNRR	Lavori di prosecuzione Argine Torrente Varatella € 883500,00 Contributo Ministeriale PNRR	Stipula del contratto, consegna lavori verifica esecuzione lavori e conclusione lavori e collaudo e rendicontazione sul portale regis	Rispetto tempistiche del PNRR 31/08/2023 fine lavori 31/12/2023 collaudo rendicontazione REGIS nelle tempistiche del Pnrr	8		TPO - DELL'ISOLA - CAVALLERI - CARRUBBA

Servizio Servizi al cittadino

Responsabile: Barbara FACCINI

obiettivo			misurazione					risultati conseguiti / scostamenti (lo inserisce in nucleo su loro relazione)
n.	denominazione	descrizione	Indicatore di performance	valore atteso	Peso	termine temporale	Dipendenti dell'area coinvolti	
1	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	<p>Dovranno essere attuate tutte le specifiche misure del PTPCT del Comune di Borghetto Santo Spirito e implementato il processo di caricamento dei dati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente</p> <p>Il presente obiettivo gestionale, derivante dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato dall'Ente, nella sezione dedicata del piao, individua e misura le attività di prevenzione idonee a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di corruzione nell'Ente, ed è parallelamente finalizzato alla rilevazione e al report dei dati necessari al soddisfacimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia.</p> <p>L'obiettivo è inserito nel Piano della Performance anche al fine di evidenziare il collegamento del documento di programmazione con il PTPC, così come richiamato dalla Determina n. 12 del 28/10/2015 di ANAC: la lotta alla corruzione rappresenta, infatti, un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'Ente locale attua con piani di azione operativi. Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e dei suoi collaboratori sono parte integrante del ciclo della performance.</p> <p>Nel corso del triennio, si giungerà a proceduralizzare ancor più nel dettaglio l'iter per giungere al prodotto finale e il rispetto della sequenza procedimentale indicata nel Piano – allegato mappatura dei processi - dovrà emergere dalla motivazione dell'atto che dovrà esplicitare il meccanismo di formazione, ed attuazione della decisione che deve essere coerente alle risultanze della mappatura del pertinente processo.</p> <p>I responsabili di settore dovranno in collaborazione con il rpct individuare i possibili rischi ed effettuare la valutazione dei rischi di tipo qualitativo sulla base degli indicatori che saranno individuati nel corso del triennio.</p> <p>Si procederà quindi ad individuare le misure ritenute necessarie per ridurre i rischi individuati.</p> <p>Publicazione atti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 per favorire forme diffuse di controllo sull'azione amministrativa sull'utilizzo delle risorse pubbliche e che permette un controllo costante dell'attività da parte dei cittadini. Ricerca storica della documentazione amministrativa - Pubblicazione documentazione e dati per recuperare progresso mancante - Eliminazione inadeguatezze dati inseriti - Presentazione dei dati contenuti</p>	<p>Attività di monitoraggio del RPCT</p> <p>Verifica implementazione AT (amministrazione trasparente per settore) almeno il 75 % di Pubblicazione atti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013</p>	<p>Riscontro al monitoraggio nelle tempistiche richieste dal RPCT</p> <p>75% caricamento atti sul sito istituzionale</p> <p>controllo positivo delle determinazioni di competenza effettuato sotto il controllo del rpct con prevalenza di atti conformi rispetto a ad atti indicati come migliorabili</p>	10	31.12.2023	Tpo e Rossi, Mattosio, Maineri	
2	Tempestività dei pagamenti	<p>A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30.12.2018, n. 145).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.</p> <p>In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).</p> <p>Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).</p> <p>Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):</p> <p>a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.</p> <p>I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).</p> <p>I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.</p> <p>Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.</p> <p>Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).</p>	<p>Per l'anno 2023 debito commerciale rilevato a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio così da non dover accantonare a fondo alcuna somma per il 2024)</p> <p>assenza di ritardo nei pagamenti superiori a 60 giorni</p>	<p>Riduzione ritardo pagamenti da 1 a 10 giorni raggiunto obiettivo se atto di liquidazione effettuato entro 20 giorni dall'arrivo fattura al sistema di interscambio (per fatture di propria competenza) e mandato effettuato entro il termine e non oltre i 10 giorni di ritardo in media tra tutti i pagamenti.</p> <p>Procedura invio dal sistema interscambio delle fatture agli uffici entro 5 giorni; accettazione/rifiuto fattura entro i successivi 5 giorni e cmq entro i 10 dal ricevimento sul SI ed invio alla ragioneria per inserimento in contabilità dalla ragioneria nei successivi 15 giorni.</p>	12	31.12.2023	Tpo e Rossi, Mattosio, Maineri	
3	Transizione digitale - partecipazione bandi PNRR	<p>L'ente si pone l'obiettivo di contrattualizzare e attivare i servizi di cui ai bandi del PNRR digitale per i quali ha ottenuto il finanziamento al fine di migliorare dal punto di vista della digitalizzazione il Comune.</p> <p>In particolare i bandi finanziati dal PNRR cui l'Ente ha aderito sono i seguenti</p> <p>Misura 1.4.4 «Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione piattaforma pagoPA».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione app IO».</p> <p>Misura 1.4.1 «esperienze del cittadino nei servizi pubblici».</p> <p>Misura 1.2 «abilitazione al cloud per le PA locali».</p> <p>Ad essi si aggiunge la piattaforma delle notifiche digitali e la piattaforma digitale nazionale dati (per assicurare l'interoperabilità dei servizi inclusi)</p>	<p>Studio dei bandi PNRR in essere; attivazione dei servizi nelle tempistiche dei bandi; rendicontazione nel portale dedicato</p> <p>Collaborazione con i fornitori e gli uffici dedicati per consentire l'attivazione celere dei servizi per la cittadinanza</p>	<p>Rispetto tempistiche dei bandi attivazione cie servizi mensa</p>	5		Morabito Picasso Panizza e Tpo	

4	Cultura, Sport e Turismo – SITO WEB SISTEMA BIBLIOTECARIO	Strutturazione e gestione portale informatizzato Sistema Bibliotecario della Valle Varatella	strutturazione portale web, redazione documentazione da inserire sul portale, gestione newsletter, inserimento catalogo informatizzato, subordinatamente alla realizzazione dello stesso da parte di Regione Liguria	Miglioramento Servizio Biblioteca, con attivazione sito del Sistema Bibliotecario della Val Varatella, catalogo e prestito informatizzato . Completamento procedura 100%	18	31/12/2023	tpo Barbara Faccini - dipendenti: Rossi A.	
5	Demografici - DIGITALIZZAZIONE ARCHIVIO CARTE IDENTITA' CARTACEE	Digitalizzazione cartellini C.I. cartacei per consultazione informatizzata e trasmissione a forze dell'ordine, in caso di richiesta	Digitalizzazione archivio cartaceo, n. 2000 cartellini	Miglioramento servizio consultazione digitalizzata archivio C.I. . completamento procedura 100%	8	31/12/2023	tpo Barbara Faccini - dipendenti: Maineri C., Rovere S. Bagarolo E.	
6	Cultura, Sport e Turismo – STADIO C. OLIVA	Concessione in uso e gestione impianto sportivo comunale	predisposizione atti e documenti per procedura affidamento, stipula contratto/convenzione	Tutela bene pubblico – completamento procedura 100%	15	31/12/2023	tpo Barbara Faccini - dipendenti: Rossi A.	
7	Servizi Sociali e P.I. - CARTA DEI SERVIZI CENTRO RAGAZZI	Predisposizione carta dei servizi, confronto con Ass. Consumatori, approvazione, divulgazione	stesura carta, predisposizione atti di approvazione, pubblicazione, divulgazione	Miglioramento servizio Centro ragazzi - completamento procedura 100%	8	31/12/2023	tpo Barbara Faccini - dipendenti: Mattosio G.- Ghiso M.	
8	Cultura, Sport e Turismo – Iniziative di intrattenimento Culturale e Turistico	L'Ente si propone di organizzare 5 iniziative di intrattenimento culturale e turistico, con fondi introitati dalla riscossione dell'imposta di soggiorno (quota libera) e dalla locazione di terreni, per arricchire l'offerta a beneficio di cittadini e turisti.	avvio procedura per reperimento e valutazione progetti, predisposizione atti e contratti, organizzazione eventi, safety & security,pratiche a Prefettura, pratiche SCIA a SUAP, richieste tecniche a UTC, predisposizione pubblicità, distribuzione materiali pubblicitari, comunicazione.	Miglioramento offerta Culturale e Turistica - completamento procedura 100%	16	31/12/2023	tpo Barbara Faccini - dipendenti: Rossi A.	
9	Cultura, Sport e Turismo – Concessione in uso e gestione n. 2 S.L.A.	L'Ente si propone di rendere fruibili a cittadini e turisti n. 2 spiagge S.L.A, per strutturare l'offerta turistica e balneare del Comune	a seguito rilascio concessione demaniale avvio procedura per reperimento e valutazione progetti di gestione, predisposizione atti e contratto,	Miglioramento offerta Turistica - completamento procedura 100%	8	31/12/2023	tpo Barbara Faccini - dipendenti: Rossi A.	

Servizio Edilizia Urbanistica Demanio Suap

Responsabile: Sergio GUARISCO

obiettivo		descrizione	misurazione				risultati conseguiti/scostamenti (da inserire a	
n.	denominazione		Indicatore di performance	valore atteso	Peso	termini temporale		Dipendenti dell'area coinvolti
1	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	<p>Dovranno essere attuate tutte le specifiche misure del PTPCT del Comune di Borghetto Santo Spirito e implementato il processo di caricamento dei dati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente</p> <p>Il presente obiettivo gestionale, derivante dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato dall'Ente, individua e misura le attività di prevenzione idonee a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di corruzione nell'Ente, ed è parallelamente finalizzato alla rilevazione e al report dei dati necessari al soddisfacimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia.</p> <p>L'obiettivo è inserito nel Piano della Performance anche al fine di evidenziare il collegamento del documento di programmazione con il PTPC, così come richiamato dalla Determina n. 12 del 28/10/2015 di ANAC: la lotta alla corruzione rappresenta, infatti, un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'Ente locale attua con piani di azione operativi.</p> <p>Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e dei suoi collaboratori sono parte integrante del ciclo della performance.</p> <p>Nel corso del triennio, si giungerà a proceduralizzare ancor più nel dettaglio l'iter per giungere al prodotto finale e il rispetto della sequenza procedimentale indicata nel Piano – allegato mappatura dei processi - dovrà emergere dalla motivazione dell'atto che dovrà esplicitare il meccanismo di formazione, ed attuazione della decisione che deve essere coerente alle risultanze della mappatura del pertinente processo.</p> <p>I responsabili di settore dovranno in collaborazione con il rpct individuare i possibili rischi ed effettuare la valutazione dei rischi di tipo qualitativo sulla base degli indicatori che saranno individuati nel corso del triennio.</p> <p>Si procederà quindi ad individuare le misure ritenute necessarie per ridurre i rischi individuati.</p> <p>Pubblicazione atti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 per favorire forme diffuse di controllo sull'azione amministrativa sull'utilizzo delle risorse pubbliche e che permette un controllo costante dell'attività da parte dei cittadini. Ricerca storica della documentazione amministrativa - Pubblicazione documentazione e dati per recuperare pregresso mancante - Eliminazione inadeguatezze dati inseriti - Presentazione dei dati contenuti</p>	<p>Attività di monitoraggio del RPCT</p> <p>Verifica implementazione AT (amministrazione trasparente per settore) almeno il 75 %</p> <p>assenza di indicatori di non conformità nei controlli att</p>	<p>Riscontro al monitoraggio nelle tempistiche richieste dal RPCT</p> <p>75% caricamento atti sul sito istituzionale</p> <p>controllo positivo delle determinazioni di competenza effettuato sotto il controllo del rpct con prevalenza di atti conformi rispetto a ad atti indicati come migliorabili</p>	8	31.12.2023	Tpo, Belotti, Calcagno	
2	Tempestività dei pagamenti	<p>A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30.12.2018, n. 145).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.</p> <p>In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).</p> <p>Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).</p> <p>Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):</p> <p>a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.</p> <p>I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).</p> <p>I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.</p> <p>Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.</p> <p>Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).</p>	<p>Per l'anno 2023 debito commerciale rilevato a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio così da non dover accantonare a fondo alcuna somma per il 2024)</p> <p>assenza di ritardo nei pagamenti superiori a 60 giorni</p>	<p>Riduzione ritardo pagamenti da 1 a 10 giorni</p> <p>raggiunto obiettivo se atto di liquidazione effettuato entro 20 giorni dall'arrivo fattura al sistema di interscambio (per fatture di propria competenza) e mandato effettuato entro il termine e non oltre i 10 giorni di ritardo in media tra tutti i pagamenti.</p> <p>Procedura invio dal sistema interscambio delle fatture agli uffici entro 5 giorni; accettazione/rifiuto fattura entro i successivi 5 giorni e cmq entro i 10 dal ricevimento sul SI ed invio alla ragioneria per inserimento in contabilità inserimento in contabilità dalla ragioneria nei successivi 5 giorni (e cmq nei 15 dall'arrivo al SI) atto liquidazione entro i 20 giorni dall</p>	5	31.12.2023	Tpo, Belotti, Calcagno	
4	Predisposizioni e approvazione variante al P.U.D.	<p>L'amministrazione ha richiesto la variante al P.U.D. per la trasformazione dei Bagni Comunali di Levante in spiaggia libera attrezzata</p>	<p>Redazione delibera di Consiglio Comunale e approvazione da parte della regione Liguria</p>	<p>Approvazione variante</p>	6	31/12/2023	Tpo, Belotti, Calcagno	

5	Predisposizione modifiche al P.U.C. da concordare con la Regione Liguria	<p>Procedere ad incontri con la Regione Liguria al fine di concordare le modifiche da apportare al P.U.C. a seguito della sentenza del TAR e predisporre gli atti conseguenti (delibera di consiglio comunale e pubblicazione).</p>	Approvazione modifiche con delibera di consiglio comunale	Approvazione modifiche al PUC	11	31/12/2023	Tpo, Belotti, Calcagno	
6	Transizione digitale - partecipazione bandi PNRR	<p>L'ente si pone l'obiettivo di contruattualizzare e attivare i servizi di cui ai bandi del PNRR digitale per i quali ha ottenuto il finanziamento al fine di migliorare dal punto di vista della digitalizzazione il Comune.</p> <p>In particolare i bandi finanziati dal PNRR cui l'Ente ha aderito sono i seguenti</p> <p>Misura 1.4.4 «Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione piattaforma pagoPA».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione app IO».</p> <p>Misura 1.4.1 «esperienze del cittadino nei servizi pubblici».</p> <p>Misura 1.2 «abilitazione al cloud per le PA locali».</p> <p>Ad essi si aggiunge la piattaforma delle notifiche digitali e la piattaforma digitale nazionale dati (per assicurare l'interoperabilità dei servizi inclusi)</p>	Studio dei bandi PNRR in essere; attivazione dei servizi nelle tempistiche dei bandi; rendicontazione nel portale dedicato	Rispetto tempistiche dei bandi attivazione app io	5		Morabito Picasso Panizza e Tpo	
7	Attivazione procedure e ottenimento DE.CO per pesche ai fini valorizzazione prodotti tipici locali	<p>L'ente si propone di valorizzare prodotti tipici locali tramite l'iter dell'iscrizione nel registro comunale delle De.Co. (procedimento a supporto dell'agronomo, costituzione commissione, segreteria commissione, predisposizione atti e iscrizione registro)</p>	Stesura delibera di consiglio comunale per approvazione del piano, invio del suddetto alle associazioni di categoria e preventive consultazioni con le associazioni degli ambulanti.	100% approvazione	15	31.05.2023	Tpo, Massignan, Calcagno	
8	Predisposizione atti bando fiera Sant' Antonio Predisposizione atti bando fiera San Matteo	<p>L'ente si propone, atteso che siamo in attesa di ricevere disposizioni normative nazionali e regionali in merito, di predisporre il rinnovo delle concessioni delle fiere di Sant'Antonio e San Matteo tramite procedure concorsuali (predisposizione bandi, presentazione domande, istruttoria domande, redazione graduatoria, provvedimenti di assegnazione).</p> <p>Predisposizione bandi concorsuali per assegnazione posteggi della fiera di San Matteo in quanto le concessioni dei posteggi scadono il 31/12/2023</p> <p>Predisposizione bandi concorsuali per assegnazione posteggi della fiera di San Matteo in quanto le concessioni dei posteggi scadono il 31/12/2023</p>	Accertamento disponibilità posteggi, deliberazione bando e procedure di bando previste dall'art. 30 della L.R. 1/2007 e s.m.i.	100% approvazione	20	31.12.2023	Tpo, Massignan, Calcagno	
9	Organizzare incontri formativi per procedure autorizzative per manifestazioni e attività di pubblico spettacolo	<p>L'ente si propone di organizzare attività di sensibilizzazione e informazione delle procedure per lo svolgimento delle manifestazioni e attività di pubblico spettacolo attraverso incontri individuali con gli organizzatori e/o incontro collettivo.</p>	organizzazione uno o più incontri con società del settore.	0,6 esecuzione incontri	10	31.05.2023	Tpo e Massignan	
10	Modifica linee guida adempimenti per spettacoli viaggianti sagre feste ecc.	<p>L'ente si propone di aggiornare le linee guida nelle quali sono schematizzate le tipologie ricorrenti degli eventi e delle manifestazioni (spettacoli, sagre, feste, mercati straordinari e tematici) che si svolgono nel territorio comunale e i conseguenti adempimenti normativi e procedure da espletare.</p>	Stesura di vademecum di linee guida per la documentazione da predisporre al fine di svolgere manifestazioni in genere..	100% pubblicazione sul sito	10	31.12.2023	Tpo e Massignan	
11	Inserimento dei dati cartografici delle concessioni demaniali marittime nel portale del Ministero SDI	<p>Inserimento dei dati cartografici delle concessioni demaniali prodotti dai tecnici incaricati dai concessionari nel sistema cartografico del ministero SDI</p>	Validazione e inserimento dei dati cartografici nel sito ministeriale	100% per tutte le concessioni demaniali gestite dal comune circa 8 del comune e 31 dati ai concessionari	10	31.12.2023	Tpo, Belotti, Calcagno	

Servizio Polizia Locale

Responsabile: dott. Enrico TABO'

obiettivo			misurazione				risultati conseguiti/scostamenti (da inserire a cura del nucleo su loro relazione)
n.	denominazione	descrizione	Indicatore di performance	valore atteso	Peso	termine temporale	Dipendenti dell'area coinvolti
1	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	<p>Dovranno essere attuate tutte le specifiche misure del PTPCT del Comune di Borghetto Santo Spirito e implementato il processo di caricamento dei dati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente</p> <p>Il presente obiettivo gestionale, derivante dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato dall'Ente, individua e misura le attività di prevenzione idonee a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di corruzione nell'Ente, ed è parallelamente finalizzato alla rilevazione e al report dei dati necessari al soddisfacimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia.</p> <p>L'obiettivo è inserito nel Piano della Performance anche al fine di evidenziare il collegamento del documento di programmazione con il PTPC, così come richiamato dalla Determina n. 12 del 28/10/2015 di ANAC: la lotta alla corruzione rappresenta, infatti, un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'Ente locale attua con piani di azione operativi. Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e dei suoi collaboratori sono parte integrante del ciclo della performance.</p> <p>Nel corso del triennio, si giungerà a proceduralizzare ancor più nel dettaglio l'iter per giungere al prodotto finale e il rispetto della sequenza procedimentale indicata nel Piano – allegato mappatura dei processi - dovrà emergere dalla motivazione dell'atto che dovrà esplicitare il meccanismo di formazione, ed attuazione della decisione che deve essere coerente alle risultanze della mappatura del pertinente processo.</p> <p>I responsabili di settore dovranno in collaborazione con il rpct individuare i possibili rischi ed effettuare la valutazione dei rischi di tipo qualitativo sulla base degli indicatori che saranno individuati nel corso del triennio.</p> <p>Si procederà quindi ad individuare le misure ritenute necessarie per ridurre i rischi individuati.</p>	<p>Attività di monitoraggio del RPCT</p> <p>Verifica implementazione AT (amministrazione trasparente per settore) almeno il 75 %</p> <p>assenza di indicatori di non conformità nei controlli atti</p>	<p>Riscontro al monitoraggio nelle tempistiche richieste dal RPCT</p> <p>75% caricamento atti sul sito istituzionale</p> <p>controllo positivo delle determinazioni di competenza effettuato sotto il controllo del rpct con prevalenza di atti conformi rispetto a ad atti indicati come migliorabili</p>	10	31.12.2022	(Tpo-Colmaro-Pizzo)
2	Tempestività dei pagamenti	<p>A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30.12.2018, n.145).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.</p> <p>In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).</p> <p>Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'Ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).</p> <p>Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):</p> <p>a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.</p> <p>I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).</p> <p>I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.</p> <p>Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.</p> <p>Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).</p>	<p>Per l'anno 2023 debito commerciale rilevato a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio così da non dover accantonare a fondo alcuna somma per il 2024)</p> <p>assenza di ritardo nei pagamenti superiori a 60 giorni</p>	<p>Riduzione ritardo pagamenti da 1 a 10 giorni</p> <p>invio dal sistema interscambio delle fatture agli uffici entro 5 giorni;</p> <p>accettazione/rifiuto fattura entro i successivi 5 giorni e cmq entro i 10 dal ricevimento sul SI ed invio alla ragioneria per inserimento in contabilità</p> <p>inserimento in contabilità dalla ragioneria nei successivi 5 giorni (e cmq nei 15 dall'arrivo al SI)</p> <p>atto liquidazione entro i 20 giorni dall'arrivo al SI (+5)</p> <p>nei successivi 10 giorni mandato di pagamento da parte della ragioneria e cmq entro 30 giorni dall'arrivo al SI</p>	12	31.12.2022	(Tpo-Colmaro-Pizzo)
3	Transizione digitale - partecipazione bandi PNRR	<p>L'ente si pone l'obiettivo di contrattualizzare e attivare i servizi di cui ai bandi del PNRR digitale per i quali ha ottenuto il finanziamento al fine di migliorare dal punto di vista della digitalizzazione il Comune.</p> <p>In particolare i bandi finanziati dal PNRR cui l'Ente ha aderito sono i seguenti</p> <p>Misura 1.4.4 «Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione piattaforma pagoPA».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione app IO».</p> <p>Misura 1.4.1 «esperienze del cittadino nei servizi pubblici».</p> <p>Misura 1.2 «abilitazione al cloud per le PA locali».</p> <p>Ad essi si aggiunge la piattaforma delle notifiche digitali e la piattaforma digitale nazionale dati (per assicurare l'interoperabilità dei servizi inclusi)</p>	<p>Studio dei bandi PNRR in essere; attivazione dei servizi nelle tempistiche dei bandi; rendicontazione nel portale dedicato</p> <p>Collaborazione con i fornitori e gli uffici dedicati per consentire l'attivazione celere dei servizi per la cittadinanza</p>	<p>Rispetto tempistiche dei bandi attivazione piattaforma notifiche digitali</p>	5		Morabito Picasso Panizza e Tpo
4	Controllo suoli pubblici	<p>Controllo delle autorizzazioni all'occupazione temporanea dei suoli pubblici incrociando le informazioni in possesso dell'ufficio Tributi con quelle della Polizia Locale, con successivo sopralluogo al fine di verificarne la corrispondenza e recuperare gli importi dovuti ma non pagati.</p>	<p>N. 25 controlli effettuati e valori recuperati 20.000</p>	<p>Rapporto tra valori recuperati e n. controlli effettuati</p>	8	31.12.2023	Tutti gli operatori
5	Impianto VDS risoluzione problematiche connesse Pietra Caprina	<p>Integrazione impianto di VDS realizzato con finanziamento del Ministero e in particolare si andrà a coprire con la videosorveglianza alcuni tratti della via Aurelia in passato oggetto di sinistri stradali e di reati contro la persona, inoltre verranno coperti alcuni luoghi di aggregazione onde evitare e comunque reprimere episodi di microcriminalità e vandalismi.</p> <p>L'ente si propone di collegare il Palazzo Pietra Caprina con il comune tramite fibra al fine di rendere fruibile in modo ottimale e rapida la connessione nella sede di Pietra Caprina</p>	<p>1) Integrazione impianto VDS monitoraggio stato avanzamento lavori e verifica finale completamento lavori.</p> <p>2) Collaborazione del collegamento in FIBRA dei due plessi comunali.</p> <p>3) Aumento delle telecamere di videosorveglianza (da n. 7 a n. 40) con conseguente copertura capillare del territorio</p> <p>4) Rendicontazione alla Prefettura di Savona - UTG</p>	<p>rispetto tempistiche 30/06/2023</p> <p>rispetto tempistiche 30/04/2023</p> <p>rispetto tempistiche 31/12/2023</p> <p>rispetto tempistiche 31/12/2023</p> <p>n.04 telecamere da installare</p>	8	31.12.2023	Tpo,Colmaro,Zuni no

6	Contrasto all'abbandono dei rifiuti e contrasto fenomeno deiezioni canine	<p>Aumento dei controlli per l'abbandono degli ingombranti sul territorio, corretto conferimento dei rifiuti e pulizia dei terreni.</p> <p>Aumento dei controlli per le deiezioni canine. L'ente intende promuovere una campagna di controllo preventiva per contrastare il fenomeno delle deiezioni canine, al fine di sensibilizzare i cittadini al rispetto per la pulizia e il decoro della città. Il controllo avverrà anche in borghese e comporterà l'applicazione anche di sanzioni si da arginare tale fenomeno ormai diffuso</p>	<p>1) n. 120 controlli da effettuare, n.10 sanzioni a Ord. Sindacale e n. 2 sanzioni per violazioni a norme nazionali. Emissione del 100% dei provvedimenti sanzionatori a seguito del rilevamento delle violazioni riscontrate nell'anno</p> <p>2) n. 120 controlli da effettuare 05 sanzioni Ord. Sindacale e n. 2 sanzioni per violazioni a norme nazionali. Emissione del 100% dei provvedimenti sanzionatori a seguito del rilevamento delle violazioni riscontrate nell'anno</p>	100% indicatori di performance	9	31.12.2023	Tutti gli operatori	
7	Controllo AAUT	<p>Controllo delle locazioni brevi al fine di verificare se vengono effettuate nel rispetto della normativa regionale.</p> <p>Segnalazione ai fini del recupero dell'imposta di soggiorno.</p>	n. 100 controlli da effettuare. Emissione del 100% dei provvedimenti sanzionatori a seguito del rilevamento delle violazioni riscontrate nell'anno	100% indicatori di performance -	8	31.12.2023	Tpo, Tedesco, Zunino	
8	Miglioramento sicurezza stradale	Realizzazione di nuova segnaletica stradale (verticale ed oriozzontale) al fine di porre i sicurezza l'utenza debole, in particolare nelle aree pedonali urbane	Gestione diretta dell'organizzazione dei lavori e gestione affidamento dei lavori a ditta privata.	Affidamento dei lavori e controllo finale sulla realizzazione dell'opera	8	30.06.2023	Tpo, Colmaro, Pizzo	

Servizio Tributi

Responsabile: Claudia BOLOGNA

Servizio	denominazione	descrizione	misurazione				risultati conseguiti / scostamenti (da inserire a cura del valutatore)
			Indicatore di performance	valore atteso	Peso	termine temporale	
1	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	<p>Amministrazione Trasparente</p> <p>Il presente obiettivo gestionale, derivante dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato dall'Ente, individua e misura le attività di prevenzione idonee a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di corruzione nell'Ente, ed è parallelamente finalizzato alla rilevazione e al report dei dati necessari al soddisfacimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia.</p> <p>L'obiettivo è inserito nel Piano della Performance anche al fine di evidenziare il collegamento del documento di programmazione con il PTPC, così come richiamato dalla Determina n. 12 del 28/10/2015 di ANAC: la lotta alla corruzione rappresenta, infatti, un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'Ente locale attua con piani di azione operativi.</p> <p>Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e dei suoi collaboratori sono parte integrante del ciclo della performance.</p> <p>Nel corso del triennio, si giungerà a proceduralizzare ancor più nel dettaglio l'iter per giungere al prodotto finale e il rispetto della sequenza procedimentale indicata nel Piano – allegato mappatura dei processi - dovrà emergere dalla motivazione dell'atto che dovrà esplicitare il meccanismo di formazione, ed attuazione della decisione che deve essere coerente alle risultanze della mappatura del pertinente processo.</p> <p>I responsabili di settore dovranno in collaborazione con il rpct individuare i possibili rischi ed effettuare la valutazione dei rischi di tipo qualitativo sulla base degli indicatori che saranno individuati nel corso del triennio.</p> <p>Si procederà quindi ad individuare le misure ritenute necessarie per ridurre i rischi individuati.</p> <p>Publicatione atti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 per favorire forme diffuse di controllo sull'azione amministrativa sull'utilizzo delle risorse pubbliche e che permette un controllo costante dell'attività da parte dei cittadini. Ricerca storica della documentazione amministrativa - Pubblicazione documentazione e dati per recuperare progresso mancante - Eliminazione inadeguatezze dati inseriti - Presentazione dei dati contenuti</p>	<p>Attività di monitoraggio del RPCT</p> <p>Verifica implementazione AT (amministrazione trasparente per settore) almeno il 75 %</p> <p>assenza di indicatori di non conformità nei controlli</p>	<p>Riscontro al monitoraggio nelle tempistiche richieste dal RPCT</p> <p>75% caricamento atti sul sito istituzionale</p> <p>controllo positivo delle determinazioni di competenza effettuato sotto il controllo del rpct con prevalenza di atti conformi rispetto a adatti indicati come migliorabili</p>	5	31.12.2023	Tpo
2	Tempestività dei pagamenti	<p>A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30.12.2018, n. 145).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.</p> <p>In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).</p> <p>Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'Ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).</p> <p>Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):</p> <p>a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.</p> <p>I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).</p> <p>I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.</p> <p>Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.</p> <p>Il Fondo di garanzia debiti commerciali, accantonato nel debito di amministrazione, è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di L'ente si pone l'obiettivo di contrattualizzare e attivare i servizi di cui ai bandi del PNRR digitale per i quali ha ottenuto il finanziamento al fine di migliorare dal punto di vista della digitalizzazione il Comune.</p> <p>In particolare i bandi finanziati dal PNRR cui l'Ente ha aderito sono i seguenti</p> <p>Misura 1.4.4 «Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione piattaforma pagoPA».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione app IO».</p> <p>Misura 1.4.1 «esperienze del cittadino nei servizi pubblici».</p> <p>Misura 1.2 «abilitazione al cloud per le PA locali».</p> <p>Ad essi si aggiunge la piattaforma delle notifiche digitali e la piattaforma digitale nazionale dati (per assicurare l'interoperabilità dei servizi inclusi)</p>	<p>Per l'anno 2023 debito commerciale rilevato a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio così da non dover accantonare a fondo alcuna somma per il 2024)</p> <p>assenza di ritardo nei pagamenti superiori a 60 giorni</p>	<p>Riduzione ritardo pagamenti da 1 a 10 giorni</p> <p>invio dal sistema interscambio delle fatture agli uffici entro 5 giorni;</p> <p>accettazione/ri rifiuto fattura entro i successivi 5 giorni e cmq entro i 10 dal ricevimento sul SI ed invio alla ragioneria per inserimento in contabilità</p> <p>inserimento in contabilità dalla ragioneria nei successivi 5 giorni (e cmq nei 15 dall'arrivo al SI) atto liquidazione entro i 20 giorni dall'arrivo al SI (+5) nei successivi 10 giorni mandato di pagamento da parte della ragioneria e cmq entro 30 giorni dall'arrivo al SI</p>	5	31.12.2023	Tpo
3	Transizione digitale - partecipazione bandi PNRR	<p>L'ente si pone l'obiettivo di contrattualizzare e attivare i servizi di cui ai bandi del PNRR digitale per i quali ha ottenuto il finanziamento al fine di migliorare dal punto di vista della digitalizzazione il Comune.</p> <p>In particolare i bandi finanziati dal PNRR cui l'Ente ha aderito sono i seguenti</p> <p>Misura 1.4.4 «Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione piattaforma pagoPA».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione app IO».</p> <p>Misura 1.4.1 «esperienze del cittadino nei servizi pubblici».</p> <p>Misura 1.2 «abilitazione al cloud per le PA locali».</p> <p>Ad essi si aggiunge la piattaforma delle notifiche digitali e la piattaforma digitale nazionale dati (per assicurare l'interoperabilità dei servizi inclusi)</p>	<p>Studio dei bandi PNRR in essere; attivazione dei servizi nelle tempistiche dei bandi; rendicontazione nel portale dedicato</p> <p>Collaborazione con i fornitori e gli uffici dedicati per consentire l'attivazione celere dei servizi per la cittadinanza</p>	<p>Rispetto tempistiche dei bandi attivazione piattaforma notifiche digitali</p>	5		Morabito Picasso Panizza e Tpo
4	Potenziamento delle banche dati	<p>L'obiettivo consiste nell'aggiornamento continuo delle banche dati, anche mediante controllo incrociato con altri Uffici, sia interni sia esterni all'Ente, al fine di migliorare il funzionamento del Servizio Tributi aumentandone la capacità di verifica e conseguentemente di ridurre l'elusione fiscale.</p>	<p>parametri di valutazione: - tempestività nell'acquisizione dei dati aggiornati mediante controllo incrociato con altri Uffici sia interni sia esterni all'Ente. Uffici Interni: Ufficio anagrafe - Servizio SUAP Attività Produttive - Servizio Edilizia Urbanistica; Uffici esterni: Agenzia del Territorio Portale Notai - dati DOGFA. Successiva verifica della completezza e adeguatezza delle informazioni assunte; costanza nell'attività di aggiornamento</p>	<p>100% indicatori di performance --- n. 450 aggiornamenti anagrafe n. 780 aggiornamenti DOGFA n. 3800 aggiornamenti PORTALE NOTAI n. 850 aggiornamenti catasto fabbricati n. 50 catasto terreni (DATI STIMATI). L'obiettivo si intenderà comunque raggiunto con il totale recepimento delle forniture pervenute nel corso dell'anno 2023</p>	20	31/12/2023	tpo e dipendenti
5	LOTTA ALL'EVASIONE. Emissione accertamenti esecutivi per Imposta Municipale Propria (IMU) annualità 2021 ed eventuali residuali annualità pregresse	<p>L'obiettivo consiste nella predisposizione di avvisi di "accertamento esecutivi" come disciplinati dalla legge 160/2019 che ha introdotto, a partire dal 2020, la riforma della riscossione per gli enti locali. Nello specifico: Elaborazioni di liste di controllo informatiche basate su incroci delle informazioni presenti nella banca dati IMU, catastale e del registro immobiliare. Esame della situazione immobiliare del contribuente. Verifica di minori ed omessi versamenti e omesse o infedeli dichiarazioni. Emissione dell'avviso di accertamento. Notifica dell'avviso di accertamento relativo alla violazione accertata. Eventuale ricevimento da parte del contribuente della "scheda error", allegata all'avviso di accertamento, con evidenziate le problematiche segnalate. Esame delle problematiche segnalate. Eventuale provvedimento di accoglimento delle osservazioni con annullamento/rettifica dell'avviso di accertamento. Verifica dell'avvenuto pagamento dell'avviso di accertamento.</p>	<p>Parametri di valutazione controlli su n. 18.000 contribuenti, posizioni da chiudere con corretti versamenti n. 16.000 accertamenti da emettere sino al raggiungimento dell'importo previsto al cap. 3.003 del PEG. 2023 Somme da riscuotere € 150.000</p>	<p>100% indicatori di performance</p>	20	31/12/2023	tpo e dipendenti
6	Riscossione cottiva a mezzo ruoli degli avvisi di accertamento per Imposta Municipale Propria (IMU) (annualità diverse) emessi e non riscossi alla data del 31 dicembre 2021	<p>L'obiettivo consiste nella verifica dell'avvenuto pagamento degli avvisi di accertamento precedentemente emessi, e la conseguente riscossione coattiva. Nel corso dell'anno verranno pertanto iniziate, in modo massivo, le operazioni di recupero coattivo delle somme dovute/accertate e non pagate dai contribuenti morosi</p>	<p>parametri di valutazione: cartelle da emettere circa n. 300 n. cartelle emesse/n. cartelle da emettere >0,9</p>	<p>100% indicatori di performance</p>	20	31/12/2023	tpo e dipendenti
7	Verifiche contribuenti con ruoli esecutivi	<p>L'obiettivo consiste nell'analisi dei contribuenti iscritti nei ruoli comunali con partite ancora non saldate per sollecitare interventi mirati dell'Agenzia delle Entrate Riscossione nelle loro attività finalizzate alla riscossione.</p>	<p>Art. 19 – comma 4 – D.Lgs. 13 aprile 1999, n. 112. Richiesta attivazione azioni cautelari, esecutive e conservative a tutela della riscossione dei carichi iscritti a ruolo. Individuazione dei contribuenti con carichi aperti di importo consistente e successiva comunicazione alle competenti Aree territoriali di ADER n. contribuenti con ruoli esecutivi aperti oggetto di sollecito all'Agenzia delle Entrate/n. contribuenti con ruoli esecutivi >0,75</p>	<p>0,75 indicatore di performance</p>	10	31/12/2023	tpo e dipendenti
8	Approvazione atto di diniego stralcio parziale art. 1 - commi 227 e 229 della Legge 197/2022	<p>Com'è noto l'art. 1 - comma 227 - della Legge 197/2022 dispone lo stralcio relativamente ai debiti di importo residuo alla data del 1 gennaio 2023, fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni), risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 01.01.2000 al 31.12.2015, delle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni ed interessi di cui al D.P.R. 602/73. Mentre il successivo comma 229 dispone che gli enti creditori possano stabilire di non applicare le disposizioni dello stesso comma 227 e, conseguentemente, quelle del comma 228, con provvedimento adottato e comunicato all'Agente della riscossione entro il 31 gennaio 2023; entro lo stesso termine i medesimi enti danno notizia dell'adozione del provvedimento mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.</p>	<p>Parametri di valutazione: Adozione delibera di Consiglio Comunale entro il termine di legge e dei successivi adempimenti</p>	<p>100% indicatori di performance - adozione della delibera entro i termini previsti dalla norma</p>	10	31/01/2023	Tpo e dipendenti
					95		

Servizio Economico Finanziario

Responsabile: Cristina RIOLFO

obiettivo		descrizione	misurazione				
n.	denominazione		Indicatore di performance	valore atteso	peso	termine temporale	Dipendenti dell'area coinvolti
1	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	<p>Dovranno essere attuate tutte le specifiche misure del PTPCT del Comune di Borghetto Santo Spirito e implementato il processo di caricamento dei dati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente. Il presente obiettivo gestionale, derivante dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato dall'Ente, individua e misura le attività di prevenzione idonee a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di corruzione nell'Ente, ed è parallelamente finalizzato alla rilevazione e al report dei dati necessari al soddisfacimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia.</p> <p>L'obiettivo è inserito nel Piano della Performance anche al fine di evidenziare il collegamento del documento di programmazione con il PTPC, così come richiamato dalla Determina n. 12 del 28/10/2015 di ANAC: la lotta alla corruzione rappresenta, infatti, un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'Ente locale attua con piani di azione operativi.</p> <p>Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e dei suoi collaboratori sono parte integrante del ciclo della performance. Nell'anno 2021 si procederà ad affinare l'attività di mappatura esistente verificando la correttezza della stessa ed implementando la mappatura introducendo in alcune aree a più alto rischio le fasi che compongono i singoli processi. Iadove si riscontrerà la necessità si individueranno i possibili rischi per fasi e individuate le misure idonee a ridurre i rischi. Tale attività verrà effettuata da tutti i responsabili ognuno per i processi di propria competenza con la supervisione del responsabile anticorruzione.</p>	<p>Attività di monitoraggio del RPCT</p> <p>Verifica implementazione AT (amministrazione trasparente per settore) almeno il 75 %</p> <p>assenza di indicatori di non conformità nei controlli att</p>	<p>Riscontro al monitoraggio nelle tempistiche richieste dal RPCT</p> <p>75% caricamento atti sul sito istituzionale</p> <p>controllo positivo delle determinazioni di competenza effettuato sotto il controllo del rpct con prevalenza di atti conformi rispetto a ad atti indicati come migliorabili</p>	8	31.12.2023	Tpo e dipendenti
2	Tempestività dei pagamenti	<p>A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30.12.2018, n. 145).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.</p> <p>In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).</p> <p>Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).</p> <p>Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):</p> <p>a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>d) al 1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.</p> <p>I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).</p> <p>I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.</p> <p>Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.</p> <p>Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).</p>	<p>Per l'anno 2023 debito commerciale rilevato a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio così da non dover accantonare a fondo alcuna somma per il 2024)</p> <p>assenza di ritardo nei pagamenti superiori a 60 giorni</p>	<p>Riduzione ritardo pagamenti da 1 a 10 giorni raggiunto obiettivo se atto di liquidazione effettuato entro 20 giorni dall'arrivo fattura al sistema di interscambio (per fatture di propria competenza) e mandato effettuato entro il termine e non oltre i 10 giorni di ritardo in media tra tutti i pagamenti.</p> <p>Procedura invio dal sistema interscambio delle fatture agli uffici entro 5 giorni; accettazione/rifuto fattura entro i successivi 5 giorni e cmq entro i 10 dal ricevimento sul SI ed invio alla ragioneria per inserimento in contabilità inserimento in contabilità dalla ragioneria nei successivi 5 giorni (e cmq nei 15 dall'arrivo al SI) atto liquidazione entro i 20 giorni dall'arrivo al SI (+5) nei successivi 10 giorni mandato di pagamento da parte della ragioneria e cmq entro 30 giorni dall'arrivo al SI</p>	25	31.12.2023	Tpo, Stagliano,
3	Transizione digitale - partecipazione bandi PNRR	<p>L'ente si pone l'obiettivo di contrattualizzare e attivare i servizi di cui ai bandi del PNRR digitale per i quali ha ottenuto il finanziamento al fine di migliorare dal punto di vista della digitalizzazione il Comune.</p> <p>In particolare i bandi finanziati dal PNRR cui l'Ente ha aderito sono i seguenti</p> <p>Misura 1.4.4 «Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione piattaforma pagoPA».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione app IO».</p> <p>Misura 1.4.1 «Esperienze del cittadino nei servizi pubblici».</p> <p>Misura 1.2 «Abilitazione al cloud per le PA locali».</p> <p>Ad essi si aggiunge la piattaforma delle notifiche digitali e la piattaforma digitale nazionale dati (per assicurare l'interoperabilità dei servizi inclusi)</p>	<p>Studio dei bandi PNRR in essere; attivazione dei servizi nelle tempistiche dei bandi; rendicontazione nel portale dedicato</p> <p>Collaborazione con i fornitori e gli uffici dedicati per consentire l'attivazione celere dei servizi per la cittadinanza</p>	<p>Rispetto tempistiche dei bandi attivazione di 16 servizi di pago pa non ancora attivi</p>	6		Morabito Picasso e Tpo
4	Monitoraggio del piano di riequilibrio finanziario decennale	<p>Monitorare il piano di riequilibrio per evidenziare, segnalare ed intervenire tempestivamente nel caso si verificassero scostamenti</p>	<p>Atti di consiglio comunale o di Giunta di adozione di variazioni di bilancio, note di risposta a richiesta di chiarimenti pervenute dal Ministero o dalla Corte dei Conti</p>	<p>Mancati rilievi dell'organo di revisione e della Corte dei Conti, rispetto tempistiche di trasmissioni atti alla Corte dei Conti</p>	8	31.12.2023	Tpo, Stagliano
5	Regolamento di contabilità Regolamento di economato	<p>Redigere ed approvare il regolamento aggiornato alle normative vigenti</p>	<p>Atti di consiglio comunale</p>	<p>Adozione definitiva</p>	10	31.12.2023	Tpo

Responsabile: Michele MANERA

n.	denominazione	descrizione	misurazione			risultati conseguiti/s costamenti (lo inserisce)	
			Indicatore di performance	valore atteso	Peso		termine biennale
1	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	<p>Dovranno essere attuate tutte le specifiche misure del PTPCT del Comune di Borghetto Santo Spirito e implementato il processo di caricamento dei dati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente Il presente obiettivo gestionale, derivante dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato dall'Ente, nella sezione dedicata del PIAO, individua e misura le attività di prevenzione idonee a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di corruzione nell'Ente, ed è parallelamente finalizzato alla rilevazione e al report dei dati necessari al soddisfacimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia.</p> <p>L'obiettivo è inserito nel Piano della Performance anche al fine di evidenziare il collegamento del documento di programmazione con il PTPC, così come richiamato dalla Determina n. 12 del 28/10/2015 di ANAC: la lotta alla corruzione rappresenta, infatti, un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'Ente locale attua con piani di azione operativi.</p> <p>Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e dei suoi collaboratori sono parte integrante del ciclo della performance.</p> <p>Nel corso del triennio, si giungerà a proceduralizzare ancor più nel dettaglio l'iter per giungere al prodotto finale e il rispetto della sequenza procedimentale indicata nel Piano – allegato mappatura dei processi - dovrà emergere dalla motivazione dell'atto che dovrà esplicitare il meccanismo di formazione, ed attuazione della decisione che deve essere coerente alle risultanze della mappatura del pertinente processo.</p> <p>I responsabili di settore dovranno in collaborazione con il rpct individuare i possibili rischi ed effettuare la valutazione dei rischi di tipo qualitativo sulla base degli indicatori che saranno individuati nel corso del triennio. Si procederà quindi ad individuare le misure ritenute necessarie per ridurre i rischi individuati.</p> <p>Publicazione atti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 per favorire forme diffuse di controllo sull'azione amministrativa sull'utilizzo delle risorse pubbliche e che permette un controllo costante dell'attività da parte dei cittadini. Ricerca storica della documentazione amministrativa - Pubblicazione documentazione e dati per recupero progresso mancante - Eliminazione inadeguatezze dati inseriti - Presentazione dei dati contenuti</p> <p>corretta tenuta del registro dell'accesso civico e generalizzato. l'Ente attraverso una corretta tenuta del protocollo registra le richieste di accesso civico e generalizzato che vengono presentate all'ente. l'ufficio AAGG procedere immediatamente a implementare il registro e monitorare l'esito delle domande al fine di assicurare la corretta tenuta dello stesso.</p> <p>Sarà implementata Amministrazione Trasparente al fine di rendere la stessa meglio fruibile alla cittadinanza.</p> <p>In un'ottica di maggiore trasparenza l'Ente intende implementare non solo la sezione di AT disposizioni generali con i regolamenti esistenti, ma pubblicare gli stessi in apposita sezione del sito al fine di renderli fruibili agli utenti con una ricerca per nome o per servizio di competenza.</p>	<p>Attività di monitoraggio del RPCT</p> <p>Verifica implementazione AT (amministrazione trasparente per settore) almeno il 75 % nonché attuazione degli obiettivi di implementazione di AT indicati in descrizione</p> <p>assenza di indicatori di non conformità nei controlli atti</p> <p>Creazione di una sezione in at dedicata al pnrr denominata attuazione misure pnrr Inserimento nella sottosezione bandi di gara e contratti del link alla sua di savona Indicazione in AT sezione titolari di incarichi politici della non obbligatorietà delle indicazioni dell'art. 14 co 1 lett f ovvero non sono tenuti alla pubblicazione delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali</p>	<p>Riscontro al monitoraggio nelle tempistiche richieste dal RPCT</p> <p>75% caricamento atti sul sito istituzionale</p> <p>controllo positivo delle determinazioni di competenza effettuato sotto il controllo del rpct con prevalenza di atti conformi rispetto a ad atti indicati come migliorabili</p> <p>implementazione 100%</p>	23	31/12/2023	Tpo - Scavetta - Bertè - Panizza
2	Tempestività dei pagamenti	<p>A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, c. 859 e 862, L. 30.12.2018, n. 145).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.</p> <p>In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).</p> <p>Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).</p> <p>Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):</p> <p>a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.</p> <p>I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).</p> <p>I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.</p> <p>Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.</p> <p><u>Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione</u></p>	<p>Per l'anno 2023 debito commerciale rilevato a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio così da non dover accantonare a fondo alcuna somma per il 2024)</p> <p>assenza di ritardo nei pagamenti superiori a 60 giorni</p>	<p>Riduzione ritardo pagamenti da 1 a 10 giorni raggiunto obiettivo se atto di liquidazione effettuato entro 20 giorni dall'arrivo fattura al sistema di interscambio (per fatture di propria competenza) e mandato effettuato entro il termine e non oltre i 10 giorni di ritardo in media tra tutti i pagamenti.</p> <p>Procedura Invio dal sistema interscambio delle fatture agli uffici entro 5 giorni; Accettazione/rifiuto fattura entro i successivi 5 giorni e cmq entro i 10 dal ricevimento sul SI ed invio alla ragioneria per</p>	10	31/12/2023	Tpo
3	Transizione digitale - partecipazione bandi PNRR	<p>L'ente si pone l'obiettivo di contrattualizzare e attivare i servizi di cui ai bandi del PNRR digitale per i quali ha ottenuto il finanziamento al fine di migliorare dal punto di vista della digitalizzazione il Comune.</p> <p>In particolare i bandi finanziati dal PNRR cui l'Ente ha aderito sono i seguenti</p> <p>Misura 1.4.4 «Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione piattaforma pagoPA».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione app IO».</p> <p>Misura 1.4.1 «esperienze del cittadino nei servizi pubblici».</p> <p>Misura 1.2 «abilitazione al cloud per le PA locali».</p> <p>Ad essi si aggiunge la piattaforma delle notifiche digitali e la piattaforma digitale nazionale dati (per assicurare l'interoperabilità dei servizi inclusi)</p>	<p>Studio dei bandi PNRR in essere; attivazione dei servizi nelle tempistiche dei bandi; rendicontazione nel portale dedicato</p> <p>Collaborazione con i fornitori e gli uffici dedicati per consentire l'attivazione celere dei servizi per la cittadinanza</p>	<p>Rispetto tempistiche dei bandi attivazione servizi on line e implementazione sito con caratteristiche richieste dal PNRR</p> <p>Supporto al responsabile transizione digitale nell'attivazione di tutti i servizi, per i quali si è ottenuto il finanziamento curando i rapporti operativi con i fornitori</p>	10	31/12/2023	Morabito Picasso Panizza e Tpo
5	Dematerializzazione cimitero progressivo 2018-2021	<p>Caricamento e popolamento del faldone documentale della sepoltura progressa anni 2018 à 2021 con inserimento documenti in modalità informatica ed eliminazione ex archiviazione copia cartacea</p>	<p>Digitalizzazione documentazione cartacea, archiviazione definitiva, caricamento su applicativo gestionale</p>	<p>Archivio informatico software J-Cim</p>	8	31/12/2023	Tpo - Scavetta - Bertè

6	Gestione documentale Fascicolazione documentale e d'archivio	<p>Attivazione modulo di Sicr@web per la gestione del processo dei documenti (lettere etc.) mediante un unico ciclo, uniforme per tutto l'Ente. Creazioni modelli di base e procedura. Condivisione e trasmissione dello stesso file all'interno della piattaforma attraverso fasi di workflow sulla falsariga di un atto amministrativo.</p> <p>Attivazione del sistema di fascicolazione per la riconduzione logica dei documenti all'interno dell'unità ordinistica del procedimento al fine di un'organizzazione funzionale e stabile del tempo con riflessi concreti di contestualizzazione e sedimentazione dei documenti prodotti ed acquisiti. Attuazione norme ordinistiche e perfezionamento del personale dell'Ente. Si provvederà all'assegnazione definitiva della destinazione del documento all'interno del sistema archivistico dal momento dell'arrivo/spedizione, oltre ad aggregare gli stessi per argomento, consentendo il legame tra essi ed assicurando la stratificazione ordinata ed uniforme dell'archivio e della sua conservazione ai fini anche della trasparenza, efficienza ed efficacia.</p>	<p>Procedure documentali attraverso l'applicativo gestionale in uso e realizzazione attività previste (stati, iter, modelli d'inserimento, intenti /gruppi e funzioni)</p> <p>Completamento ciclo della registrazione ed archiviazione documentale connessa al protocollo ed agli atti amministrativi</p>	<p>Attivazione modulo ed utilizzo da tutti i servizi</p> <p>Fascicolazione archivistica documentazione amministrativa ed informatica</p>	8	31/12/2023	Tpo - Scavetta - Gallotti - Masante	
7	risoluzione problematiche connessione Pietra Caprina	L'ente si propone di collegare il Palazzo Pietra Caprina con il comune tramite fibra al fine di rendere fruibile in modo ottimale e rapida la connessione nella sede di Pietra Caprina	attivazione connessione entro il 30/04/2023	100% indicatore di performance	8	30/04/2023	tpo AAGG e tpo Polizia locale	
8	Archivio Consiglio Comunale Transcodifica Ermes/Sicr@web	<p>Raccolta file audio, video e trascrizioni delle sedute Consiliari al fine di realizzare l'archivio dei documenti per esigenze amministrative e di consultazione. Caricamento e pubblicazione file audio/video sul portale dell'Ente.</p> <p>Passaggio documentazione amministrativa (protocollo, delibere del consiglio comunale, delibere della giunta comunale, determine etc.) realizzati con precedente applicativo gestionale alla piattaforma Sicr@web. Analisi delle problematiche, eliminazione delle criticità. Fruibilità da parte del personale dipendente.</p>	<p>Realizzazione archivio attività e documentazione del Consiglio comunale 2015-2022 per dismissione soluzione informatica utilizzata.</p> <p>Trasferimento documentazione anni 2003-2020 da software Ermes all'applicativo Sicr@web con congelamento anagrafica</p>	<p>Archivio file testo, audio e video circa n. 120 suddivisi in cartelle per anno e titologia</p> <p>Migrazione documentazione amministrativa (protocollo, delibere, atti monocratici ecc. carica delibere CC, GC e</p>	8	31/12/2023	Tpo - Scavetta - Bertè	
9	Piano di protezione dati e modello organizzativo	<p>Misure tecniche normative ed organizzative adeguate alla realtà dell'Ente per regolamentare e tutelare i dati e diritti personali in attuazione e rispetto delle disposizioni del GDPR e la sua configurazione nel contesto comunale.</p> <p>Realizzazione di modello organizzativo e di gestione per la protezione dati personali. verifica adeguatezza del modello in essere e della mappatura dei processi in materia di privacy ed inserimento nel sito del comune di una sezione privacy con tutte le informative da assicurare all'utenza</p>	<p>esame modello organizzativo esistente individuazione di un modello organizzativo adeguato</p> <p>verifica corretta mappatura dei processi e adeguamento della stessa alle norme in materia di privacy</p> <p>creazione di una sezione privacy nel sito</p>	100% indicatore di performance	12	30/04/2023 31/05/2023 31/12/2023 31/12/2023	tpo - Panizza	
10	CONSULTA DEI BORGHI	L'ente si propone di promuovere l'attiva e costruttiva partecipazione della popolazione all'amministrazione locale istituendo una consulta dei borghi storici dell'Ente. La consulta opera come organismo di partecipazione della comunità locale alla vita amministrativa con funzione consultiva e propositiva. la finalità è quella di individuare tramite la consulta gli interessi delle singole comunità appartenenti ai borghi dell'ente. Allo scopo occorre verificare l'adeguatezza dello Statuto alla realtà territoriale in essere individuando i borghi espressione di interessi particolari e regolamentare compiti, funzioni, modalità di operatività di questo organismo di partecipazione tramite apposito regolamento.	approvazione regolamento della consulta delle frazioni	100% indicatore di performance approvazione del regolamento entro il 31/12/2023	8	31/12/2023	tpo - Panizza	

U.O. Personale

Responsabile: Federica Morabito

obiettivo			misurazione					risultati conseguiti/scostamenti (lo inserisce in nucleo su loro relazione)
n.	denominazione	descrizione	Indicatore di performance	valore atteso	Peso	termine temporale	Dipendenti dell'area coinvolti	
1	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	<p>Dovranno essere attuate tutte le specifiche misure del PTPCT del Comune di Borghetto Santo Spirito e implementato il processo di caricamento dei dati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente</p> <p>Il presente obiettivo gestionale, derivante dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato dall'Ente, nella sezione dedicata del PIAO, individua e misura le attività di prevenzione idonee a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di corruzione nell'Ente, ed è parallelamente finalizzato alla rilevazione e al report dei dati necessari al soddisfacimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia.</p> <p>L'obiettivo è inserito nel Piano della Performance anche al fine di evidenziare il collegamento del documento di programmazione con il PTPC, così come richiamato dalla Determina n. 12 del 28/10/2015 di ANAC: la lotta alla corruzione rappresenta, infatti, un obiettivo strategico dell'albero della Performance che l'Ente locale attua con piani di azione operativi. Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e dei suoi collaboratori sono parte integrante del ciclo della performance. Nel corso del triennio sarà avviata da parte dei responsabili di settore un'attività di verifica della correttezza e completezza delle fasi di ciascun processo mappato, per una possibile revisione. Ne consegue che l'obbligo di osservanza della sequenza delle attività mappate per i singoli procedimenti può costituire, a regime, una misura specifica di presidio del rischio corruzione. Nel corso del triennio, si giungerà a proceduralizzare ancor più nel dettaglio l'iter per giungere al prodotto finale e il rispetto della sequenza procedimentale indicata nel Piano – allegato mappatura dei processi - dovrà emergere dalla motivazione dell'atto che dovrà esplicitare il meccanismo di formazione, ed attuazione della decisione che deve essere coerente alle risultanze della mappatura del pertinente processo.</p> <p>I responsabili di settore dovranno in collaborazione con il rpct individuare i possibili rischi ed effettuare la valutazione dei rischi di tipo qualitativo sulla base degli indicatori che saranno individuati nel corso del triennio.</p> <p>Si procederà quindi ad individuare le misure ritenute necessarie per ridurre i rischi individuati.</p> <p>si procederà ad effettuare un monitoraggio sull'implementazione del portale amministrazione trasparente ed ad effettuare il controllo semestrale degli atti come da regolamento dei controlli sul 5% del complesso dei documenti di rilevanza anche ai fini anticorrittivi</p> <p>si procederà ad adeguare il PTPCT al nuovo PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2022 individuando specifiche misure collegate alla mutata realtà normativa e al PNRR</p> <p>Programmazione di assunzione di risorse umane qualificate idonee a ricoprire i posti da ruotare.</p>	<p>Attività di monitoraggio del RPCT</p> <p>DUE Controlli AT DUE Controlli atti amministrativi più un controllo atti connessi al PNRR</p> <p>nomina di un responsabile del procedimento dei controlli</p> <p>aggiornamento PTPCT dentro la sezione dedicata del PIAO</p> <p>nella programmazione del fabbisogno si terrà conto nell'individuazione delle figure da assumere della necessità di assicurare nel medio/lungo periodo la rotazione del personale.</p>	<p>Entro 31.12.2023</p> <p>Entro 31.12.2023 Entro 31.12.2023</p> <p>30/04/2023</p> <p>30/04/2023</p> <p>assicurare in quasi tutti i servizi la presenza di figure di categoria D, al fine di consentire la rotazione dei responsabili ed eliminare l'infungibilità della posizione.</p>	20	31.12.2023	segretario comunale e Picasso	
2	Tempestività dei pagamenti	<p>A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30.12.2018, n. 145).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.</p> <p>In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).</p> <p>Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).</p> <p>L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).</p> <p>Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):</p> <p>a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;</p> <p>d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.</p> <p>I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).</p> <p>I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.</p> <p>Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.</p> <p>Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).</p>	<p>Per l'anno 2023 debito commerciale rilevato a fine esercizio non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio così da non dover accantonare a fondo alcuna somma per il 2024)</p> <p>assenza di ritardo nei pagamenti superiori a 60 giorni</p>	<p>Riduzione ritardo pagamenti da 1 a 10 giorni</p> <p>invio dal sistema interscambio delle fatture agli uffici entro 5 giorni;</p> <p>Accettazione/rifiuto fattura entro i successivi 5 giorni e cmq entro i 10 dal ricevimento sul SI ed invio alla ragioneria per inserimento in contabilità</p> <p>Inserimento in contabilità dalla ragioneria nei successivi 5 giorni (e cmq nei 15 dall'arrivo al SI)</p> <p>atto liquidazione entro i 20 giorni dall'arrivo al SI (+5)</p> <p>nei successivi 10 giorni mandato di pagamento da parte della ragioneria e cmq entro 30 giorni dall'arrivo al SI</p>	5	31.12.2023	Tpo e Cairo	
3	Transizione digitale - partecipazione bandi PNRR	<p>L'ente si pone l'obiettivo di contrattualizzare e attivare i servizi di cui ai bandi del PNRR digitale per i quali ha ottenuto il finanziamento al fine di migliorare dal punto di vista della digitalizzazione il Comune.</p> <p>In particolare i bandi finanziati dal PNRR cui l'Ente ha aderito sono i seguenti</p> <p>Misura 1.4.4 «Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione piattaforma pagoPA».</p> <p>Misura 1.4.3 «Adozione app IQ».</p> <p>Misura 1.4.1 «esperienze del cittadino nei servizi pubblici».</p> <p>Misura 1.2 «abilitazione al cloud per le PA locali».</p> <p>Ad essi si aggiunge la piattaforma delle notifiche digitali e la piattaforma digitale nazionale dati (per assicurare l'interoperabilità dei servizi inclusi)</p>	<p>Studio dei bandi PNRR in essere; attivazione dei servizi nelle tempistiche dei bandi; rendicontazione nel portale dedicato</p>	<p>Rispetto tempistiche dei bandi</p>	20		segretario comunale Picasso, Panizza e Tpo individuati nelle singole schede	

4	COSFEL - rapporti	Gestione rapporti con Commissione stabilità e finanza enti locali L'ente in quanto con bilancio stabilmente riequilibrato è soggetto per tutto il periodo del riequilibrio al controllo e autorizzazione della COSFEL per poter procedere ad assunzioni. Il presente servizio si occuperà di predisporre gli atti e reperire la documentazione richiesta dalla COMMISSIONE al fine di ottenere celermente l'autorizzazione alle assunzioni.	predisposizione documentazione utile all'ottenimento dell'autorizzazione alle assunzioni	Riscontro tempestivo a richieste COSFEL entro 30 gg autorizzazione entro 30.09.2023	15	30.09.2023	segretario comunale e Patrone	
5	Sistema rilevazione presenze	L'ente ha proceduto nel corso del 2022 ad acquisire un nuovo sistema per la rilevazione delle presenze, operante su server cloud, in sostituzione del precedente programma non più adeguato sia per quanto concerne i requisiti tecnici che le funzionalità. Occorre nel corso dell'anno adeguare il gestionale alla regolamentazione dell'ente, in corso di attuazione essendo confluiti a seguito del nuovo ccnl 2019-2021 del 16/11/2022 nel confronto diversi istituti precedentemente esclusiva prerogativa datoriale. A seguito delle modifiche da sottoporre a confronto l'Ente procederà a rivedere il regolamento sull'orario di lavoro già stilato nel corso del 2022 e portarlo in approvazione dell'organo competente (giunta comunale)	adeguamento software alle modifiche sull'orario di lavoro da introdurre entro 31.12.2023 formazione del personale dedicato all'utilizzo della nuova piattaforma		20	31.12.2023	segretario comunale Cairo Picasso Patrone	
6	PIAO	L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa – in particolare: - il Piano della performance; - il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza; - il Piano triennale dei fabbisogni del personale quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR. Una parte consistente dell'obiettivo sarà dedicata all'elaborazione delle varie sezioni del PIAO in un'ottica di coordinamento e integrazione delle stesse al fine di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente. Particolare attenzione sarà posta alla sezione del PIAO riguardante l'anticorruzione e la trasparenza nell'ottica dell'integrazione con le altre sezioni, nonché alle sezioni relative al piano delle performance da coordinare con il dup e alle misure di anticorruzione e alla sezione dei fabbisogni del personale che tenga conto delle esigenze complessive dell'Ente sotto tutti gli aspetti contenuti nelle altre sezioni. Ad esempio la programmazione del fabbisogno del personale terrà conto dell'esigenza di ruotare il personale responsabile dei servizi, sicché saranno previste assunzioni di dipendenti di categoria D così da creare i presupposti per una futura rotazione del personale oggi impossibile per l'infungibilità dei ruoli. il documento pertanto dovrà essere uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare	redazione del piao	approvazione entro il 30/04/2023	20	31.12.2023	segretario comunale	

Gli obiettivi su indicati sono stati oggetto di pesatura sulla base degli indicatori previsti dal sistema di misurazione e valutazione adottato dall'Ente:

- **Strategicità:** importanza politica;
- **Complessità:** interfunzionalità/ grado di realizzabilità;
- **Impatto esterno e/o interno:** miglioramento per gli stakeholder;
- **Economicità:** efficienza economica;

Sulla base del peso degli obiettivi è individuato il budget di indennità di risultato destinato ad ogni Settore. Si riporta di seguito la scheda di pesatura e il budget assegnato per Settore.

campi a cura del responsabile			i a cura de	
PO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	TIPO	PESO DELL'OBIETTIVO	budget
			690	690
BURASTERO	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	OBS	18,00	498,91
FACCINI	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	OBS	10,00	277,17
GUARISCO	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	OBS	8,00	221,74
TABO'	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	OBS	10,00	277,17
BOLOGNA	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	OBS	5,00	138,59
MANERA	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	OBS	23,00	637,50
RIOLFO	Attuazione misure organizzative del Piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT)	OBS	8,00	221,74
BURASTERO	Tempestività pagamenti	OBS	12,00	332,61
FACCINI	Tempestività pagamenti	OBS	12,00	332,61
GUARISCO	Tempestività pagamenti	OBS	5,00	138,59
TABO'	Tempestività pagamenti	OBS	12,00	332,61
BOLOGNA	Tempestività pagamenti	OBS	5,00	138,59
MANERA	Tempestività pagamenti	OBS	10,00	277,17
RIOLFO	Tempestività pagamenti	OBS	25,00	692,93
FACCINI	PNRR DIGITALE	OBS	5,00	138,59
GUARISCO	PNRR DIGITALE	OBS	5,00	138,59
TABO'	PNRR DIGITALE	OBS	5,00	138,59
BOLOGNA	PNRR DIGITALE	OBS	5,00	138,59
MANERA	PNRR DIGITALE	OBS	10,00	277,17
RIOLFO	PNRR DIGITALE	OBS	6,00	166,30
BOLOGNA	LOTTA ALL'EVASIONE. Emissione accertamenti esecutivi per Imposta Municipale Propria (IMU) annualità 2021 ed eventuali residuali annualità pregresse	OBS	20,00	554,35
BOLOGNA	Potenziamento delle banche dati	OBS	20,00	554,35
BOLOGNA	Riscossione cottiva a mezzo ruolo degli avvisi di accertamento per Imposta Municipale Propria (IMU) (annualità diverse) emessi e non riscossi alla data del 31 dicembre 2021	OBS	20,00	554,35
BOLOGNA	Verifiche contribuenti con ruoli esecutivi	OBS	10,00	277,17

campi a cura del responsabile			i a cura de	
PO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	TIPO	PESO DELL'OBIETTIVO	budget
			690	690
BOLOGNA	Approvazione atto di diniego stralcio parziale art. 1 - commi 227 e 229 della Legge 197/2022	OBS	10,00	277,17
TABO'	Controllo suoli pubblici	OBS	8,00	221,74
TABO'	Impianto VDS risoluzione problematiche connessione Pietra Caprina	OBS	8,00	221,74
TABO'	Contrasto all'abbandono dei rifiuti e contrasto fenomeno deiezioni canine	OBS	9,00	249,46
TABO'	Controllo AAUT	OBS	8,00	221,74
TABO'	Miglioramento sicurezza stradale	OBS	8,00	221,74
TABO'	Mappa degli idranti	OBS	5,00	138,59
TABO'	potenziamento dei controlli a piedi	OBS	10,00	277,17
TABO'	Controlli commercio su area pubblica	OBS	9,00	249,46
TABO'	progetto CUDE	OBS	4,00	110,87
TABO'	Parcheggi persone diversamente abili	OBS	4,00	110,87
GUARISCO	Predisposizine e approvazione variante al P.U.D.	OBS	6,00	166,30
GUARISCO	Predisposizione modifiche al P.U.C. da concordare con la Regione Liguria	OBS	11,00	304,89
GUARISCO	Attivazione procedure e ottenimento DE.CO per pesche ai fini valorizzazione prodotti tipici locali	OBS	15,00	415,76
GUARISCO	Predisposizione atti bando fiera Sant' Antonio	OBS	20,00	554,35
GUARISCO	Predisposizione atti bando fiera San Matteo	OBS	10,00	277,17
GUARISCO	Organizzare incontri formativi per procedure autorizzative per manifestazioni e attività di pubblico spettacolo	OBS	10,00	277,17
GUARISCO	Modifica linee guida adempimenti per spettacoli viaggianti sagre feste ecc.	OBS	10,00	277,17
GUARISCO	Inserimento dei dati cartografici delle concessioni demaniali marittime nel portale del Ministero SDI	OBS	10,00	277,17
RIOLFO	Monitoraggio del piano di riequilibrio finanziario decennale	OBS	8,00	221,74
RIOLFO	Regolamento di contabilità Regolamento di economato	OBS	10,00	277,17
RIOLFO	Calcolo arretrati contrattuali per gli anni 2019 e 2020 non gestiti dal nuovo soggetto	OBS	5,00	138,59
RIOLFO	attivazione procedura di uscita dal piano di riequilibrio	OBS	15,00	415,76
RIOLFO	approvazione peg	OBS	8,00	221,74

campi a cura del responsabile			i a cura de	
PO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	TIPO	PESO DELL'OBIETTIVO	budget
			690	690
RIOLFO	approvazione bilancio di previsione e rendiconto nelle tempistiche di legge senza avvalersi di eventuali differimenti temporali previsti	OBS	15,00	415,76
BURASTERO	Portale web	OBS	6,00	166,30
BURASTERO	NUOVO ASILO NIDO SCUOLA MATERNA	OBS	20,00	554,35
BURASTERO	MANUTENZIONE ORDINARIA DI STRADE E VERDE SUPPORTO AL SERVIZIO AL CITTADINO PER LE MANIFESTAZIONI ESTIVE MANUTENZIONE ORDINARIA DOGHE PASSERELLA E PASSEGGIATA P.ZZA PELAGOS	OBS	5,00	138,59
BURASTERO	ELIMINAZIONE COPERTURA IN AMIANTO SU MAGAZZINO VIA JUVARRA	OBS	8,00	221,74
BURASTERO	APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO PISTA CICLABILE DA 850MILA EURO IN CONFERENZA DEI SERVIZI	OBS	8,00	221,74
BURASTERO	ACQUISIZIONE SANANTE ESPROPRIAZIONI PREGRESSE	OBS	15,00	415,76
BURASTERO	Lavori di prosecuzione Argine Torrente Varatella Contributo Ministeriale PNRR	OBS	8,00	221,74
MANERA	Dematerializzazione cimitero pregresso 2018-2021	OBS	8,00	221,74
MANERA	Gestione documentale Fascicolazione documentale e d'archivio	OBS	8,00	221,74
MANERA	risoluzione problematiche connessione Pietra Caprina	OBS	8,00	221,74
MANERA	Archivio Consiglio Comunale Transcodifica Ermes/Sicr@web	OBS	8,00	221,74
MANERA	Piano di protezione dati e modello organizzativo	OBS	12,00	332,61
MANERA	Consulta dei Borghi	OBS	8,00	221,74
FACCINI	Cultura, Sport e Turismo – SITO WEB SISTEMA BIBLIOTECARIO	OBS	18,00	498,91
FACCINI	Demografici - DIGITALIZZAZIONE ARCHIVIO CARTE IDENTITA' CARTACEE	OBS	8,00	221,74
FACCINI	Cultura, Sport e Turismo – STADIO C. OLIVA	OBS	15,00	415,76
FACCINI	Servizi Sociali e P.I. - CARTA DEI SERVIZI CENTRO RAGAZZI	OBS	8,00	221,74
FACCINI	Cultura, Sport e Turismo – Iniziative di intrattenimento Culturale e Turistico	OBS	16,00	443,48
FACCINI	Cultura, Sport e Turismo – Concessione in uso e gestione n. 2 S.L.A.	OBS	8,00	221,74
INDICE COMPLESSITA'			790,00	21896,74
			100,00	2771,74
				19.125,00

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Struttura del PTPCT

Il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (di seguito: PTPCT) 2023-2025 costituisce sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito: PIAO), introdotto nel quadro normativo nazionale con D.L. 9 giugno 2021, n. 80 *Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2021, n. 113.

L'articolo 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 prevede che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'Ente.

Le tecniche di redazione del presente Piano sono state modificate – rispetto agli anni precedenti – al fine di aderire concretamente e con spirito innovativo al preciso intendimento, espresso dal legislatore confermato da ANAC, di *semplificare ed uniformare il più possibile per le amministrazioni il recepimento di un quadro normativo in materia oggi ancora estremamente dinamico*.

Esattamente con questi termini si è espressa l'Autorità nel *Vademecum Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*, approvato dal Consiglio ANAC in data 2 febbraio 2022 richiamato dal PNA 2022 al quale questa Amministrazione ha fatto riferimento nel recepire le indicazioni operative utili a costruire un documento organico e sinergico rispetto agli altri Piani destinati a confluire nel PIAO.

In particolare sono state date le seguenti indicazioni:

- a) organizzare in maniera logico-sistematica il documento;
- b) utilizzare un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo;
- c) redigere un documento snello, facendo eventualmente ricorso ad allegati, link esterni o rinviando a specifici provvedimenti che trattano la materia;
- d) bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa;
- e) possibilità di consultazione pubblica anche on line della sezione prima dell'approvazione.

Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione

I soggetti istituzionali coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione sono i seguenti:

a) Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), individuato nel Segretario Comunale Dott.ssa **Federica Morabito**, a cui compete:

- proporre il PTPCT ed i suoi aggiornamenti periodici;
- monitorare le misure previste dal Piano;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di Inconferibilità e incompatibilità;
- elaborare una relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone la pubblicazione secondo le prescrizioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;

b) Giunta Comunale, quale organo di indirizzo politico, a cui di norma compete, dopo che il Sindaco ha provveduto a designare il RPCT:

- approvare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

c) Tutti i responsabili di servizio per l'area di rispettiva competenza, ai quali compete:

-
- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT, fermi restando gli obblighi di informazione nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
 - partecipare al processo di gestione del rischio;
 - proporre misure di prevenzione;
 - assicurare l'osservanza del codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
 - adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, e, nei limiti delle proprie attribuzioni, la rotazione del personale;
 - osservare le misure contenute nel PTPCT.

d) Nucleo di Valutazione, a cui compete:

- la partecipazione al processo di gestione del rischio;
- lo svolgimento di funzioni proprie in materia di trasparenza amministrativa;
- esprimere parere obbligatorio sul codice di comportamento.

e) l'ufficio procedimenti disciplinari che:

- svolge i procedimenti disciplinari di competenza;
- informa l'Autorità Giudiziaria per quanto di competenza;
- propone al RPCT gli aggiornamenti al codice di comportamento.

f) Responsabile Transizione Digitale (RTD), a cui competono tutti i poteri di impulso e coordinamento finalizzati alla piena transizione verso la modalità operativa digitale, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, con particolare riferimento al processo di integrazione ed interoperabilità tra i sistemi, i servizi e i dati dell'Ente.

g) Responsabile Protezione dei Dati (RPD), a cui compete una azione di supporto al RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali in relazione agli adempimenti in materia di trasparenza, obblighi di pubblicazione ed accesso civico.

h) Tutti i dipendenti dell'ente, i quali:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- partecipano alle iniziative formative in materia;
- osservano le misure del PTPCT;
- segnalano situazioni al proprio responsabile, anche avvalendosi degli strumenti a tutela del "dipendente pubblico che segnala illeciti" (*whistleblower*).

i) I collaboratori a qualsiasi titolo della Civica Amministrazione, i quali sono tenuti a:

- osservare le misure contenute nel PTPCT;
- segnalare situazioni di illecito.

Il presente PTPCT intende:

- individuare e programmare le misure di prevenzione del rischio corruttivo in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascuno degli uffici coinvolti, anche ai fini della responsabilità dirigenziale;
- superare, nel processo di gestione del rischio, la logica del mero adempimento, progettando le azioni non in modo formalistico ma sostanziale;
- introdurre obiettivi consistenti nel più rigoroso rispetto dei doveri del Codice di comportamento, nonché verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari;
- favorire il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) ampliando la condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'Amministrazione.

Il coinvolgimento dei dipendenti va assicurato in termini di partecipazione attiva al lavoro di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, ricordando costantemente che l'art. 8 del D.P.R. 62/2013 prevede il dovere, in capo a tutti i dipendenti, di prestare la propria collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT.

La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 c. 14 della legge n. 190/2012 e s.m.i. e da ciò deriva

l'obbligo, in capo ai dirigenti, di avviare gli eventuali procedimenti disciplinari ai sensi all'art. 55-sexies, co. 3, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i..

Ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) secondo la normativa nazionale in materia e le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

Alla luce della disciplina introdotta dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n.97 e dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 e s.m.i. risulta sostanzialmente rafforzato il ruolo del RPCT.

Il D.Lgs. n.97/2016, modificando ed integrando il D. Lgs. n.33/2013 in materia di trasparenza e la legge n.190/2012, unifica in capo a un unico soggetto l'incarico di RPCT (scelta già comunque in precedenza operata dal Comune di Borghetto Santo Spirito) e prevede che allo stesso vengano riconosciute funzioni idonee a garantire lo svolgimento dell'incarico *con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative*.

Occorre tenere conto delle indicazioni da parte di ANAC sulla figura del RPCT, con particolare riferimento alla Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, laddove si osserva che *il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione – ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPCT e relative misure di prevenzione ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva – e che i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'amministrazione sono funzionali a tale obiettivo*.

ANAC evidenzia, altresì, come dalla lettura delle norme possa desumersi il principio di carattere generale secondo cui *non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), qualunque natura esse abbiano. Al riguardo, il RPCT è tenuto a fare riferimento agli organi preposti appositamente sia all'interno dell'amministrazione che all'esterno, valorizzando così un modello di poteri del RPCT strettamente connessi, e non sovrapponibili, con quello di altri soggetti che hanno specifici poteri e responsabilità sul buon andamento dell'attività amministrativa nonché sull'accertamento di responsabilità*.

Il RPCT, in quanto Segretario Comunale, per il Comune di Borghetto Santo Spirito è anche responsabile del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Nella scelta del soggetto a cui attribuire il ruolo di RPCT, si evidenzia come l'Amministrazione si sia sempre orientata su figure in grado di garantire la buona immagine ed il decoro dell'Ente, sia nell'interesse di quest'ultimo che a tutela del prestigio e dell'autorevolezza dello stesso RPCT.

Nei casi in cui abbia luogo una vera e propria *vacatio* nel ruolo del RPCT, è garantita la nomina di un sostituto tramite provvedimento del Sindaco.

Analisi del contesto esterno ed interno.

Contesto esterno

Il Comune di Borghetto Santo Spirito appartiene alla provincia di Savona, ha una dimensione demografica che si attesta su poco meno di 5 mila abitanti residenti, una condizione socio economica di basso livello e flussi turistici discreti che portano ad un notevole aumento della popolazione media giornaliera ed un territorio di 5,34 kmq, sicuramente ristretto rispetto alla popolazione, ma caratterizzato da vincoli e complessità tipiche di un comune più grande.

Con riguardo al tema della corruzione e in senso più ampio dell'illegalità, la relazione sull'attività delle forze di polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata presentata annualmente dal Ministro dell'interno non configura particolari elementi di criticità riferibili peculiarmente al territorio comunale.

Per quel che riguarda la provincia di Savona, la relazione sottolinea quali elementi potenzialmente critici la struttura morfologica idonea allo sviluppo edilizio. Per quel che riguarda le tipologie di organizzazioni

criminose, si rileva presenza di narcotraffico, estorsioni, reinvestimento dei proventi illeciti in attività commerciali e imprenditoriali, con particolare riguardo all'edilizia (movimento terra), per lo più legate a organizzazioni di altre Regioni con "basi" locali. Si evidenzia inoltre il fenomeno del cosiddetto "pendolarismo criminale": di reati cioè commessi da persone non dimoranti in questa provincia.

Per quel che riguarda l'ambiente interno, si rileva un discreto presidio delle varie attività, considerato anche le dimensioni dell'Ente. Non si rilevano nel recente passato eventi significativi o situazioni che facciano presupporre fenomeni corruttivi.

Contesto socio-economico

Contesto criminologico

Contesto interno

Premessa

Sotto il profilo dell'analisi del contesto interno, nella progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo l'Amministrazione ha assunto a riferimento i seguenti principi:

- 1) L'organo di indirizzo assume un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e fornisce il proprio contributo anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo che sia di reale supporto al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT);
- 2) La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, viene sviluppata a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate,
- 3) Il processo di gestione del rischio non viene attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'Amministrazione;
- 4) La gestione del rischio viene considerata parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal è stata realizzata una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance*;
- 5) La gestione del rischio viene intesa come un processo dinamico, che si sviluppa attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure ed il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione;
- 6) Il sistema di prevenzione della corruzione è stato strutturato per privilegiare misure specifiche che agiscano sulla semplificazione dei processi e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità e sulla "generazione di valore pubblico".

L'analisi del contesto interno risulta una priorità per gli Enti Locali.

I Piccoli Comuni (Enti con popolazione inferiore alle 15.000,00 unità) sono caratterizzati da una ridotta complessità organizzativa. Di conseguenza, l'analisi del contesto interno dovrebbe evidenziare i vincoli allo sviluppo della strategia di prevenzione. Infatti, la carenza di risorse umane e strumentali consente di programmare lo sviluppo di una strategia di prevenzione di lungo periodo, che recepisce gradualmente gli obblighi di legge e affronta, sempre in modo graduale, la prevenzione della corruzione nelle diverse aree di rischio identificate.

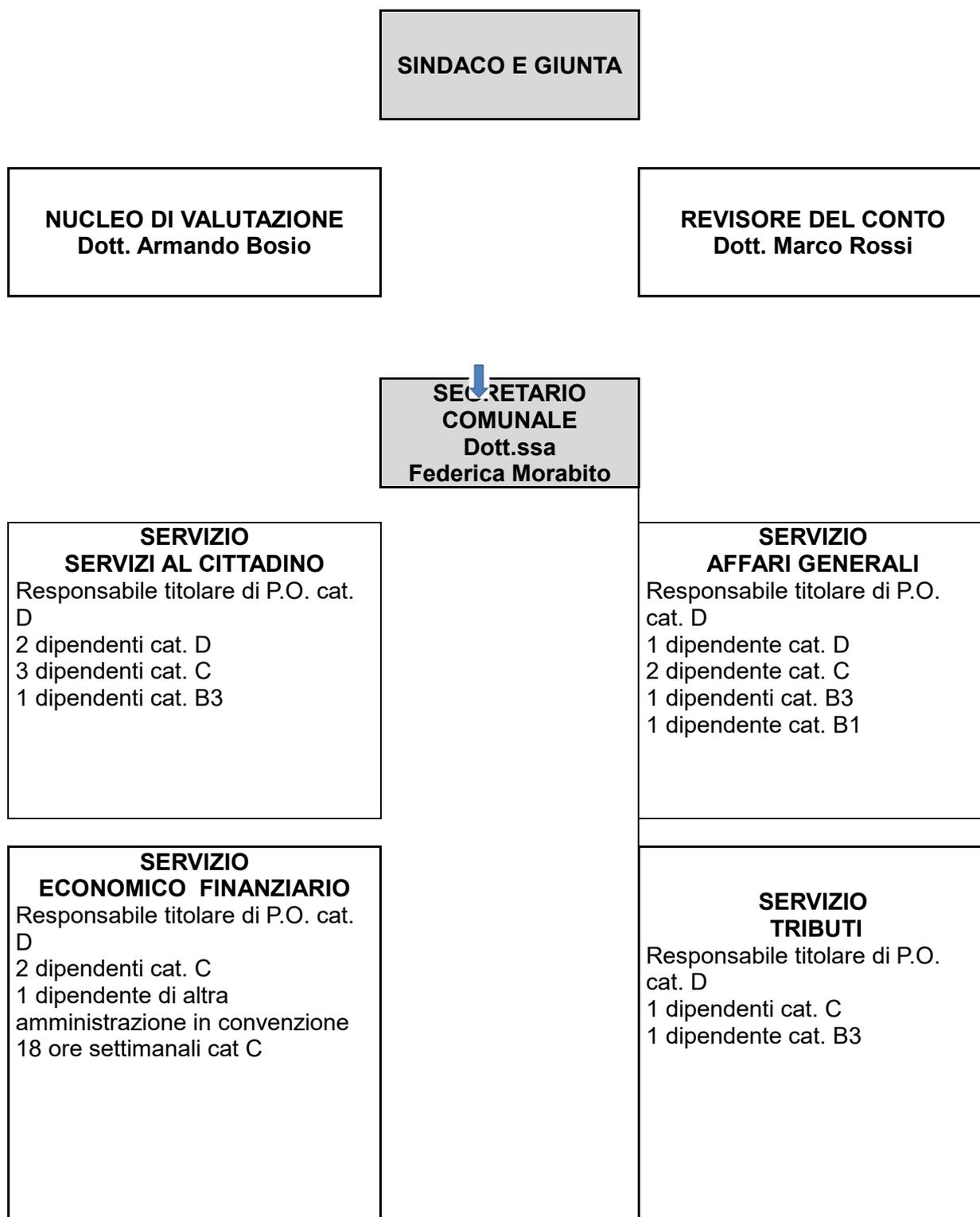
La struttura organizzativa dell'ente è stata ridefinita con deliberazione della Giunta comunale n. 149 del 31/12/2021 ispirandosi a criteri di funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività dell'Amministrazione, in coerenza con gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità quali principi caratterizzanti la Pubblica Amministrazione, in merito al miglioramento della coerenza dell'aggregazione funzionale ed alla congruità della ripartizione delle responsabilità gestionali nell'ambito delle varie strutture. La struttura organizzativa dell'ente è la seguente:

SERVIZI APICALI

- Affari Generali
 - Economico finanziario
 - Tributi;
 - Lavori pubblici – manutenzione – ambiente - patrimonio;
 - Edilizia urbanistica demanio suap;
 - Servizi al cittadino;
 - Polizia locale;
-

UNITA' OPERATIVA ASCRITTA AL SEGRETARIO COMUNALE
U.O. Personale.

L'organigramma che segue rappresenta l'assetto organizzativo alla data di approvazione del presente piano, la cui articolazione è frutto del percorso di riorganizzazione.



**SERVIZIO
EDILIZIA URBANISTICA
DEMANIO E SUAP**
Responsabile titolare di P.O. cat.
D
3 dipendenti cat. C

**SERVIZIO
LAVORI PUBBLICI
MANUTENZIONE
AMBIENTE
PATRIMONIO**
Responsabile titolare di P.O.
cat. D
2 dipendenti cat. D
3 dipendenti cat. C
4 dipendenti cat. B3
8 dipendenti cat. B1

U.O. PERSONALE
Segretario Comunale
2 dipendente cat. D
1 dipendente cat. B3

**SERVIZIO
POLIZIA LOCALE**
Responsabile titolare di P.O.
cat. D
n. 1 dipendente cat. D
n. 12 dipendenti cat. C
n. 1 dipendenti cat. B3

Il PTPCT del Comune di Borghetto Santo Spirito è impostato tenendo conto delle indicazioni operative contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022. In tal senso, il documento, che ha finalità programmatiche e gestionali, è stato predisposto a seguito di un percorso di ricognizione organizzativa finalizzato a:

analizzare le attività svolte nell'ambito dell'amministrazione e censire, sulla base delle aree di rischio ricavabili dalla L. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, i processi amministrativi condotti dalle varie unità organizzative in cui si articola l'ente;

identificazione dei rischi ed analisi del rischio

ponderare l'indice di rischio di ogni processo amministrativo, tenendo conto della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto;

selezionare i processi con indice di rischio più elevato al fine di individuare e programmare le misure di prevenzione ritenute più efficaci, nonché sostenibili dal punto di vista organizzativo e finanziario.

Il percorso sopra rappresentato, è stato condotto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza con la partecipazione attiva di tutti Responsabili ed i loro collaboratori. In tal senso si evidenzia che la struttura organizzativa dell'ente è approvata dalla Giunta Comunale, mentre l'organigramma è approvato con determinazione dal Segretario Comunale.

Al fine dell'aggiornamento del presente Piano è stato inoltre pubblicato apposito avviso invitando cittadini e tutte le Associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, le RSU e le OO.SS. Territoriali, a presentare eventuali proposte, suggerimenti e/o osservazioni di cui l'Amministrazione avrebbe tenuto conto. Entro il termine assegnato del 31.12.2022 non sono pervenute osservazioni e/o proposte.

Nelle sezioni che seguono e negli allegati richiamati, si presentano i passaggi compiuti ed i risultati conseguiti in termini di misure prioritarie da adottare per la prevenzione del rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Mappatura dei processi

Il processo di mappatura dei processi amministrativi condotto presso il Comune di Borghetto Santo Spirito è aggiornato sulla base delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 come aggiornate dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Nel corso del 2021 si è proceduto a mappare tutti i processi organizzativi individuando 10 aree di rischio. L'analiticità della mappatura dei processi dipende dall'importanza che il processo riveste all'interno dell'ente e dall'esigenza di procedimentalizzare i processi si da assicurare che medesimi processi seguano lo stesso iter ed emerga chiaramente chi, come e quando deve svolgersi una determinata attività.

Nell'Ente sono state individuate le seguenti 10 aree:

1. ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DI PERSONALE
2. AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
3. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
4. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
5. GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
6. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
7. INCARICHI E NOMINE
8. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
9. PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
10. SERVIZI ISTITUZIONALI

Per ciascuna Area sono stati individuati i procedimenti amministrativi ad essa connessi e scomposti i procedimenti in fasi. Sono stati individuati rischi specifici per singole fasi e a talune attività o fasi è stato attribuito valore di processo sul quale effettuare la successiva valutazione del rischio.

Degna di precisazione è la esplicazione del significato di processo ai fini di una comprensione dell'attività posta in essere ai fini di individuazione dei rischi corruttivi e dei presidi posti per la prevenzione della corruzione.

Col termine processo si fa riferimento ai singoli comportamenti e azioni che ciascun protagonista dell'attività amministrativa mette in campo e che, qualora siano ispirati da malafede o, peggio, da dolo, costituiscono la premessa o il fine della corruzione.

Per ogni singolo processo e fase individuato è stata effettuata la valutazione del rischio come meglio specificato nel paragrafo successivo.

I processi attenzionati sono n. 161 e vengono di seguito esplicitati:

AREA RISCHIO	DI	MACROPROCESSI	PROCESSI
ACQUISIZIONE	E	E	1. RECLUTAMENTO PERSONALE A T.I.
			2. RECLUTAMENTO PERSONALE FLESSIBILE
			3. SELEZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO DI COLLABORAZIONE
			4. ESPLETAMENTO PROCEDURA MOBILITA' TRA ENTI
			5. ASSUNZIONE TRAMITE CENTRO PER L'IMPIEGO

PROGRESSIONE DI PERSONALE		6. STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE
	GESTIONE GIURIDICO ECONOMICA DEL PERSONALE	7. RILEVAMENTO PRESENZE
		8. CONGEDI ORDINARI, STRAORDINARI E FERIE
		9. NOMINA POSIZIONI ORGANIZZATIVE
		10. ATTRIBUZIONE RIMBORSI SPESE
		11. INDENNITÀ POSIZIONI ORGANIZZATIVE
		12. AUTORIZZAZIONI INCARICHI ESTERNI
	INCENTIVI ECONOMICI AL PERSONALE	13. EROGAZIONE SALARIO ACCESSORIO
		14. EROGAZIONE INDENNITÀ DI RISULTATO
		15. ATTRIBUZIONE PROGRESSIONI ECONOMICHE

AREA DI RISCHIO 2	MACROPROCESSI	PROCESSI
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE		<p>16. AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA, RISTRETTA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</p> <p>FASI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ELABORAZIONE ATTI DI PROGRAMMAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI • NOMINA DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO • PUBBLICAZIONE AVVISI DI PREINFORMAZIONE • INDAGINI DI MERCATO/MANIFESTAZIONI DI INTERESSE/ COSTITUZIONE DI ELENCHI DI OPERATORI ECONOMICI (DA UTILIZZARE EVENTUALMENTE PER LE PROCEDURE NEGOZIATE) • VALUTAZIONE CIRCA LA NECESSITÀ DI AVVALERSI DELLA CENTRALE DI COMMITTENZA O DEGLI STRUMENTI TELEMATICI DI NEGOZIAZIONE OVVERO DELLA POSSIBILITÀ DI PROCEDERE AUTONOMAMENTE • INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO (PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA ECC.?) • PREDISPOSIZIONE ATTI E DOCUMENTI DI GARA E CAPITOLATO • DETERMINA A CONTRARRE: INDIVIDUAZIONE ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO E IMPORTO • DETERMINA A CONTRARRE: DEFINIZIONE DEI CRITERI DI PARTECIPAZIONE, DI AGGIUDICAZIONE, DI ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI • PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA • (EVENTUALE) GARA DESERTA • TRATTAMENTO E CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA • NOMINA COMMISSIONE DI GARA • APERTURA DELLE BUSTE • VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

		<ul style="list-style-type: none"> • VERIFICA EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE • ESCLUSIONI • PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE • VERIFICA DEI REQUISITI GENERALI E SPECIALI • AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA • ACQUISIZIONE DELLE GARANZIE PRESCRITTE DALLA NORMATIVA PER LA REGOLARE ESECUZIONE DEL CONTRATTO • STIPULAZIONE DEL CONTRATTO • (EVENTUALE) REVOCA DELLA PROCEDURA
		<p>17. ESECUZIONE DEL CONTRATTO</p> <p>FASI</p> <ul style="list-style-type: none"> • REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA • APPROVAZIONE MODIFICHE CONTRATTO ORIGINARIO E VARIANTI IN CORSO D'OPERA • SUBAPPALTO • VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE (COLLAUDI IN CORSO DI ESECUZIONE) • NOMINA COLLAUDATORE • COLLAUDO FINALE O VERIFICA DI CONFORMITÀ • RILASCIO CERTIFICATO DI COLLAUDO, VERIFICA DI CONFORMITÀ, ATTESTATO REGOLARE ESECUZIONE • LIQUIDAZIONE • APPLICAZIONE PENALI IN ESECUZIONE DEL CONTRATTO • UTILIZZO DI RIMEDI DI SOLUZIONI DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI • RISOLUZIONE CONTRATTUALE
		<p>18. AFFIDAMENTI DIRETTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</p> <p>FASI</p> <ul style="list-style-type: none"> • GESTIONE ELENCHI ED ALBI OPERATORI ECONOMICI • INDAGINI DI MERCATO (ANCHE MEDIANTE AVVISI DA PUBBLICARE SUL PROFILO COMMITTENTE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER ALMENTO 15 GIORNI) / RICHIESTA DI PREVENTIVI/ELABORAZIONE ELENCHI DI OPERATORI ECONOMICI • INDIVIDUAZIONE RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO • DETERMINA A CONTRARRE E DI AFFIDAMENTO • VERIFICA REQUISITI GENERALI E SPECIALI • PROROGA DI CONTRATTO DI APPALTO • VERIFICA REGOLARE ESECUZIONE DELL'AFFIDAMENTO E LIQUIDAZIONE
		<p>19. AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</p>
		<p>20. AFFIDAMENTI IN HOUSE</p>

AREA RISCHIO 3	DI MACROPROC ESSI	PROCESSI
		21. RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE
		22. COMMISSIONE PAESAGGISTICA ED EDILIZIA
		23. RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO (PROCEDIMENTO ORDINARIO)
		24. RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO (PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO)
		25. AUTORIZZAZIONI ALL'OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO
		26. AUTORIZZAZIONE ROTTURA SUOLO
		27. AUTORIZZAZIONI SCARICO IN RIVO
		28. AUTORIZZAZIONE SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA
		29. AUTORIZZAZIONE PUBBLICI SPETTACOLI
		30. PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO
		31. PUBBLICHE AFFISSIONI
		32. RILASCIOAUTORIZZAZIONI ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SUAP

AREA RISCHIO 4	DI MACROPROC ESSI	PROCESSI
		33. CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI (ESCLUSI QUELLI DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO PER GLI INTERVENTI ECONOMICI DI ASSISTENZA SOCIALE E PER MOTIVI DI STUDIO)
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	CONTRIBUTI	34. CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI, CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI CULTURALI, SPORTIVE E DEL TEMPO LIBERO, SCUOLE PARITARIE E STATALI SU SPECIFICA ISTANZA DEL PRIVATO

CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE	<p>35. CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI IN AMBITO SOCIALE:</p> <p>A) <i>ACCESSO PRESSO CENTRI, STRUTTURE COMUNITARIE, RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI E AD ASSISTENZA DOMICILIARE</i></p> <p>B) <i>COLLOCAMENTO IN LUOGO SICURO DEL MINORE IN SITUAZIONE DI GRAVE RISCHIO O PERICOLO PER LA SUA SALUTE PSICO-FISICA</i></p> <p>C) <i>INTERVENTI PER SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DOMICILIARE</i></p> <p>D) <i>CONTRIBUTI ECONOMICI STRAORDINARI PER MINORI, ADULTI E ANZIANI, PER CURE O PRESTAZIONI SANITARIE, PER SERVIZI INTEGRATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E PER STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI, A INTEGRAZIONE DEL REDDITO FAMILIARE (*)</i></p> <p>E) <i>ASSEGNO DI MATERNITÀ'</i></p> <p>F) <i>ASSEGNO AI NUCLEI FAMILIARI CON TRE FIGLI MINORI</i></p> <p>G) <i>ADOZIONE LEGITTIMANTE MINORE ITALIANO</i></p> <p>H) <i>ADOZIONE NON LEGITTIMANTE DI MINORE ITALIANO</i></p> <p>I) <i>ADOZIONE NON LEGITTIMANTE DI MAGGIORENNE</i></p> <p>L) <i>AFFIDAMENTO FAMILIARE MINORI</i></p> <p>M) <i>AFFIDAMENTO GIUDIZIARIO MINORI</i></p>
		36. INTERVENTI PER INTEGRAZIONE SOCIALE DI SOGGETTI DEBOLI O A RISCHIO SU IMPULSO DELL'AMBITO SOCIALE (AL DI FUORI DEI CASI DI INTERVENTO AMBITO SOCIALE PER EVENTI IMPREVISTI)
		37. ASSEGNAZIONE ALLOGGI DI PROPRIETÀ COMUNALE PER EMERGENZA ABITATIVA
		38. INTERVENTI DI SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO
	SERVIZI ASSISTENZIALI E SOCIO-ASSISTENZIALI PER ANZIANI	39. PAGAMENTO QUOTA SOCIALE DELLA RETTA PER LA DEGENZA IN RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA) DELLE PERSONE ULTRASESSANTACINQUENNI.
	SERVIZI PER DISABILI (ambito sociale)	<p>40. SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE(*)</p> <p>41. SOSTEGNO MODALITÀ INDIVIDUALI DI TRASPORTO DELLE PERSONE DISABILI (CONTRIBUTI PER PAGAMENTO DI SERVIZI INDIVIDUALI DI TRASPORTO O RISTORO DELLE SPESE SOSTENUTE)</p> <p>42. TRASPORTO COLLETTIVO MINORI E PERSONE DISABILI</p>
	SERVIZI PER ADULTI IN	43. ASSEGNAZIONE ALLOGGI POPOLARI DI PERTINENZA COMUNALE PER EMERGENZA ABITATIVA

	DIFFICOLTA'	44. FONDO SOCIALE AFFITTI
		45. SERVIZI ADULTI IN DIFFICOLTA' DI COMPETENZA AMBITO SOCIALE ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI AGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI, D.L. 102/2013 CONVERTITO IN LEGGE 124/2013 INSERIMENTO IN CENTRI DIURNI O RESIDENZIALI E RICOVERI DI SOLLIEVO CONTRIBUTI ECONOMICI A PERSONE IN STATO DI INDIGENZA REDDITO INCLUSONE SOCIALE/ SIA (FINO AL 2017, DAL 2018 SOSTITUITO DAL REI). SI PRECISA CHE LE DOMANDE PERVENUTE OLTRE IL 31 OTTOBRE 2017 NON SONO PIÙ ACCETTABILI OVE SUSSISTANO I REQUISITI PER LA RICHIESTA DEL REI REDDITO INCLUSONE - REI (DAL 1 GENNAIO 2018) ASSEGNI PER I NUCLEI FAMILIARI CON TRE O PIÙ FIGLI DI ETÀ INFERIORE AI 18 ANNI DA PARTE DI SOGGETTI AVENTI DIRITTO AL REI
		46. FORNITURA GRATUITA LIBRI DI TESTO
		47. BORSE DI STUDIO
		48. AGEVOLAZIONI SU BUONI MENSA SCOLASTICA
	GESTIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO	49. SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO

AREA DI RISCHIO 5	MACROPROCESSO	PROCESSI	
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE	50. GESTIONE ORDINARIA DELLE ENTRATE DI BILANCIO	
		51. VERIFICA ESATTO ADEMPIMENTO DELLE SOMME DOVUTE DAI CITTADINI PER SERVIZI EROGATI DALL'ENTE	
		52. GESTIONE ORDINARIA DELLE SPESE DI BILANCIO	
	GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE	GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE	53. GARE AD EVIDENZA PUBBLICA DI VENDITA DI BENI
			54. LOCAZIONI ATTIVE
			55. GESTIONE IMMOBILI MANUTENZIONE ORDINARIA AREA VERDI
			56. GESTIONE IMMOBILI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI
			57. MANUTENZIONE CIMITERI
			58. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE DEI BENI CULTURALI, EDILIZIA SCOLASTICA, IMPIANTI SPORTIVI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA
			59. MANUTENZIONE ORDINARIA DEI BENI CULTURALI, EDILIZIA SCOLASTICA, IMPIANTI SPORTIVI
			60. CONCESSIONI IMPIANTI SPORTIVI
			61. ALIENAZIONI IMMOBILI COMUNALI
			62. CONCESSIONI IN USO DI IMMOBILI DISPONIBILI
			63. CONCESSIONI AMMINISTRATIVE SU IMMOBILI COMUNALI (TERRENI/FABBR)
			64. CONCESSIONI SPAZI
65. LOCAZIONI PASSIVE			

		66. CONCESSIONI CIMITERIALI
		67. GESTIONE DELLE SEPOLTURE, DEI LOCULI E DELLE TOMBE DI FAMIGLIA
		68. EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
	GESTIONE SOCIETA' IN HOUSE-PARTECIPATE E CONTROLLATE	69. GESTIONE DEGLI ATTI SOCIETARI (STATUTI – PATTI PARASOCIALI - CONVENZIONI)
		70. NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DELL'ENTE PRESSO ORGANISMI PARTECIPATI
		71. GESTIONE ECONOMICA: AUMENTI DI CAPITALE, FINANZIAMENTO, ACQUISIZIONI E DISMISSIONI QUOTE DI PARTECIPAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E REVISIONE PERIODICA
		72. GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI PARTECIPATI
		73. CONTROLLO E MONITORAGGIO SU ORGANISMI PARTECIPATI

AREA DI RISCHIO 6	MACROPROCESSO	PROCESSI
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	ACCERTAMENTI E VERIFICHE DEI TRIBUTI LOCALI	74. GESTIONE IUC TRIBUTI LOCALI A LIQUIDAZIONE D'UFFICIO (TARI)
		75. ACCERTAMENTO ORDINARIO TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE E TRIBUTI A LIQUIDAZIONE D'UFFICIO
		76. ACCERTAMENTO CON ADESIONE (FASE EVENTUALE)
		77. RIPRESA ACCERTAMENTO ORDINARIO (FASE EVENTUALE)
		78. RISCOSSIONE COATTIVA (FASE EVENTUALE)
		79. CONTENZIOSO (FASE EVENTUALE)
	ACCERTAMENTO O VIOLAZIONI DEL CDS	80. GESTIONE DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONE CDS
		81. VIGILANZA SULLA CIRCOLAZIONE E LA SOSTA
	CONTROLLI VARI	82. ACCERTAMENTI E CONTROLLI SUGLI ABUSI EDILIZI E AMBIENTE
		83. VIGILANZA IN MATERIA EDILIZIA - SANZIONI
		84. VIGILANZA IN MATERIA EDILIZIA – SANATORIA ABUSI
		85. CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
		86. VIGILANZA SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
		87. ATTIVITÀ DI VIGILANZA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEL SERVIZIO MENSA SCOLASTICA
88. PROCEDIMENTI SANZIONATORI		

AREA DI RISCHIO 7	MACROPROCESSO	PROCESSI
INCARICHI E NOMINE		89. DESIGNAZIONE/NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DELL'ENTE PRESSO ENTI, SOCIETÀ, FONDAZIONI
		90. CONFERIMENTI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - CONFERIMENTO DI INCARICHI INDIVIDUALI CON CONTRATTI DI LAVORO AUTONOMO, DI NATURA OCCASIONALE O COORDINATA E CONTINUATIVA

		91. CONFERIMENTI INCARICHI DI COLLABORAZIONE - NOMINA COMPONENTI COMMISSIONI
--	--	--

AREA DI RISCHIO 8	MACROPROCESSO	PROCESSI
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO		92. SUPPORTO GIURIDICO E PARERI escluse prestazioni di cui art. 17 dlgs 50/2016
		93. GESTIONE CONTENZIOSO
		94. GESTIONE DEL CONTENZIOSO - TRANSAZIONI STRAGIUDIZIALI E GIUDIZIALI

AREA DI RISCHIO 9	MACROPROCESSO	PROCESSI
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE	PIANIFICAZIONE E URBANISTICA GENERALE	95. ADOZIONE PRG/PUC
		96. VARIANTI SPECIFICHE
	PIANIFICAZIONE E URBANISTICA ATTUATIVA	97. PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (PIP)
		98. PIANI DI LOTTIZZAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA IN PRESENZA DI PRG
		99. PIANI DI LOTTIZZAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA IN PRESENZA DI PUC
		100. PIANI ATTUATIVI DI INIZIATIVA PRIVATA - CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA E PER LA CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE
		101. PIANI ATTUATIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA
		102. CONVENZIONE URBANISTICA: CALCOLO ONERI
		103. CONVENZIONE URBANISTICA: INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE
		104. CONVENZIONE URBANISTICA: CESSIONE DELLE AREE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
	105. CONVENZIONE URBANISTICA: MONETIZZAZIONE AREE STANDARD	
	106. ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE	
	PIANIFICAZIONE TRATTAMENTO RIFIUTI	107. PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLA RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI: IN HOUSE
		108. PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLA RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI: AFFIDAMENTO AL MERCATO
PROCEDURE DI ACQUISIZIONE IMMOBILIARE	109. ESPROPRIAZIONI P.U.	
	110. ESPROPRIAZIONI P.U.: ACCORDI BONARI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI ESPROPRIO	
	111. PROCEDURA SPECIALE DI ACQUISTO IN VIA DI PRELAZIONE EX ART. 60 CC. D.LVO N. 42/2004	
	112. ACQUISTO E PERMUTE DI IMMOBILI	
PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA	113. PREVISIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E INTERVENTO	
	114. GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL TERRITORIO COMUNALE-INTERVENTI SOCCORSO E ASSISTENZA	

		115. SPECIFICI INTERVENTI PER LA SICUREZZA URBANA
		116. GESTIONE DELLA VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO
		117. PROGRAMMAZIONE GENERALE DEGLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA URBANA
		118. RILASCIO DI PERMESSI DI CIRCOLAZIONE PASS VARI

AREA RISCHIO 10	DI MACROPROCE SSI	PROCESSI	
SERVIZI ISTITUZIONA LI	CONTRATTI	119. CONTRATTI	
	PRATICHE ANAGRAFICHE	120. ATTIVITA' UFFICIO ANAGRAFE: A. ATTESTAZIONI REGOLARITA' DI SOGGIORNO / RICONOSCIMENTO DI CITTADINANZA B. RILASCIO CERTIFICATI ANAGRAFICI C. RILASCIO CARTE D'IDENTITÀ D. ATTESTAZIONE DI ISCRIZIONE ANAGRAFICA E. ATTESTAZIONE DI ISCRIZIONE PERMANENTE F. AUTENTICAZIONE DI FOTOGRAFIA G. AUTENTICAZIONE DI COPIA ATTI E DOCUMENTI	
		GESTIONE REGISTRI STATO CIVILE	121. ACQUISTO CITTADINANZA ITALIANA
			122. ATTO DI NASCITA
			123. ATTO DI MATRIMONIO
			124. UNIONI CIVILI
			125. PRATICHE DIVORZIO BREVE
			126. ATTO DI MORTE
	GESTIONE LEVA	127. GESTIONE LISTE DI LEVA - FORMAZIONE E TRASMISSIONE LISTE DI LEVA	
	GESTIONE DELL'ELETTOR ALE	128. TENUTA E AGGIORNAMENTO DELLE LISTE ELETTORALI	
		129. ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'ELEZIONE	
		130. RILASCIO TESSERA ELETTORALE E DUPLICATI	
		131. PROCEDIMENTO REVISIONALE DELLE LISTE ELETTORALI	
		132. AGGIORNAMENTO PERIODICO ALBO PRESIDENTI DI SEGGIO	
		133. ISCRIZIONE/ AGGIORNAMENTO ALBO DEGLI SCRUTATORI	
134. COSTITUZIONE DEI SEGGI ELETTORALI			
135. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLE ELEZIONI			
SERVIZI ISTITUZIONA LI	GESTIONE PROTOCOLLO	136. REGISTRAZIONE POSTA/ATTI IN ARRIVO	
		137. REGISTRAZIONE DI DOCUMENTAZIONE DI GARA IN ARRIVO	

	FORMAZIONE E CONSERVAZIONE E ARCHIVIO	138. ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI GESTIONE DOCUMENTALE
		139. ARCHIVIO CORRENTE
		140. ARCHIVIO DI DEPOSITO
		141. ARCHIVIO STORICO
		142. ARCHIVIO INFORMATICO
	FUNZIONAMENTO ORGANI COLLEGIALI	143. SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELIBERATIVE
		144. VERIFICA STATUS AMMINISTRATORI
		145. GARANZIA DELLA TRASPARENZA DEI DATI RELATIVI AGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO
		146. GARANZIA PREROGATIVE CONSIGLIERI
		147. MECCANISMI DI GARANZIA DEL PROCESSO DECISIONALE
	FORMAZIONE DI DETERMINAZIONI, ORDINANZE, DECRETI ED ALTRI ATTI AMMINISTRATIVI	148. ATTRIBUZIONE DI FUNZIONI DIRIGENZIALI A PERSONALE INTERNO
		149. EMISSIONE ORDINANZE SINDACALI EX TUEL E T.U. AMBIENTE
		150. ORDINANZE INGIUNZIONE
		151. ORDINANZE DI REGOLAMENTAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE
		152. ORDINANZA DIRIGENZIALE DI DEMOLIZIONE E RIMOZIONE
	RELAZIONI CON IL PUBBLICO	153. RECLAMI E SEGNALAZIONI
		154. ACCESSO AGLI ATTI E TRASPARENZA
		155. ACCESSO AGLI ATTI
		156. ACCESSO AGLI ATTI A FINI AMMINISTRATIVI
		157. ACCESSO CIVICO
158. ACCESSO GENERALIZZATO		
159. ACCESSO AGLI ATTI A FINI STORICI		
160. CUSTOMER SATISFACTION		

Come già ampiamente esplicitato per una più completa ed esaustiva mappatura dei processi si è fatto riferimento al processo di formazione del “prodotto finale” (procedimenti, atti, provvedimenti), attraverso l’individuazione delle fasi, ossia dell’insieme delle attività interrelate che portano alla creazione del suddetto prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). Per ciascuna fase è stato individuato il responsabile. (Allegato 1: “mappatura dei processi”).

Si è, quindi, provveduto ad individuare astrattamente i rischi tenendo in debita considerazione le attività che caratterizzano le diverse fasi.

Per alcuni processi meno articolati ci si è limitati ad individuare il rischio relativo al procedimento senza elencare le singole fasi in cui lo stesso può essere suddiviso.

Alcune fasi poi, come già detto, sono state assunte a processo per la rilevanza delle stesse e la specificità dei rischi insiti nelle fasi stesse.

Ultima annotazione relativa all’attività di mappatura dei processi scomposti in fasi è la seguente: si è voluto

codificare, mutuando la sequenza dalle prescrizioni normative vigenti e regolamentari dell'Ente, le migliori modalità operative per giungere al prodotto finale.

Nel corso del 2023 -2025 proseguirà l'attività di verifica della correttezza e completezza delle fasi di ciascun processo mappato, per una possibile revisione.

Ne consegue che l'obbligo di osservanza della sequenza delle attività mappate per i singoli procedimenti può costituire, a regime, una misura specifica di presidio del rischio corruzione.

Nel corso del triennio, si giungerà a proceduralizzare ancor più nel dettaglio l'iter per giungere al prodotto finale e il rispetto della sequenza procedimentale indicata nel Piano– allegato mappatura dei processi – dovrà emergere dalla motivazione dell'atto che dovrà esplicitare il meccanismo di formazione, ed attuazione della decisione che deve essere coerente alle risultanze della mappatura del pertinente processo.

1.3 La valutazione del rischio

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati.

La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

Per ciascuna fase del "processo individuato" sono stati identificati e descritti i possibili rischi.

Tuttavia l'attività di valutazione del rischio, è stata limitata ai processi individuati (siano essi procedimenti amministrativi tout court, singole fasi o attività assunte a singoli processi, processi non scomposti in fasi perché meno articolati).

Una volta identificati i rischi per ciascun processo organizzativo sono stati valutati la **probabilità** di realizzazione del rischio e l'eventuale **impatto** del rischio stesso, cioè il danno che il verificarsi dell'evento rischioso sarebbe in grado di cagionare l'Amministrazione, sotto il profilo delle conseguenze economiche, organizzative e reputazionali, per determinare infine il livello di rischio (basso, medio, alto, molto alto).

Per stimare il valore della probabilità e dell'impatto sono state utilizzate le indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, in ragione delle peculiarità dell'ordinamento locale.

Secondo l'ANAC *“Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza. Ciò non toglie, tuttavia, che le amministrazioni possano anche scegliere di accompagnare la misurazione originata da scelte di tipo qualitativo, anche con dati di tipo quantitativo i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni.*

Come suggerito dal PNA 2019 *“Per stimare l'esposizione al rischio è opportuno definire in via preliminare gli indicatori del livello di esposizione del processo (fase o attività) al rischio di corruzione in un dato arco temporale.*

Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, gli indicatori di stima del livello di rischio possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti”.

Gli indicatori prescelti da questo ente sono quelli suggeriti dal pna 219 e comunemente accettati, ampliati o modificati tenuto conto della specificità dell'amministrazione.

livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;

grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una

minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Per ogni processo mappato è stato indicato il livello di rischio, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 per la valutazione del rischio (allegato 1 del PNA 2019), con la seguente "scala di livello rischio" correlata alla probabilità e impatto del verificarsi dell'evento corruttivo:

il fattore "probabilità" è stato declinato in una scala crescente di 4 valori (molto bassa, bassa, media, alta), il fattore "impatto", proprio al fine di assumere una posizione di massima prudenza, è stato declinato in tre valori: "ALTISSIMO", "MEDIO" e "BASSO". Il prodotto derivante da questi due fattori ha avuto, come possibile esito, soltanto i seguenti valori di rischio: "ALTO", "MEDIO" e "BASSO", che sono tutti valori che richiedono un adeguato - seppur differenziato - trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive.

Di seguito si rappresenta la matrice generale di calcolo del rischio:

Impatto/ Probabilità	Alto	Medio	Basso
Alta	Alto	Medio	Medio
Media	Alto	Medio	Medio
Bassa	Medio	Basso	Basso
Molto Bassa	Basso	Basso	Basso



LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO.

La seconda parte del Piano anticorruzione contiene le misure di prevenzione dei rischi contenuti nella relativa mappatura.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue e costituiscono il nucleo minimo del PTPC:

- 2.1 Le direttive
 - 2.2 Il sistema di controllo a campione sugli atti dei responsabili di servizio
 - 2.3 Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.
 - 2.4. Potere sostitutivo
 - 2.5 La formazione del personale;
 - 2.6 Il codice comportamentale;
 - 2.7 Criteri di rotazione del personale;
 - 2.8 Incarichi di natura dirigenziale (e per effettuare controlli su procedimenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici), cause ostative al loro conferimento, verifica della insussistenza di cause di incompatibilità
 - 2.8.1 Inconferibilità incarichi dirigenziali
 - 2.8.2 Incompatibilità posizioni dirigenziali
 - 2.8.3 Nomine in caso di condanne per delitti contro la PA. Le inconferibilità ed incompatibilità di incarichi e la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
 - 2.9 Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (pantouflage - revolving doors);
 - 2.10. Attività ed incarichi extra istituzionali;
 - 2.11 Adozione di misure per la tutela del whistleblower;
 - 2.12 Conflitto d'interesse – Le misure di prevenzione;
 - 2.13 I rapporti con l'esterno
 - 2.13.1 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
 - 2.13.2 Obiettivi – Organismi partecipati
 - 2.14 Disposizioni relative al ricorso all'arbitrato;
 - 2.15 Disposizioni relative all'antiriciclaggio
-

Ai sensi dell'art.1, comma 14, della L.190/2012 “la violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste nel Piano costituisce illecito disciplinare”.

E' facoltà del Responsabile del Piano Anticorruzione emanare circolari esplicative dei contenuti del Piano e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni del Piano stesso da parte di tutto il personale del Comune.

2.1 Le direttive

Individuati i rischi di corruzione ed effettuata la valutazione dei rischi si indicano delle misure specifiche da seguire ai fini di prevenire rischi corruttivi nelle aree di rischio individuate e ai fini di assicurare modalità di azione standardizzate e rispettose delle norme di legge e regolamentari idonee ad assicurare la legittimità e la qualità del prodotto finale, frutto dell'azione amministrativa intrapresa.

- a) Distinzione, ove compatibile con l'organizzazione dell'ente, fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Responsabile di Settore sottoscrittore), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti;
- b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.
- c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano (parte IV)
- d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.
- e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale
- f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione.
- g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

Si inseriscono inoltre direttive specifiche valevoli solo per alcune aree di rischio perché strettamente connesse alla tipologia di processi in esse contenute.

1) Area: acquisizione e progressione del personale

- 1) Dichiarazione per i commissari, attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 cpc
- 2) Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis L. 241/90 e smi
- 3) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt.90 e 110 TUEL.
- 4) I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'ente. Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione “*amministrazione trasparente*”.

Attività di controllo:

- 5) Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012.
- 6) Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).
- 7) Utilizzo delle segnalazioni pervenute al responsabile della prevenzione della corruzione dell'anticorruzione.

2) Area di affidamento di lavori servizi e forniture

Trattandosi di area ad elevato rischio di corruzione si introducono con il presente aggiornamento dei trattamenti più specifici che possano portare ad una riduzione del rischio rilevato per l'area di rischio affidamenti di appalti di forniture, servizi, lavori:

- In applicazione dell'art. 29 dlgs che prescrive “**Art. 29. (Principi in materia di trasparenza)**”

1. Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, alla composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione “Amministrazione trasparente” con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione con le modalità previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Gli atti di cui al presente comma recano, prima dell'intestazione o in calce, la data di pubblicazione sul profilo del committente. Fatti salvi gli atti a cui si applica l'articolo 73, comma 5, i termini cui sono collegati gli effetti giuridici della pubblicazione decorrono dalla pubblicazione sul profilo del committente. (comma così modificato dall'art. 1, comma 20, lettera d), della legge n. 55 del 2019)

2. Gli atti di cui al comma 1, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 53, sono, altresì, pubblicati sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC, anche tramite i sistemi informatizzati regionali, di cui al comma 4, e le piattaforme regionali di e-procurement interconnesse tramite cooperazione applicativa.

Sarà verificato l'implementazione della sezione bandi di gara in amministrazione trasparente e sarà richiesta in sede di monitoraggio l'attestazione di avvenuto inserimento dei dati richiesti dalla normativa.

Per ogni procedura ai sensi dell'art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 saranno pubblicati:

Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)

Delibera a contrarre o atto equivalente

Avvisi e bandi -

Avviso sui risultati della procedura di affidamento

Affidamenti

- Con riguardo alle opere pubbliche

L'art. 38 dlgs 33/2013 prescrive al co.2. Fermi restando gli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, le pubbliche amministrazioni pubblicano tempestivamente gli atti di programmazione delle opere pubbliche, nonché le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. Le informazioni sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione, che ne curano altresì la raccolta e la pubblicazione nei propri siti web istituzionali al fine di consentirne un'agevole comparazione).

Gli obblighi di pubblicazione della sezione opere pubbliche, come previsto dal FOIA (d.lgs. 97/2016) e come da indicazione del PNA 2018 possono essere assolti tramite BDAP. Nello specifico, il MEF fornisce all'ente il **collegamento ipertestuale alla BDAP da pubblicare sul proprio sito istituzionale** per consentire la visione dei dati. Oggetto delle comunicazioni sono le opere pubbliche, in corso di progettazione o realizzazione alla data del 1° gennaio 2016 nonché le opere avviate successivamente. Attraverso la funzionalità “Partecipanti alle gare”, presente nella sezione “Applicazioni/MOP-APP” di BDAP,

il responsabile BDAP per le opere pubbliche provvede all'inserimento degli operatori invitati a presentare offerte per ciascuna gara indetta associata a CUP per realizzare un'opera pubblica.

Sarà verificato l'implementazione della sezione bandi di gara in amministrazione trasparente e sarà richiesta in sede di monitoraggio l'attestazione di avvenuto inserimento dei dati richiesti dalla normativa.

- Entro il 31 gennaio di ogni anno, sarà fatta la pubblicazione delle informazioni relative a tutte le procedure di affidamento di forniture servizi e lavori in amministrazione trasparente del proprio sito internet, alla sezione bandi di gara e contratti – sotto sezione - informazioni sulle singole procedure. Tali informazioni saranno in formato digitale standard aperto tabellare liberamente scaricabile che consenta di analizzare e rielaborare i dati; dalla sezione provvedimenti sotto sezione provvedimenti dirigenziali sarà inoltre possibile reperire il testo delle determinazioni di affidamento.
- Con specifico riferimento infatti agli obblighi di cui all'art. 23 dlgs 33/2013. (Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi) ed in particolare con riferimento all'obbligo di pubblicare e aggiornare ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione "Amministrazione trasparente", gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti riguardanti: i) la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; ii) gli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 considerato che la rielaborazione degli atti in elenchi risulta onerosa, l'ente opta, in linea con quanto consentito dal pna 2018, **per l'assolvimento di quanto previsto dall'art. 23 mediante la pubblicazione integrale dei corrispondenti atti**, fermo restando il rispetto dei commi 3 e 4 dell'art 152 7-bis del d.lgs. 33/2013, nonché la qualità e il formato aperto degli atti pubblicati ai sensi degli artt. 6 e 7 del medesimo decreto.
- Tale scelta consente altresì il rispetto della normativa dlgs 33/2013 con riguardo all'obbligo di pubblicazione di dati in formato tabellare sulle singole procedure che impone (Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016) l'indicazione di:

- Codice Identificativo Gara (CIG)

- Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate;

- **Sarà oggetto di specifico controllo in sede di monitoraggio il rispetto della normativa in materia di proroghe e rinnovi.** Il codice degli appalti consente il ricorso alla mera proroga tecnica purchè prevista nell'affidamento iniziale per il tempo strettamente necessario per terminare la nuova procedura di affidamento, nonché il rinnovo purchè previsto anch'esso negli atti di gara iniziali per la determinazione del valore dell'appalto.

- Nelle ipotesi consentite di affidamento diretto, applicare la rotazione degli operatori economici

Nel caso di affidamento diretto di servizi e forniture di durata annuale o superiore laddove l'affidamento ricada sullo stesso operatore economico gestore o fornitore uscente, l'atto deve essere adeguatamente motivato con indicazione del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti), della competitività del prezzo, e della ristrettezza del mercato.

In ogni caso, dopo due affidamenti, il successivo può essere giustificato solo vi è stata una procedura aperta al mercato (nella forma di manifestazione di interesse).

- Il principio di rotazione può essere derogato per importi sotto i 5.000,00 euro.

Il principio di rotazione non si applica alle procedure aperte al mercato. Si considera aperta al mercato la procedura in cui vi sia avviso di manifestazione di interesse e si invitino tutti i soggetti che manifestino interesse.

- Per gli affidamenti sotto i 40.000,00 euro operano le seguenti regole:
-

per lavori e servizi

fino a 20.000,00 è consentito l'affidamento diretto anche senza previa consultazione di più operatori economici: l'atto deve essere motivato evidenziando la congruità del prezzo e il fatto che per l'ammontare della prestazione appare più rispondente ai principi di economicità, tempestività, efficacia, proporzionalità di cui all'art. 30 dlgs 50/2016 ricorrere alla consultazione di un solo operatore economico si da non aggravare il procedimento amministrativo ed assicurarsi l'adeguatezza dell'azione amministrativa rispetto all'utilizzo delle risorse umane, alla durata del procedimento, al conseguimento dello scopo.

Sopra i 20.000,00 fino a 40.000,00 euro l'affidamento diretto deve essere preceduto da un'indagine di mercato con consultazione di 2 operatori economici;

Considerato che con il decreto semplificazioni convertito in legge 76/2020 in deroga al codice degli appalti è possibile procedere ad affidamento diretto per i lavori fino euro 150.000,00 per il periodo di vigenza dello stesso, si dispone che sopra i 40.000,00 euro e fino a 150.000,00 euro l'affidamento diretto sia preceduto da un'indagine di mercato con consultazione di tre operatori economici

per le forniture

fino a 15.000,00 è consentito l'affidamento diretto anche senza previa consultazione di più operatori economici: l'atto deve essere motivato evidenziando la congruità del prezzo e il fatto che per l'ammontare della prestazione appare più rispondente ai principi di economicità, tempestività, efficacia, proporzionalità di cui all'art. 30 dlgs 50/2016 ricorrere alla consultazione di un solo operatore economico si da non aggravare il procedimento amministrativo ed assicurarsi l'adeguatezza dell'azione amministrativa rispetto all'utilizzo delle risorse umane, alla durata del procedimento, al conseguimento dello scopo.

Sopra i 15.000,00 fino a 75.000,00 euro l'affidamento diretto deve essere preceduto da un'indagine di mercato con consultazione di 2 operatori economici;

sopra i 75.000,00 fino a 139.000,00 l'affidamento diretto deve essere preceduto da un'indagine di mercato con consultazione di 3 operatori economici;

Laddove per motivazioni di opportunità legate anche all'esigenza di tempestività di affidamento non vengano seguite le indicazioni del piano motivare congruamente il mancato rispetto delle prescrizioni del piano e adottare una motivazione rinforzata sul criterio di scelta seguito nella scelta dell'operatore economico (ad esempio avere lo stesso operato in comuni limitrofi o analoghi per caratteristiche ed effettuato lavorazioni o servizi analoghi o forniture analoghe, competitività del prezzo praticato rispetto ai prezzi comunemente applicati dal mercato ecc).

In tali casi il responsabile del servizio deve inviare al responsabile anticorruzione le determine ai fini di un controllo sulla congruità della motivazione.

- In caso di affidamento diretto di importo superiore a 40.000,00 ai fini di consentire la più ampia partecipazione e trasparenza si suggerisce di ricorrere alla previa manifestazione di interesse al fine di individuare gli operatori economici da invitare.
 - Per le procedure negoziate (affidamenti d'importo pari o superiore a 139.000,00 per servizi e forniture inclusi i servizi d'ingegneria, di architettura e di progettazione e a 150.000,00 euro per lavori e fino alla soglia comunitaria), il decreto semplificazioni prescrive che avvengano nel rispetto di un
-

criterio di rotazione degli inviti, “che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate” pertanto il rup dovrà nell’individuare i soggetti da invitare tenere conto di operatori economici che operino in territori diversi.

La diversa dislocazione territoriale non rileva in tutti i casi in cui la stazione appaltante non limiti la partecipazione e svolga procedure nella forma o nella sostanza aperte al mercato. Infatti, come ormai chiarito dalla giurisprudenza e dalle linee guida ANAC, in questi casi non si applica il principio di rotazione, di cui la dislocazione territoriale è ora criterio subordinato e collegato. Occorre invece attenersi al criterio del rispetto della diversa dislocazione territoriale in tutti i casi in cui la stazione appaltante operi una restrizione della platea dei concorrenti.

Come chiarito dall’anac nelle linee guida 4 Si applica il principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, con riferimento all’affidamento immediatamente precedente a quello di cui si tratti, nei casi in cui i due affidamenti, quello precedente e quello attuale, abbiano ad oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, ovvero nella stessa categoria di opere, ovvero ancora nello stesso settore di servizi.

L’ente si propone di individuare nel prossimo triennio delle fasce di valore economico cui suddividere gli affidamenti, in modo da applicare la rotazione solo in caso di affidamenti rientranti nella stessa fascia. Il provvedimento di articolazione in fasce deve prevedere una effettiva differenziazione tra forniture, servizi e lavori e deve essere adeguatamente motivato in ordine alla scelta dei valori di riferimento delle fasce; detti valori possono tenere conto, per i lavori, delle soglie previste dal sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori.

Ai fini di consentire un controllo diffuso della cittadinanza sull’operato dell’ente con particolare riguardo ai contratti pubblici nella sezione di amministrazione trasparente bandi di gara e contratti – informazioni sulle singole procedure in formato tabellare sarà implementata la funzione di interrogazione per operatore economico al fine di verificare di quanti e quali affidamenti è stato aggiudicatario e che procedura di affidamento è stata seguita.

Con il dl 77/2021 che ha alzato la soglia per gli affidamenti diretti di servizi e forniture da 75.000 a 139.000, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione e mantenuto l'affidamento diretto dei lavori fino a € 150.000,00 è stato previsto:

.. In tali casi la stazione appaltante procede all’affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici, fermo restando il rispetto dei principi di cui all’articolo 30 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e l’esigenza che siano scelti soggetti in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento, anche individuati tra coloro che risultano iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante, comunque nel rispetto del principio di rotazione.

Si dà indicazione ai responsabili di fare emergere nella motivazione degli atti di affidamento diretto che la scelta dell’operatore cui chiedere il preventivo è legata al possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento.

In materia di subappalto il dl 77/2021 all’art. 49 prevede una serie di modifiche dell’istituto del subappalto: al co 2 è previsto che dal 01/11/2021

-non opera più il limite del 30%

- il subappaltatore ha l’obbligo di attestare il possesso dei requisiti speciali di qualificazione previsti dal codice in relazione alla prestazione subappaltata

-le stazioni appaltanti devono indicare nei documenti di gara, previa adeguata motivazione, le prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto da eseguire a cura dell’aggiudicatario, a meno che i subappaltatori

siano iscritti nell'elenco dei fornitori prestatori di servizi e esecutori di lavori di cui al comma 52 dell'art. 1 della legge 190/2012 ovvero nell'anagrafe antimafia degli esecutori
-deve essere prevista la responsabilità in solido tra contraente generale e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

Si da indicazione al rup di tenere conto di queste norme vigenti in sede di predisposizione degli atti di gara.

Revisione dei prezzi: una deroga per i contratti relativi ai lavori si riporta il contenuto della norma come elaborato dal PNA 2022 Allegato 5 pag 14

Il decreto-legge n. 4/2022 (cd. Ristori-ter), contiene all'articolo 29 alcune "disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici", con la principale finalità di incentivare gli investimenti pubblici e a fare fronte alle ricadute economiche negative derivanti dalle misure di contenimento e dall'emergenza sanitaria globale da COVID-19 che hanno determinato eccezionali aumenti dei prezzi di alcuni materiali da costruzione.

In particolare, al comma 1 si prevede che, in relazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50/2016, i cui bandi o avvisi siano pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto in esame nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, qualora l'invio degli inviti a presentare le offerte sia effettuato successivamente alla data di entrata in vigore del citato decreto e fino al 31 dicembre 2023:

a) **è obbligatorio l'inserimento, nei documenti di gara iniziali, delle clausole di revisione dei prezzi** previste dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo periodo, del Codice dei contratti pubblici, fermo restando quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1;

b) per i contratti relativi ai lavori, in deroga all'articolo 106, comma 1, lettera a), quarto periodo, del d.lgs. n. 50/2016, **le variazioni di prezzo dei singoli materiali da costruzione, in aumento o in diminuzione, sono valutate dalla stazione appaltante soltanto se superiori al 5 per cento rispetto al prezzo**, rilevato nell'anno di presentazione dell'offerta, anche tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di cui al successivo comma 2, secondo periodo. In tal caso, si procede a compensazione, in aumento o in diminuzione, per la percentuale eccedente il 5 per cento e comunque in misura pari all'80 per cento di detta eccedenza, nel limite delle risorse di cui al comma 7.

Il comma 2 prevede che l'Istituto nazionale di statistica definisce la metodologia di rilevazione delle variazioni dei prezzi dei singoli materiali da costruzione, in aumento o in diminuzione; inoltre, e che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, entro il 31 marzo e il 30 settembre di ciascun anno, proceda alla determinazione con proprio decreto, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Istituto nazionale di statistica, delle variazioni percentuali dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi relative a ciascun semestre.

Il comma 3 stabilisce la modalità di calcolo della compensazione delle variazioni di prezzo dei singoli materiali da costruzione mentre, ai fini del riconoscimento della compensazione, il comma 4 stabilisce che l'appaltatore presenti alla stazione appaltante apposita istanza di compensazione esclusivamente per i lavori eseguiti nel rispetto dei termini indicati nel relativo cronoprogramma. Il direttore dei lavori della stazione appaltante verifica l'eventuale effettiva maggiore onerosità subita dall'esecutore. Si prevede, altresì, che il direttore dei lavori verifichi che l'esecuzione dei lavori sia avvenuta nel rispetto dei termini indicati nel cronoprogramma.

Laddove la maggiore onerosità provata dall'esecutore sia relativa ad una variazione percentuale inferiore a quella riportata nel sopra citato decreto di cui al comma 2, la compensazione è riconosciuta limitatamente alla predetta inferiore variazione e per la sola parte eccedente il 5 per cento e in misura pari all'80 per cento di detta eccedenza. Ove sia provata dall'esecutore una maggiore onerosità relativa ad una variazione percentuale superiore a quella riportata nel predetto decreto, la compensazione è riconosciuta nel limite massimo pari alla variazione riportata nel decreto di cui al citato comma 2, secondo periodo, per la sola parte eccedente il 5 per cento e in misura pari all'80 per cento di detta eccedenza.

Il comma 5 prevede l'esclusione dalla compensazione dei lavori contabilizzati nell'anno solare di presentazione dell'offerta, mentre il comma 6 stabilisce che la compensazione non è soggetta al ribasso d'asta ed è determinata al netto delle eventuali compensazioni precedentemente accordate.

Il comma 7 stabilisce che la stazione appaltante può utilizzare le somme appositamente accantonate per imprevisti; possono altresì essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione. In caso di insufficienza di risorse, il comma 8 prevede che, seppur limitatamente ad una determinata categoria di opere pubbliche (finanziate con risorse comunitarie/PNRR) fino al

31/12/2026 si provvede alla copertura degli oneri derivanti dal riconoscimento della compensazione di cui alla lettera b) del comma 1, nel limite del 50 per cento delle risorse annualmente disponibili e che costituiscono limite massimo spesa annuale, a valere sulla dotazione del fondo di cui all'articolo 7, c. 1, del d.l. n. 76/2020. Il successivo comma 4 del medesimo articolo 7 stabilisce le modalità di accesso al fondo per le finalità di cui al presente comma.

Il comma 9 prevede che le risorse finanziarie rese disponibili a seguito dell'adozione di provvedimenti di revoca dei finanziamenti statali – al netto di alcune specifiche esclusioni⁵ – sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di cui all'articolo 7, comma 1, del citato d.l. n. 76/2020, che il successivo comma 10 provvede ad incrementare ai fini della compensazione di cui al precedente comma 1, lettera b), e per le opere pubbliche indicate al comma 8.

Il successivo comma 11 prevede che nei limiti delle risorse stanziare per ogni intervento, e nelle more della determinazione dei prezzi regionali secondo le linee guida di cui al comma 12, le stazioni appaltanti, per i contratti relativi a lavori – al fine di determinare il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni ai sensi dell'articolo 23, co. 16, del d.lgs. n. 50/2016 – possono incrementare ovvero ridurre le risultanze dei prezzi regionali di cui al comma 7 del medesimo articolo 23, in ragione degli esiti delle rilevazioni effettuate dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili su base semestrale ai sensi del comma 2 del presente articolo. Al fine di assicurare l'omogeneità della formazione e dell'aggiornamento dei prezzi di cui all'articolo 23, comma 7, del d.lgs. n. 50/2016, il comma 12 prevede che vengano approvate apposite linee guida per la determinazione di detti prezzi da adottare, entro il 30 aprile 2022, con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Istituto nazionale di statistica, nonché previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. n. 281/1997.

Infine il comma 13, modificando una precedente normativa in materia, stabilisce quali siano i documenti da allegare alle istanze di compensazione ai fini dell'accesso allo specifico Fondo per l'adeguamento dei prezzi. «Ai fini dell'accesso al Fondo, i giustificativi da allegare alle istanze di compensazione consistono unicamente nelle analisi sull'incidenza dei materiali presenti all'interno di lavorazioni complesse, da richiedere agli appaltatori ove la stazione appaltante non ne disponga».

Il dl 50/2022 all'art. 26 ha poi dettato ulteriori disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici.

In particolare, il comma 2 dell'art. 26 dispone che: *“Fermo quanto previsto dal citato articolo 29 del decreto-legge n. 4 del 2022, in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 31 dicembre 2022, ai fini della determinazione del costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni, ai sensi dell'articolo 23, comma 16, del decreto legislativo n. 50 del 2016, si applicano i prezzi aggiornati ai sensi del presente comma ovvero, nelle more dell'aggiornamento, quelli previsti dal comma 3. I prezzi aggiornati entro il 31 luglio 2022 cessano di avere validità entro il 31 dicembre 2022 e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 31 marzo 2023 per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data”*.

Per le gare bandite con presentazione delle offerte entro il 31/12/2021 o comunque gare espletate sulla base dei prezzi al 31/12/2021 il legislatore ha previsto deroghe all'art 29 dl 4/2022

ai sensi del co 1 art 26 dl 50/2022 per gli affidamenti aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022, e' adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, **applicando i prezzi aggiornati ai sensi del comma 2** dell'art. 26 dl 50/2022 ovvero, nelle more del predetto aggiornamento, quelli previsti dal comma 3. I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi di cui al primo periodo, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, **sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella misura del 90 per cento**, nei limiti delle risorse di cui al quarto e quinto periodo, nonché di quelle trasferite alla stazione appaltante a valere sulle risorse dei fondi di cui al comma 4. Il relativo certificato di pagamento e' emesso contestualmente e comunque entro cinque giorni dall'adozione dello stato di avanzamento.

Ed ancora sempre il medesimo articolo al co 3 prevede

Per le finalità di cui al comma 1, qualora, all'esito dell'aggiornamento dei prezzi ai sensi del comma 2, risulti nell'anno 2022 una variazione di detti prezzi rispetto a quelli approvati alla data del 31 dicembre 2021 inferiore ovvero superiore alla percentuale di cui al primo periodo del presente comma (rectius 20%), le stazioni appaltanti procedono al conguaglio degli importi riconosciuti ai sensi del medesimo comma 1, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure successivamente all'adozione del prezzo aggiornato.

La [Legge di Bilancio 2023](#) riveste particolare importanza con riferimento al settore delle opere pubbliche in quanto contiene alcune **disposizioni sia in tema di aggiornamento dei prezzi regionali, sia di revisione dei prezzi dei lavori in corso di esecuzione, volte a supportare le imprese nel fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi anche per il 2023.**

Tali disposizioni sono state frutto di un'intensa azione da parte del sistema associativo. Al Governo appena insediato, fin da subito, è stata infatti evidenziata la perdurante gravità dei rincari in atto e l'esigenza di trovare soluzioni urgenti, stante la scadenza del meccanismo di aggiornamento dei prezzi previsto dall'art. 26 del D.L. Aiuti, destinato ad operare solo fino al 31 dicembre 2022.

Questa sollecitazione è stata raccolta dalla legge di bilancio 2023, che ha introdotto alcune importanti misure che pongono le basi per fronteggiare l'aumento dei prezzi anche per il 2023.

ART. 1, CO. 369-379 - MISURE PER FRONTEGGIARE L'AUMENTO DEL COSTO DEI MATERIALI PER LE OPERE PUBBLICHE

Le norme in esame si pongono l'obiettivo di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi anche per le **procedure di gara avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.**

A tale scopo, si prevede, al co. 371, l'**obbligo per le Regioni di procedere nel 2023 ad un nuovo aggiornamento dei prezzi regionali, da attuare entro il 31 marzo 2023.** In caso di inadempienza l'aggiornamento sarà effettuato entro i successivi 15 giorni dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle Infrastrutture.

I **prezzi regionali così aggiornati** si applicheranno alle **nuove gare**, comprese quelle affidate tramite accordi quadro e a contraente generale, i cui **bandi, avvisi o inviti siano stati pubblicati, o trasmessi, dal 1° gennaio al 30 giugno 2023, nonché dal 1° luglio al 31 dicembre 2023.**

Fino al 31 marzo 2023, le stazioni appaltanti potranno continuare ad applicare i prezzi regionali infrannuali, aggiornati a luglio 2022 ai sensi dell'art. 26, co. 2, del D.L. Aiuti.

La disposizione in commento si applica a tutti i soggetti a cui si applicano le previsioni del Codice, comprese le società del Gruppo Ferrovie dello Stato, Anas e gli altri soggetti operanti nei settori speciali (Parte II, Titolo VI, Capo I, del Codice) qualora non utilizzino i prezzi regionali, (co. 379). Rimangono esclusi i concessionari che non sono amministrazioni aggiudicatrici, di cui all'art. 164, co. 5, del Codice, sia per i lavori realizzati in via diretta che per quelli affidati a terzi.

In altri termini, **le previsioni in parola impongono alle stazioni appaltanti, per le nuove gare che saranno bandite nel corso del 2023, di procedere agli affidamenti sulla base di prezzi puntualmente aggiornati, con l'obiettivo di garantire il più possibile l'aderenza del corrispettivo a base d'asta al reale andamento del mercato.**

Per far fronte ai maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzi, le stazioni appaltanti dovranno, in via preliminare, procedere alla rimodulazione delle somme a disposizione indicate nel quadro economico degli interventi. Inoltre, potranno utilizzare le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati, per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili.

Il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, già istituito dall'art. 26, co. 7 del D.L. Aiuti, è poi rifinanziato dalla Legge di Bilancio con 10 miliardi di euro (**co. 369**).

ART. 1, CO. 458 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI REVISIONE DEI PREZZI

La disposizione in esame apporta talune **integrazioni all'art. 26 del D.L. Aiuti**, sia introducendo alcuni nuovi commi, sia apportando talune modifiche alla norma originaria, che sostanzialmente prorogano lo speciale meccanismo di aggiornamento dei prezzi previsto per i lavori eseguiti nel 2022, anche per i lavori eseguiti nel 2023.

Tale proroga è di primario rilievo.

Infatti, la disciplina dell'art. 26 cit. era originariamente destinata ad operare solo fino al 31 dicembre 2022 e, in assenza di un rinvio temporale della scadenza, si sarebbe verificato l'effetto di ritornare, a partire da gennaio 2023, ad applicare i prezzi a base di gara, che trascuravano completamente gli straordinari incrementi nel frattempo intervenuti.

Di seguito le novità introdotte nel testo dell'art. 26 del D.L. Aiuti.

Il nuovo **co. 5-ter** prevede che, in relazione agli interventi diversi da quelli finanziati con stanziamenti PNRR o PNC, **al fine di accelerare l'accesso alle risorse del Fondo caro materiali** (art. 1-septies, D.L. Sostegni bis), per i lavori eseguiti o contabilizzati tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2022, **le stazioni appaltanti possano trasmettere al MIMS, entro il 31 gennaio 2023, in luogo della copia del SAL, il solo prospetto di calcolo del maggior importo del SAL come rideterminato rispetto a quello contrattuale.**

Il nuovo **co. 6-bis** poi, **con riferimento ai contratti derivanti da offerte presentate entro il 31 dicembre 2021, introduce la proroga del meccanismo di aggiornamento dei prezzi anche ai lavori eseguiti o contabilizzati nel 2023.**

Più in particolare, il nuovo comma prevede quanto segue.

Il SAL relativo alle lavorazioni eseguite o contabilizzate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, viene adottato applicando i prezzi regionali aggiornati annualmente, anche in deroga a specifiche clausole contrattuali.

Nelle more dell'aggiornamento annuale dei prezzi, le stazioni appaltanti potranno continuare ad utilizzare l'ultimo prezzo adottato, compreso quello infrannuale di cui all'art. 26, co. 2, pubblicato a luglio 2022, fermo restando il successivo conguaglio, in aumento o diminuzione (nuovo co. 6-quinquies).

I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi aggiornati, saranno riconosciuti, al netto del ribasso d'asta, nella misura del 90 per cento, come già avvenuto per i lavori eseguiti nel 2022, e nei limiti delle risorse disponibili.

Le risorse utilizzabili dalle stazioni appaltanti sono, anzitutto, quelle interne (il 50 per cento degli accantonamenti per imprevisti; eventuali ulteriori somme a disposizione; somme disponibili relative ad altri interventi ultimati).

In caso di insufficienza di queste ultime, per l'anno 2023, le stazioni appaltanti che non abbiano avuto accesso ai Fondi ministeriali per l'anno 2022, accedono al riparto del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche nei limiti delle risorse assegnate. Con DM da adottare entro 30 giorni, il MIMS stabilirà le modalità di accesso al Fondo e i criteri di assegnazione agli aventi diritto.

Si evidenzia che rispetto al testo originario dell'art. 26 è stata apportata una **modifica ai fini dell'applicazione della disciplina ai lavori in corso nel 2023, ossia questi dovranno risultare eseguiti o contabilizzati, qualificando così la contabilizzazione come una condizione alternativa e non aggiuntiva all'esecuzione.**

La precedente formulazione aveva posto notevoli problemi applicativi per i lavori in corso nel 2022, derivanti dal fatto che in alcuni casi, a fronte di lavori eseguiti nel periodo di riferimento, la contabilizzazione avveniva successivamente per ritardi attribuibili unicamente alla committente, privando così l'appaltatore della possibilità di far valere il diritto al riconoscimento dei maggiori costi subiti.

Il nuovo **co. 6-ter** prevede poi che **le medesime** disposizioni del **co. 6-bis** troveranno **applicazione**, in deroga all'art. 106, co. 1, lett. a) del Codice, **anche agli appalti pubblici di lavori - compresi quelli affidati tramite accordi quadro - aggiudicati sulla base di offerte aventi termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022.**

Le Stazioni appaltanti, per coprire i maggiori costi relativi ai lavori eseguiti o contabilizzati o annotati sul libretto delle misure dal direttore dei lavori tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, potranno accedere al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, solo nel caso in cui non abbiano avuto accesso ai Fondi ministeriali nel corso del 2022.

In ogni caso per gli appalti e gli accordi quadro per cui è stata presentata offerta nel corso dell'anno 2022, gli **extra costi saranno riconosciuti nella misura dell'80%** (invece che del 90% prevista invece per i contratti affidati a valle di offerte con termine finale di presentazione fino al 31 dicembre 2021).

L'**estensione della proroga** a tali gare evita il rischio che tali lavori, ivi compresi quelli del PNRR, possano restare irrealizzati.

Per le **finalità di cui ai co. 6-bis e 6-ter**, la Legge di Bilancio stanziava **nuove risorse per 1,6 miliardi di euro** e prevede inoltre che le **richieste di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche siano valutate**, e le risorse assegnate e trasferite alle stazioni appaltanti, **secondo l'ordine cronologico di presentazione** fino a concorrenza della capienza del Fondo stesso (**nuovo co. 6-quarter**).

Per i contratti che usufruiscono della presente disciplina, ossia **per tutti i contratti sottoscritti a valle di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2022**, non troverà applicazione l'art. 29, co. 1, lett. b) e co. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 11 del D.L. Sostegni ter. In altre parole, per tali contratti **le stazioni appaltanti non saranno più tenute a considerare le variazioni di prezzo dei singoli materiali che superino un'alea del 5% a carico dell'appaltatore**, e, conseguentemente, **a riconoscere**, a valle di rilevazioni semestrali del MIMS, **le compensazioni solo per la parte eccedente il 5% e, comunque, nella misura massima pari all'80%** di tale eccedenza.

Rimane comunque valida l'applicazione per gli stessi del **co. 1, lett. a)** dell'**art. 29**, che dispone l'**obbligo di prevedere negli atti di gara la clausola revisionale prezzi fino al 31 dicembre 2023 (nuovo co. 6-sexies)**.

Per quanto riguarda gli **accordi quadro**, è stato infine eliminato dal co. 8 dell'art. 26 il riferimento alla circostanza che l'accordo quadro doveva essere stato aggiudicato o essere già efficace alla data di entrata in vigore del D.L. Aiuti (*n.d.r.*: 18 maggio 2022).

Ora il co. 8 cit. prevede semplicemente che, affinché trovino applicazione le disposizioni del D.L. Aiuti agli accordi quadro e ai conseguenti contratti applicativi, l'offerta sia stata presentata entro il 31 dicembre 2021.

In assenza di tale modifica, infatti, la disciplina dell'art. 26 risultava ingiustificatamente limitativa e penalizzante, ove applicata ai singoli contratti applicativi degli accordi quadro.

- **In sede di monitoraggio sarà verificato il rispetto della normativa sulla revisione dei prezzi citata.**

DISCIPLINA PER I CONTRATTI PNRR E PNC DI CUI AL DL 77/2021

Si riportano gli articoli di interesse per l'ente in materia di normativa pnrr al fine di favorire il responsabile nella redazione degli atti e nel rispetto della normativa. Allegato 5 PNA 2022 pag. 16

- **Si dà indicazione al RUP di dare attuazione alle norme di seguito riportate**

Articolo 47 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC

La disposizione mira a perseguire finalità di promozione di pari opportunità, sia generazionali che di genere, e di promuovere l'inclusione lavorativa delle persone disabili, stabilendo che con riferimento ai contratti

PNRR e PNC debbano essere rispettate le seguenti norme:

1 Obbligo per le aziende, anche di piccole dimensioni (con almeno 15 dipendenti), che partecipano alle gare di appalto o che risultano affidatarie dei contratti, di consegnare una relazione sulla situazione del personale maschile e femminile, nonché sull'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di inserimento lavorativo dei disabili. Per le aziende pubbliche e private con più di cento dipendenti, è previsto l'obbligo di consegnare copia dell'ultimo rapporto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta.

2 Le stazioni appaltanti inseriscono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti specifiche clausole dirette all'inserimento - come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta - di criteri volti a promuovere l'inclusione lavorativa delle persone disabili l'imprenditoria giovanile, la parità di genere e l'assunzione di giovani.

Sono da considerarsi come requisiti necessari dell'offerta l'assunzione dell'obbligo da parte dell'offerente di assicurare - in caso di aggiudicazione del contratto - sia all'occupazione giovanile che a quella femminile una quota pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, nonché l'aver assolto, al momento della presentazione dell'offerta stessa, gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di collocamento obbligatorio e di inserimento lavorativo dei disabili.

È prevista la possibilità di escludere l'inserimento di tali clausole, ovvero di stabilire quote inferiori, dandone specifica motivazione, nei casi in cui l'oggetto del contratto, la tipologia o la natura del progetto o altri elementi puntualmente indicati ne rendano l'inserimento impossibile o contrastante con obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3 È stabilito che mediante le sopracitate clausole, le stazioni appaltanti possano inserire ulteriori misure premiali suscettibili di assegnare un punteggio aggiuntivo all'offerente o al candidato nei casi specificamente indicati dal comma 5.

4 I contratti di appalto devono prevedere l'applicazione di penali in caso di inadempimento dell'appaltatore degli obblighi sopra citati.

5 Modalità e criteri applicativi delle misure contemplate nell'articolo 47 sono da individuarsi mediante apposite Linee guida governative.

6 I rapporti delle aziende e le relazioni prescritte dalla suddetta norma sono pubblicate sul profilo del committente ("amministrazione trasparente"), secondo l'art. 29, d. lgs. n. 50/2016.

Articolo 47-quater Misure urgenti in materia di tutela della concorrenza nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC

La norma dispone che, allo scopo di garantire la tutela della concorrenza e il pluralismo degli operatori economici, per la categoria dei contratti PNRR e PNC, si possano prevedere nel bando di gara (nell'avviso ovvero nell'invito) specifici criteri premiali in grado di agevolare le piccole e medie imprese con riferimento alla valutazione dell'offerta, compatibilmente con il rispetto del diritto europeo e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Articolo 48 Semplificazioni in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC

In relazione alle procedure di affidamento dei contratti PNRR e PNC è prevista l'applicazione delle seguenti misure:

} per ogni procedura è nominato un responsabile unico del procedimento che, valida e approva ciascuna fase progettuale o di esecuzione del contratto, anche in corso d'opera, fermo restando l'art. 26, co. 6, d. lgs. n. 50/2016, che individua i vari soggetti che svolgono le attività di verifica.

} le stazioni appaltanti possano ricorrere alla procedura ex art. 63 del Codice per i settori ordinari, e di cui all'art. 125 per i settori s;asi necessari in cui il carattere imprevedibile degli eventi sia suscettibile di compromettere la realizzazione degli obiettivi e il rispetto delle scadenze del PNRR.

} in deroga a quanto previsto dall'articolo 59, co. 1, 1-bis e 1-ter del Codice, è ammesso l'affidamento di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica

ex art. 23, co. 5, d. lgs. n. 50/2016. L'affidamento avviene mediante acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta ovvero, in alternativa, mediante offerte aventi a oggetto la realizzazione del progetto definitivo, del progetto esecutivo e il prezzo.

} nel procedere agli affidamenti di contratti PNRR e PNC, le stazioni appaltanti possono prevedere, nel bando di gara o nella lettera di invito, l'assegnazione di un punteggio premiale per l'uso nella progettazione dei metodi e specifici strumenti elettronici ex art. 23, co. 1, lett. h), d. lgs. n. 50/2016.

Il d.l. n. 77/2021 ha inciso sulle funzioni del RUP, in particolare in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC, introducendo una serie di nuove attività che questa figura è chiamata a svolgere. Ci si riferisce in particolare a:

- l'art. 48, co. 2: in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC, la norma attribuisce al RUP il compito non solo di "sottoscrivere" il provvedimento di validazione delle varie fasi progettuali anche in corso d'opera – come previsto dalla norma generale del Codice sulle verifiche (art. 26, co. 8 d.lgs. n. 50/2016) – ma anche di approvarle con propria determinazione e adeguatamente motivare;
- l'art. 48, co. 5: in tema di appalto integrato in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC, la disposizione pone in capo al RUP il compito di avviare le procedure per l'acquisizione dei pareri - in seno alla conferenza di servizi ex art. 14 della l. n. 41/1990 - e degli atti di assenso necessari per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, che sarà posto a base di gara.

Articolo 50 Semplificazioni in materia di esecuzione dei contratti pubblici PNRR e PNC

La norma nel perseguire l'obiettivo di garantire il rispetto dei tempi previsti nel PNRR e PNC collegati all'esecuzione dei relativi contratti detta le seguenti disposizioni:

} è stabilito l'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, qualora siano decorsi inutilmente i termini relativi alla stipulazione del contratto, alla consegna dei lavori, alla costituzione del collegio consultivo tecnico, alle attività previste all'articolo 5 del convertito d.l. n. 76/2020 (casi di sospensione dell'opera pubblica), nonché agli ulteriori termini previsti dalla legge, dall'ordinamento della stazione appaltante o dal contratto.

} in deroga all'articolo 32, comma 12, del Codice il contratto diviene efficace con la stipula. – pertanto la citata norma che prevede *Il contratto è sottoposto alla condizione sospensiva dell'esito positivo dell'eventuale approvazione e degli altri controlli previsti dalle norme proprie delle stazioni appaltanti* non trova applicazione –

} viene introdotta la possibilità, per la stazione appaltante, di prevedere nel bando ovvero nell'avviso, un premio di accelerazione nei casi di anticipata ultimazione dei lavori, sempre che l'esecuzione dei lavori sia conforme alle obbligazioni assunte.

} In deroga all'art. 113-bis del d. lgs. n. 50/2016, si stabilisce che le penali dovute per il ritardato adempimento possono essere calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,6 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, e non possono comunque superare, complessivamente, il 20 per cento di detto ammontare netto contrattuale.

L'insieme delle norme derogatorie introdotte dalla legislazione speciale per la semplificazione e accelerazione degli affidamenti ha, vista la stratificazione delle norme e la non sempre semplice intelleggibilità, come precisato dal PNA2022, come conseguenza il rischio di amplificare i rischi corruttivi e di cattiva amministrazione tipici dei contratti pubblici.

Il PNA 2022 ha individuato possibili criticità e misure per mitigarle che le amministrazioni sono tenute a considerare nell'elaborazione dei propri piani adattando le misure alle realtà organizzative proprie dell'Ente.

Possibili eventi rischiosi	Misure
Artificioso frazionamento, calcolo del valore stimato dell'appalto alterato in modo da non superare la soglia per l'affidamento diretto/procedura negoziata	Invio al RPTC delle determine in cui l'affidamento è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe ricorrere agli affidamenti in deroga
Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di CPV	Invio al RPTC delle determine di affidamento allo stesso operatore economico per la stessa tipologia di CPV

Norma art. 2 DL 76/2020

Art. 48 co. 3, d.l. n. 77/2021

Le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, per i settori ordinari, e di cui all'art. 125, per i settori speciali, nella misura strettamente necessaria, quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché

al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea.

Possibili eventi rischiosi	Misure
Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 dlgs 50/2016 in assenza del ricorrere delle condizioni di estrema urgenza previste dalla norma.	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate. per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati. Il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi.
Mancata rotazione degli operatori economici chiamati a partecipare e formulazione di inviti a soggetti che si sa non partecipano alla procedura al fine di favorire determinati operatori economici.	Invio al RPTC delle determine di affidamento allo stesso operatore economico e di quelle in cui non vi è stata la partecipazione di tutti gli operatori economici invitati.
Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.	Invio al RPTC delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando affidate da una medesima amministrazione in un arco temporale di un triennio con indicazione degli operatori economici aggiudicatari. Ciò al fine di verificare che gli operatori economici non siano sempre gli stessi e che ricorrano le condizioni di urgenza previste dalla norma. Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.

Art. 1, co. 3, d.l. n. 76/2020

Esclusione automatica offerte anomale nelle procedure aggiudicate al prezzo più basso anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.

Possibili eventi rischiosi	Misure
Creazione di accordi tra imprese che intervengono nella competizione al solo fine di presentare offerte artificialmente basse, in modo da occupare tutti i posizionamenti anomali e consentire, all'impresa che si intende favorire, l'aggiudicazione dell'appalto a un prezzo leggermente al di sopra della soglia di anomalia così falsata.	Pubblicazione degli estremi delle gare in cui è stata applicata l'esclusione automatica delle offerte anomale, ovvero evidenziazione delle stesse all'interno della pubblicazione dei dati di cui all'art. 1, co. 32, l. n. 190/2012.

Art. 4, commi. 2 e 3, d.l. n. 76/2020

Estensione della norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali – fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123, d.lgs. n. 104/2010 - escludono la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.

Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021

Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali – fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto – limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.

Possibili eventi rischiosi	Misure
Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di altissimi risarcimenti al soggetto non aggiudicatario.	A seguito di contenzioso, ricognizione da parte dell'ufficio controlli– nell'arco di due anni – sia degli operatori economici (OO.EE.) che hanno avuto la “conservazione del contratto” sia di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010. Ciò al fine di verificare la ricorrenza dei medesimi OE, indice di un possibile accordo collusivo fra gli stessi. Pubblicazione degli indennizzi concessi ai sensi dell'art. 125 cpa.

Art. 48, co. 5, d.l. 77/2021

Appalto integrato

E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) di cui all'art. 23, co. 5, del d.lgs. n. 50/2016.

Possibili eventi rischiosi	Misure
----------------------------	--------

<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze.</p>	<p>Per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento si raccomanda di attenersi alle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" emanate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 29 luglio 2021. Fermo restando l'applicazione degli articoli dal 14 al 23 del d.P.R. n. 207/2010 ancora vigenti, i soggetti preposti alla verifica del progetto, svolgono tale attività nel rispetto dell'art. 26, co. 4 e di quanto specificato nelle predette linee guida del Consiglio Superiore.</p> <p>Attestazione al RPCT di aver seguito le predette linee guida. In caso di progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara dare conto al RPCT delle modifiche e motivazioni che hanno portato ai suddetti incrementi.</p>
<p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino varianti suppletive, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.</p>	<p>Invio al RPCT delle varianti in corso d'opera che comportano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) incremento contrattuale superiore al 20% dell'importo iniziale; 2) proroghe con incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3) variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.

Principio di non discriminazione parità di trattamento e libera concorrenza

Possibili eventi rischiosi	Misure
<p>Rischio di favorire indebitamente taluni operatori economici: per violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento (es mancata applicazione del principio di rotazione degli inviti/affidamenti)</p>	<p>Adeguata motivazione nella determina di affidamento dei criteri e modalità oggettive e trasparenti per la scelta dei soggetti da consultare. Es tener conto dell'aver già prestato analoga prestazione con soddisfazione del committente</p>

Per violazione del principio di libera concorrenza (ad es. mediante un ridotto/incongruo numero di concorrenti invitati alle procedure, termini eccessivamente ristretti per la presentazione delle offerte, obbligo di sopralluoghi immotivati).	Attenta valutazione del numero minimo di imprese da invitare per bilanciare opportunamente celerità della procedura con adeguata partecipazione e concorrenza (tale valutazione va svolta in base allo specifico settore merceologico, alla rilevanza e dell'intervento nonché all'aumento dei prezzi Chiara e adeguata motivazione sul perché siano stati eventualmente previsti termini ristretti per la presentazione offerte e/o il sopralluogo sia ritenuto indispensabile e quindi obbligatorio.

Principio di economicità

Art. 30 d.lgs. n. 50/2016.

Possibili eventi rischiosi	Misure
Violazione del principio di economicità a causa del largo e non adeguatamente motivato ricorso a incarichi esterni per servizi di supporto al RUP e/o di progettazione degli interventi, con il possibile rischio corruttivo di favorire alcuni specifici professionisti.	Chiara e adeguata motivazione nell'atto indittivo della procedura della specifica necessità di ricorrere a soggetti esterni per i servizi di supporto al RUP e di progettazione degli interventi, a causa dell'accertata verifica dell'assenza di specifiche professionalità interne.

Subappalto

Art. 49, d.l. n. 77/2021

Modifiche alla disciplina del subappalto

In fase di esecuzione

Subappalto

Art. 71 della direttiva 2014/24/UE e art. 88 della direttiva 2014/25/UE.

Art. 105 d.lgs. n. 50/2016, come da ultimo modificato dal d.l. n. 77/2021.

Possibili eventi rischiosi	Misure
Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara. Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.	Tracciamento degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente di svolgere, a campione verifiche della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP.
In fase di esecuzione Esecuzione delle prestazioni contrattuali attraverso il ricorso ad un subappalto non autorizzato e configurazione del reato previsto dall'art. 21 della l. n. 646/1982.	In fase di esecuzione Controlli <i>in loco</i> , periodici e a sorpresa, al fine di accertare che le prestazioni siano eseguite dall'aggiudicatario o da un subappaltatore autorizzato. In tal caso è data la facoltà all'amministrazione appaltante di chiedere la risoluzione del contratto, come prevede l'art. 21 della l. n. 646/1982.
Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Attestazione al RPCT dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.

Varianti

Art. 72 della direttiva 2014/24/UE e art. 64 della direttiva 2014/25/UE.

Possibili eventi rischiosi	Misure
Possibile ricorso a variazioni contrattuali in assenza dei vincoli imposti dalle Direttive Quadro, con il rischio di comportamenti corruttivi per far conseguire all'impresa maggiori guadagni.	Chiara e puntuale esplicitazione nel provvedimento di approvazione di una variante, delle ragioni che hanno dato luogo alla necessità di modificare il contratto iniziale. Comunicazione al RPCT da parte di RUP e/o ufficio gare della presenza di varianti in corso d'opera per eventuali verifiche a campione, soprattutto con riferimento alle ipotesi di: 1) incremento contrattuale superiore al 20% dell'importo iniziale; 2) proroghe con incremento dei termini superiori al 30% di quelli inizialmente previsti; 3) variazioni di natura sostanziale a causa di modifiche dell'equilibrio economico del contratto a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale, ovvero a causa di modifiche che estendono notevolmente l'ambito di applicazione del contratto. Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione, dei provvedimenti di approvazione delle varianti.

Principi di economicità, efficacia, qualità della prestazione e correttezza nell'esecuzione dell'appalto.
Art. 30 d.lgs. n. 50/2016

Possibili eventi rischiosi	Misure
Esecuzione dell'appalto non a regola d'arte a causa dell'assenza di adeguati controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali in violazione dei principi di economicità, efficacia, qualità della prestazione e correttezza nell'esecuzione dell'appalto. Ciò al fine di favorire l'appaltatore.	Nomina da parte del rup di un ufficio di Direzione Lavori interno laddove vi sia adeguata professionalità o che comunque affianchi il direttore lavori, composto di personale competente che possa facilmente presidiare il cantiere effettuando controlli sul personale ed i macchinari in uso all'appaltatore e ai subappaltatori e fornitori in generale. Può farsi riferimento, quali <i>best practice</i> , alle indicazioni di cui al D.M. 7 marzo 2018, n. 49, Regolamento recante «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione».

Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021

Premio di accelerazione.

È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali.

È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento.

Possibili eventi rischiosi	Misure
----------------------------	--------

Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme.	Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche del RPCT
Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.	Invio al RPCT di una relazione da cui si evince la rispondenza alla realtà delle tempistiche di avanzamento come previsto dalle norme e dal contratto; ciò con l'obiettivo di procedere ad accertamenti nel caso di segnalato ricorso al premio di accelerazione.
Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.	Sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP, DL e DEC) preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sull'etica professionale

ULTERIORI MISURE SPECIFICHE PER PROCEDURE PNRR

Potenziamento ufficio controlli con individuazione di un addetto ai controlli

Controllo di tutti gli atti relativi a procedure finanziate dal pnrr

Creazione di una sezione in Amministrazione trasparente relativa ai progetti PNRR

Controllo di AT semestrale per gli anni 2023-2026

Controllo/monitoraggio periodico implementazione regis.

Dichiarazione assenza conflitti di interesse da parte di tutti i collaboratori del gruppo di lavoro e soggetti esterni coinvolti (si veda punto 2.12 del presente piano)

Inoltre, si fa presente che, al fine di garantire la piena conoscibilità degli interventi PNRR, sono posti a carico dei Soggetti attuatori degli interventi:

l'obbligo di conservazione e archiviazione della documentazione di progetto, anche in formato elettronico. Tali documenti, utili alla verifica dell'attuazione dei progetti, dovranno essere sempre nella piena e immediata

disponibilità dell'Amministrazione centrale stessa, della Ragioneria Generale dello Stato (Servizio centrale per il PNRR, Unità di missione e Unità di audit), della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, anche al fine di permettere il pieno svolgimento delle fasi di monitoraggio, verifica e controllo.

Rispetto alla documentazione conservata relativa ai progetti finanziati, è importante rilevare che la stessa RGS

sottolinea la necessità di garantire il diritto dei cittadini all'accesso civico generalizzato;

l'obbligo di tracciabilità delle operazioni e la tenuta di apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR

Con riferimento all'area di rischio C, con esclusivo rilievo dei processi attinenti alla gestione del territorio

Si introducono le seguenti misure specifiche:

PIANI ATTUATIVI AD INIZIATIVA PRIVATA

Verbalizzazione degli incontri con i soggetti attuatori, nel quale riportare le relative decisioni e/o le scelte effettuate nonché la data e i partecipanti.

PUBBLICAZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE

Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 e ssmm e delle norme regionali specifiche (L.R.36/2007 e s. m. e i.)

APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE

Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni come previsto dalla L.R. 36/2007 e s. m e i..

CONVENZIONE URBANISTICA

Verifica del responsabile dell'ufficio comunale competente, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data della presentazione della domanda come previsto dalla L.R. 25/1995 e s. m. e i..

Identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, che esprime un parere, in particolare circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato

Previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e, in caso di rateizzazione, richiesta in convenzione di idonee garanzie.

PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 e delle norme specifiche;

Per importi dei lavori di opere di urbanizzazione a scomputo funzionali all'intervento, superiori 150.000 euro, dovrà essere inserito nella convenzione urbanistica che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato.

2.2 Il sistema di controllo a campione sugli atti dei responsabili di Servizio

Si rinvia al Regolamento sui controlli interni approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 6/2/2013, in attuazione del D.L. 174/2012.

In sede di controlli interni si procederà ad effettuare il monitoraggio sull'attuazione del piano anticorruzione e sul rispetto degli obblighi di trasparenza.

2.3 Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

Anticorruzione e trasparenza

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013 definisce la trasparenza:

"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Il comma 15, dell'articolo 1 della legge 190/2012, prevede che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dall'articolo 117 del Costituzione".

La trasparenza, intesa "come accessibilità totale delle informazioni", è uno degli strumenti principali, se non lo strumento principale, per prevenire e contrastare la corruzione che il legislatore ha individuato con la legge 190/2012.

A norma dell'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013, il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge di norma anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

Secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013 il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità è di norma *una sezione* del piano anticorruzione.

L'Autorità nazionale anticorruzione, con la citata determinazione del 28 ottobre 2015 numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione ha stabilito che il PTPC debba contenere, in apposita sezione, il Programma per la trasparenza.

A partire dal 2017, si registra la piena integrazione dei riferimenti alla trasparenza e integrità nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ora anche della trasparenza (PTPCT), come indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sul PNA 2016

Pertanto, il piano anticorruzione ed il programma per la trasparenza diventano parti di un unico documento. È infatti evidente che il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

I Responsabili di Area hanno l'obbligo di provvedere all'adempimento previsto nel Piano, il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllare l'avvenuta pubblicazione.

La parte quarta del piano triennale della corruzione e trasparenza e dell'integrità, indica le principali azioni e linee di intervento che il comune intende seguire nell'arco del triennio 2022-2024 in tema di trasparenza.

Inoltre al fine di contemperare le esigenze di tutela della privacy e di tutela della trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente si provvederà ad inserire il seguente avviso:

Il responsabile per la trasparenza Dott.ssa Morabito Federica, in esecuzione al provvedimento n. 243/2014 dell'autorità Garante per la protezione dei dati personali, avvisa tutti i fruitori del sito istituzionale del Comune (www.comune.borghettosantospirito.sv.it) che i dati personali pubblicati sono riutilizzabili esclusivamente alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riutilizzo dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE, regolamento (UE) 2016/679, decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*, in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Pertanto, si rammenta che è illecito, a titolo d'esempio, riutilizzare a fini di marketing o di propaganda elettorale i recapiti e gli indirizzi di posta elettronica del personale e degli amministratori pubblicati obbligatoriamente, in quanto tale ulteriore trattamento deve ritenersi incompatibile con le originarie finalità di trasparenza per le quali i dati sono resi pubblicamente disponibili.

Il Piano, dopo il suo aggiornamento, verrà pubblicato sul sito internet del Comune con modalità che ne diano massima evidenza e trasparenza e facilità di accesso e consultazione da parte dei cittadini.

2.4. Potere sostitutivo

Con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta comunale n. 60 del 03/05/2017 è stato individuato espressamente nel Segretario Comunale il soggetto al quale attribuire il potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9 bis, della legge 241/90, come modificato dal decreto legge 5/2012 convertito nella legge 35/2012.

In base alla nuova normativa in materia, decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento, i privati possono rivolgersi al Segretario Comunale perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il D.L. n. 77/2021 ha introdotto alcune modifiche alla legge n. 241/1990, anche in tema di potere sostitutivo con la finalità di rafforzarlo.

Le modifiche apportate alla norma sono due:

- 1) È introdotta la facoltà per l'organo di governo di individuare, ai fini dell'attribuzione del potere, “un'unità organizzativa”, in luogo di una figura apicale dell'amministrazione;
- 2) È introdotta la possibilità che, decorso il termine, il potere sostitutivo possa essere attivato anche d'ufficio e non più, come finora, solo su istanza del privato interessato.

Considerate le dimensioni ridotte dell'Ente e la ridottissima entità di segnalazioni di ritardi nella conclusione del procedimento da parte dell'utenza al momento non è stata individuata formalmente alcuna unità organizzativa addetta all'esercizio del potere sostitutivo né si sono verificati casi in cui è risultato opportuno l'intervento sostitutivo del segretario d'ufficio.

Le richieste di intervento sostitutivo dovranno essere inoltrate:

- A) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): comuneborghettoss@postecert.it
- B) a mezzo posta all'indirizzo: Comune di Borghetto Santo Spirito, P.zza Italia n. 1 (SV)
- C) direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Ente: Comune di Borghetto Santo Spirito, P.zza Italia n. 1, (SV)

2.5 La formazione del personale

Le attività formative devono essere distinte in processi di formazione “base” e di formazione “continua” per

aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti nel P.e.g., gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

A seguito dell'attività svolta per la predisposizione del presente Piano di prevenzione della corruzione, tenuto conto delle aree e dei processi che si sono rivelati a maggior rischio di esposizione a fenomeni corruttivi, nonché delle altre misure cui il Comune di Borghetto Santo Spirito dovrà dare corso nel prossimo triennio, si procederà ad individuare specifiche iniziative di formazione sia con taglio generale (ovvero rivolte a tutti i dipendenti dell'Amministrazione) che con finalità specialistiche (ovvero dedicate a specifici soggetti operanti in aree e processi a rischio), prevedendo almeno un intervento formativo ogni anno, nell'ottica della formazione continua e del migliore sviluppo della cultura della legalità.

A partire dal 2014 l'Ente ha avviato un percorso formativo sia con momenti formativi generali circa la legalità, sia specialistici, a partire dalle procedure di gara.

Nel 2015 è stato adottato il Piano della Formazione del Personale (Determinazione del Segretario Comunale n. 1257/2015).

Nel 2016 è stato approvato un accordo intercomunale per la formazione congiunta di cui il limitrofo Comune di Alassio era comune capofila. Questa modalità ha consentito di contenere i costi e di realizzare, nel corso del medesimo anno 2016, due giornate di formazione che possono essere valutate appropriate, sia dal punto di vista dei contenuti, che dei dipendenti coinvolti, appartenenti a tutti i settori, compresi dirigenti e funzionari.

A fine 2017 e 2018, nonché per il 2020 e 2022 è stato acquisito modulo da Società privata per lo svolgimento a distanza di corsi di formazione diretti a tutto il personale d'ufficio e corsi specifici per i responsabili dei servizi.

Nel corso del prossimo triennio sarà nuovamente posta attenzione alla formazione in materia di anticorruzione al fine di rafforzare la cultura della legalità di tutti i dipendenti, e al fine di affinare le capacità dei responsabili di individuare i rischi e proporre le misure più idonee da adottare.

2.6 Il codice comportamentale.

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*".

Tale Codice di comportamento deve assicurare: la qualità dei servizi; la prevenzione dei fenomeni di corruzione; il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Esso completa la normativa anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni prevista dalla L. 190/2012, sulla base delle indicazioni fornite dall'OCSE in tema di integrità ed etica pubblica, definendo in 17 articoli i comportamenti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche i quali dovranno rispettare i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Il campo di applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici si amplia: i destinatari della materia non sono più soltanto i dipendenti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero i dipendenti a tempo indeterminato e determinato ivi compresi i dipendenti di diretta collaborazione con gli organi politici, ma anche, per quanto compatibile, tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipo di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Le disposizioni specificano le norme di condotta dei dipendenti da quelle dei dirigenti.

La violazione delle disposizioni del Codice, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento.

Inoltre, il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "*con procedura aperta alla partecipazione e previo parere*

obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”.

Con deliberazione numero 182 del 18/12/2013 la Giunta Comunale ha approvato il Codice di Comportamento per il Comune di Borghetto Santo Spirito (Allegato 2).

Il Comune ha pubblicato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici sul proprio sito web istituzionale.

Per ciò che riguarda il conferimento di incarichi o contratti di acquisizione di collaborazioni, consulenze o servizi, sono inserite, a cura dei responsabili, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento del comune o dal codice di comportamento nazionale.

In particolare deve essere inserita la seguente clausola *"Ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e dell'art. 2, comma 4 del Codice di comportamento del Comune, l'appaltatore e, per suo tramite, i suoi dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo si impegnano, pena la risoluzione del contratto, al rispetto degli obblighi di condotta previsti dai sopracitati codici, per quanto compatibili".*

2.7 Criteri di rotazione del personale.

I commi 4 lett. e), 5 lett. b) e 10 lett. b) dell'art. 1 della L. 190/2012 prevedono diverse disposizioni finalizzate a favorire ed a porre in essere misure per la rotazione del personale dipendente, in particolare nei servizi ed uffici ritenuti a più elevato rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi; peraltro, la lett. l-quater del c. 1 dell'art. 16 del D. Lgs. 165/2001, già prevede che i responsabili amministrativi apicali provvedano al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Il Comune di Borghetto Santo Spirito condivide l'importanza della rotazione del personale e, in accordo con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, la ritiene strumento per la prevenzione della corruzione. Rilevate però le dimensioni dell'ente, i profili apicali dell'Ente e non ad oggi in servizio e le continue misure di razionalizzazione e contenimento della propria dotazione organica, la misura è di difficile attuazione se non nell'ambito delle modifiche organizzative occorse con il ricambio del personale dipendente. Tra il 2017 ed il 2018 è occorso un processo di riorganizzazione dei servizi e del personale. In ultimo nel 2019, 2020 e 2022 a seguito di modifiche della macrostruttura si è garantita anche la rotazione del personale apicale.

Nel corso del 2019 è stato nominato un nuovo responsabile del servizio lavori pubblici; nel corso del 2020 a seguito della riorganizzazione l'area Ambiente è stata accorpata ai lavori pubblici con cambio del responsabile del servizio ambiente, nonché individuato un nuovo responsabile dell'area Affari generali; dal 2022 il Suap è stato inserito nell'area Edilizia e Urbanistica con cambio del relativo responsabile del Suap. È stata pertanto attuata la rotazione parziale dei responsabili di servizio anche con riguardo a figure infungibili.

2.8 Incarichi di natura dirigenziale: controlli su procedimenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici, cause ostative al loro conferimento, verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

Pur prendendo atto della natura non concorsuale della procedura di conferimento degli incarichi di natura dirigenziale TPO, l'esigenza di operare scelte discrezionali ancorate a parametri quanto più possibili oggettivi e riscontrabili evidenzia la necessità che le amministrazioni si dotino preventivamente di un sistema di criteri generali per l'affidamento, degli incarichi nel rispetto dei principi e delle procedure stabiliti nell'art. 19 D.lgs. 165/2001 (cfr. direttiva del dipartimento per la Funzione Pubblica n. 10 del 19/12/07).

Tali criteri sono disciplinati nel regolamento adottato con delibera di Giunta Comunale n. 58 del 15/05/2019 tenendo conto, in conformità a quanto previsto dal CCNL 21.05.2018, dal D.Lgs. 267/2000 e dal D.Lgs. 165/200, dei seguenti elementi:

-
- requisiti culturali posseduti dal candidato (titolo di studio, abilitazioni professionali inerenti, corsi di formazione documentati attinenti)
 - esperienza acquisita nella categoria D nelle mansioni concernenti servizi e uffici costituenti la posizione organizzativa (esperienza maturata anche presso altri Enti se in aree prevalentemente omogenee rispetto alla posizione considerata)
 - altre esperienze o capacità ritenute attinenti e coerenti con le funzioni e attribuzioni della posizione organizzativa da ricoprire
 - grado di competenze specialistico/professionali maturate rispetto alle funzioni da svolgere
 - attitudini e capacità professionali;
 - natura e caratteristiche dei programmi da realizzare

2.8.1 Inconferibilità incarichi dirigenziali

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che, in attuazione delle disposizioni di cui al Capo III (*“Inconferibilità di incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni”*) e Capo IV (*“Inconferibilità di incarichi a componenti di organi di indirizzo politico”*) del D. Lgs. 39/2013 (*“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”*) gli enti provvedano a:

impartire direttive interne affinché negli interpelli per l’attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;

impartire direttive affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico e nel corso del rapporto.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Borghetto Santo Spirito, pur non avendo nella propria dotazione organica figure dirigenziali, ma titolari di posizione organizzativa, ha recepito e specificato la suddetta disposizione, adeguando le procedure di conferimento degli incarichi di responsabile del servizio tramite apposite autocertificazioni. Si considera la misura sufficientemente adeguata, considerato la dimensione dell’Ente e l’esiguo numero di Titolari di Posizione Organizzativa.

2.8.2 Incompatibilità posizioni dirigenziali

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che, in attuazione delle disposizioni di cui al Capo V (*“Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale”*) e Capo VI (*“Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico”*) del D. Lgs. 39/2013, gli enti provvedano a:

impartire direttive interne affinché negli interpelli per l’attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;

impartire direttive affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico e nel corso del rapporto.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Borghetto Santo Spirito, pur non avendo nella propria dotazione organica figure dirigenziali, ma titolari di posizione organizzativa ha recepito e specificato la suddetta disposizione, adeguando le procedure di conferimento degli incarichi di responsabile del servizio tramite apposite autocertificazioni. Si considera la misura sufficientemente adeguata, considerato la dimensione dell’Ente e l’esiguo numero di Titolari di Posizione Organizzativa.

L’Ente adotta le seguenti direttive interne:

L’Amministrazione (Il Sindaco):

1) prima di procedere al conferimento di incarico di Responsabile di Servizio dovrà chiedere al soggetto selezionato che rilasci la dichiarazione - mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato nei termini e alle condizioni dell’art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell’amministrazione - di insussistenza delle eventuali condizioni ostantive all’atto del conferimento previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013 e di incompatibilità di cui ai Capi V e VI.

2) Il soggetto selezionato per il conferimento di incarico dovrà, conseguentemente rilasciare la dichiarazione come da allegato 4) al presente PTPC, da inserire nel fascicolo personale.

3) Nel decreto di incarico di responsabile di Servizio dovrà essere espressamente menzionata la dichiarazione rilasciato al punto 2, che, poi, deve essere pubblicata nel sito del comune.

Il Responsabile di Servizio, poi, nel corso dell'incarico pluriennale (se pluriennale), dovrà presentare entro il mese di Gennaio di ogni anno dichiarazione dell'insussistenza delle condizioni di incompatibilità (anche questa da pubblicare nel sito) (allegato 5).

Il Responsabile di Servizio, prima di incaricare un proprio dipendente alla responsabilità di ufficio o procedimento dovrà farsi rilasciare una dichiarazione ex art. 445/2000 (allegato 6), attestante la non condanna, nemmeno con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al capo I, titolo II, libro secondo del codice penale.

Si segnala che l'Ente intende attuare puntualmente quanto previsto dalla Determinazione n. 833/2016 di ANAC "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione".

Ai sensi di quanto disposto nelle predette Linee guida, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigila sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità.

Le dichiarazioni ex art. 46 dpr 445/2000 rilasciate dai Responsabili di Area, **potranno essere oggetto di controllo da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione**, tramite acquisizione d'ufficio del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, in merito agli aspetti di inconferibilità per sentenze penali anche non definitive.

Con riferimento all'inconferibilità, il procedimento comprende due accertamenti distinti: uno, di tipo oggettivo, relativo alla verifica della violazione delle disposizioni sulle inconferibilità; un secondo, successivo al primo, destinato, in caso di sussistenza della inconferibilità, a valutare l'elemento psicologico di colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013.

Si evidenzia che sono compiti del RPCT anche dichiarare la nullità della nomina, avvenuta in violazione delle norme, e segnalare la violazione all'A.N.AC.

Relativamente all'incompatibilità, invece, l'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013 sancisce la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione della causa di incompatibilità all'interessato da parte del RPCT. In tal senso il Responsabile avvia un unico procedimento di accertamento della situazione di incompatibilità.

2.8.3 Nomine in caso di condanne per delitti contro la PA. Le inconferibilità ed incompatibilità di incarichi e la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

L'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, come introdotto dal c. 46 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione):

- a. non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b. non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c. non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 individua specifici incarichi e condizioni di inconferibilità in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Rispetto alla presente misura, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che il Comune debba:

impartire direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;

impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;

adottare gli atti necessari per adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Borghetto Santo Spirito:

- a) Per i dipendenti, considerata la dimensione dell'Ente, si ritiene che il presidio dei Titolari di Posizione Organizzativa sul personale assegnato sia sufficiente a scongiurare tali casistiche.
- b) Nel caso di persone estranee all'amministrazione si fa rinvio alla disciplina legislativa e regolamentare vigente con particolare attenzione agli incarichi di progettazione e/o direzione lavori nel campo dei lavori Pubblici e della pianificazione nel campo urbanistico, richiamando a tal fine quanto sancito dall'ANAC nella deliberazione n. 27/2014.

2.9 Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (*pantouflage - revolving doors*)

Il c. 16 ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri; i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del suddetto precetto, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In relazione al divieto posto dal riportato c. 16 ter, il Piano Nazionale Anticorruzione ha disposto che:

nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;

nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;

si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

Le misure del PNA sono fatte proprie dal Comune di Borghetto Santo Spirito e si procederà pertanto in sede di controlli interni e al monitoraggio dell'attuazione del piano a verificare l'inserimento di dette clausole.

2.10 Attività ed incarichi extra istituzionali

In seguito all'entrata in vigore del Decreto n. 90/2014 (art. 19), e a chiusura dei lavori del tavolo tecnico, a cui hanno partecipato il Dipartimento della funzione pubblica, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato ad ottobre 2013 in attuazione di quanto sancito in sede di Conferenza unificata del 24/07/2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "*Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche*", con l'obiettivo di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte di dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Il Comune di Borghetto Santo Spirito ha recepito e specificato la suddetta disposizione, adeguando il Regolamento sull'ordinamento degli uffici dei servizi. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 12.3.2014 è stato approvato il Regolamento per l'autorizzazione degli incarichi esterni a dipendenti comunali – parte settima del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2.11 Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*

L'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 179 del 30.1.2017, prevede che *il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnali al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denunci all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*

L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità. La segnalazione è altresì sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

In particolare la disposizione contenuta nell'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001) pone particolare attenzione a tutela del dipendente che denuncia illeciti, ponendo tre condizioni d'attuazione:

la tutela della riservatezza;

il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;

la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso (salvo la ipotesi eccezionali previste dalla norma.

La giusta causa di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto

Tali condizioni devono essere garantite dall'Ente il quale deve individuare le misure organizzative idonee a garantire il sistema di protezione garantito dalla legge.

Di seguito, dopo una breve disamina dell'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione della norma, sono individuate le misure atte allo scopo in coerenza con linee guida in materia di tutela del whistleblowing, adottate con deliberazione ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs n. 165/20021 e della Legge n. 179/2017.

I destinatari della norma, soggetti alla tutela di cui all'art. 54 bis del D.Lgs n. 165/20021 e alla Legge n. 179/2017 sono:

- i dipendenti pubblici;

- i dipendenti di enti pubblici economici e i dipendenti di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico, secondo la nozione di società controllate di cui all'art. 2359 del c.c.;

- i lavoratori e i collaboratori di imprese private che forniscono beni o servizi o realizzano lavori per conto dell'Amministrazione.

Oggetto di denuncia possono essere

- segnalazioni di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro;
 - le comunicazioni di misure ritenute ritorsive adottate dall'amministrazione o dall'ente nei confronti del segnalante in ragione della segnalazione.
-

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*. Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, ai casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.

Come previsto dall'art 54-bis (art. 1, co. 1), le segnalazioni possono essere inviate, a discrezione del whistleblower, al RPCT dell'amministrazione ove si è verificata la presunta condotta illecita o ad ANAC.

Il dipendente può anche valutare di inoltrare una denuncia «all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile».

È comunque raccomandato in prima istanza l'inoltro della segnalazione al RPCT.

La segnalazione laddove sia fatta internamente deve essere fatta pervenire esclusivamente al RPCT. Nel caso in cui la segnalazione pervenga ad un soggetto diverso dal RPCT (ad esempio superiore gerarchico, dirigente o funzionario) è necessario che tale soggetto indichi al mittente che le segnalazioni volte ad ottenere la tutela del whistleblower vanno inoltrate al RPCT dell'amministrazione in cui si è verificato l'illecito.

Nel caso di segnalazioni destinate unicamente al superiore gerarchico il whistleblower non sarà tutelato ai sensi dell'art.54-bis. Non possono essere prese in considerazione le segnalazioni presentate da altri soggetti, ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali e associazioni, in quanto l'istituto del whistleblowing è indirizzato alla tutela della singola persona fisica.

Per quanto riguarda le “comunicazioni di misure ritorsive” la norma prevede, invece, che esse siano trasmesse esclusivamente ad ANAC (art 54-bis, art. 1, co. 1).

Nel caso in cui la comunicazione di misure ritorsive pervenga al RPCT dell'amministrazione ove le stesse si sono verificate, il RPCT offre il necessario supporto al segnalante rappresentando che la comunicazione deve essere inoltrata ad ANAC al fine di ottenere le tutele previste dall'art. 54-bis.

L'art. 54-bis non include nel proprio campo di applicazione le segnalazioni anonime e cioè quelle del soggetto che non fornisce le proprie generalità.

La *ratio* della richiamata disposizione è quella di offrire tutela, tra cui la riservatezza dell'identità, al dipendente pubblico che faccia emergere condotte e fatti illeciti.

Tale protezione opera, quindi, solo nei confronti di soggetti individuabili, riconoscibili e riconducibili alla categoria di dipendenti pubblici o equiparati nel senso sopra indicato.

Le segnalazioni anonime o che pervengono da soggetti estranei alla p.a. possono essere prese in considerazione nell'ambito degli “ordinari” procedimenti di vigilanza di ciascuna Amministrazione, senza garanzia di tutela nei confronti del segnalante e non necessariamente coinvolgendo il RPCT (linee guida Anac 3.2.2022)

A) PROCEDURA IN CASO DI SEGNALAZIONE

Il Comune considera principio imprescindibile la tutela e la non discriminazione di coloro, fra i dipendenti e collaboratori, che segnalano comportamenti illeciti o anomalie nel funzionamento della pubblica amministrazione.

La *ratio* della previsione della tutela di anonimato è ovviamente quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Al fine di mettere a sistema la tutela del dipendente e creare un canale di accesso privilegiato per le segnalazioni di episodi di corruzione, l'Ente ha aderito all'iniziativa di Transparency International Italia denominata Whistleblowing Pa raggiungibile al link messo a disposizione dei segnalatori nel sito del Comune

di Borghetto Santo Spirito.

A seguito della segnalazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge un'attività istruttoria volta a verificare il *fumus* della fondatezza della segnalazione, anche chiedendo chiarimenti documenti e informazioni ulteriori al segnalante.

Nel caso ravvisi elementi di manifesta infondatezza ne dispone l'archiviazione.

Nel caso in cui il RPCT ravvisi un potenziale conflitto di interessi la segnalazione sarà trattata dal vicesegretario se presente o da un dipendente cat. D individuato dal RPCT.

L'esame preliminare della segnalazione da parte del RPCT finalizzato all'avvio dell'istruttoria è fissato in quindici giorni lavorativi.

Nei successivi 15 giorni viene dato avvio all'istruttoria che dovrà concludersi nei successivi 60 giorni dall'avvio dell'istruttoria.

Conclusa l'istruttoria il RPCT, laddove non ritenga di archiviare la segnalazione, tutelando sempre l'anonimato del denunciante, trasmette gli atti al Responsabile di Area, se non coinvolto nell'illecito, con le risultanze dell'istruttoria.

Il Responsabile di Servizio, qualora l'illecito comporti una sanzione superiore al rimprovero verbale, trasmette gli atti entro dieci giorni all'ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.). Da tale comunicazione decorrono gli ulteriori termini di cui all'art. 55 bis D.lgs 165/2001 e s.m.i.

Il RPCT, sulla base dell'esito dell'istruttoria provvede inoltre a

-Denunciare all'Autorità Giudiziaria il fatto laddove ne sussistano i presupposti di legge;

-Adottare o proporre di adottare i necessari provvedimenti per il ripristino della legalità.

Ove necessario la segnalazione fondata viene comunicata alla Corte dei Conti e/o all'Anac.

Il termine del procedimento di valutazione del RPCT deve concludersi in un intervallo di tempo adeguato alla complessità della vicenda oggetto di segnalazione e comunque non oltre i 90 giorni dal ricevimento della stessa, con l'archiviazione o l'inoltro ai soggetti competenti.

In occasioni particolarmente complesse, anche al fine di garantire la riservatezza dell'istruttoria, è possibile disporre una proroga motivata da parte del RPCT da conservare agli atti dell'ufficio.

Nel caso il segnalante intenda procedere con segnalazione Transparency International Italia denominata Whistleblowing Pa esterna all'Ente, investendo direttamente l'Anac, si rinvia alla procedura descritta sotto la lettera B) (con utilizzo della piattaforma informatica rinvenibile al seguente link <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>)

B) PROCEDURA IN CASO DI COMUNICAZIONE DI MISURE RITORSIVE

Le "comunicazioni di misure ritorsive" devono essere trasmesse esclusivamente ad ANAC.

Possono essere trasmesse da parte del whistleblower o anche da parte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative all'interno dell'amministrazione dove le misure ritenute ritorsive sono state adottate.

Si riporta al riguardo un estratto delle linee guida in materia di tutela del whistleblowing, adottate dall'ANAC con deliberazione n. 469 del 9 giugno 2021.

L'Autorità ha previsto un unico modulo³⁵ (Allegato 1) "Modulo per la segnalazione di reati o irregolarità, ai sensi dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001", che può essere utilizzato per la trasmissione sia della segnalazione di condotte illecite, sia per la comunicazione di misure ritorsive.

Resta fermo che la segnalazione/comunicazione può anche essere presentata con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo.

Tale modulo è suddiviso in Sezioni. Nella sezione «Passo 5 - Comunicazione di misure ritorsive», il whistleblower può indicare e descrivere le misure ritorsive/discriminatorie adottate dall'amministrazione nei suoi confronti, nonché allegare la relativa documentazione.

Il Modulo viene acquisito mediante i due canali di ricezione predisposti dall'Autorità: la piattaforma informatica e il protocollo generale. Sono acquisite al protocollo, in apposito registro riservato, anche le segnalazioni trasmesse mediante plico cartaceo.

I processi di gestione delle segnalazioni e delle comunicazioni di ANAC, invece, si differenziano come segue.

- La presentazione mediante la piattaforma informatica di ANAC

ANAC ha attivato una apposita piattaforma per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni e delle comunicazioni di misure ritorsive. La piattaforma di ANAC costituisce un registro speciale di protocollazione e consente l'identificazione di ogni segnalazione e comunicazione ricevuta mediante l'attribuzione di un codice univoco progressivo.

La piattaforma consente, in modo informatizzato, la compilazione, l'invio e la ricezione del Modulo sopra menzionato.

Al fine di semplificare e accelerare l'accesso alla piattaforma informatica, è stato aggiunto, alla pagina iniziale del sito istituzionale di ANAC, il seguente link: Whistleblowing - Segnalazione di illeciti.

- La presentazione mediante protocollo generale dell'ANAC

L'utilizzo del canale in argomento è consigliabile solo in via subordinata a quello prioritario della piattaforma, ovvero nei casi in cui quest'ultimo presenti momentanee disfunzioni o l'interessato non abbia familiarità con le procedure informatiche o non sia in possesso di strumenti informatici.

Anche in tal caso è altamente raccomandato che la segnalazione o la comunicazione venga effettuata compilando il modulo allegato.

Il modulo debitamente compilato e firmato è trasmesso all'ufficio protocollo dell'Autorità tramite: posta ordinaria; raccomandata con ricevuta di ritorno; consegna brevi manu in sede oppure tramite posta elettronica certificata alla seguente casella istituzionale dell'Autorità: protocollo@pec.anticorruzione.it .

Per poter essere certi di usufruire della garanzia della riservatezza è necessario che la segnalazione sia inserita in busta chiusa e indirizzata all'Ufficio UWHIB dell'Autorità, con la locuzione ben evidente "Riservato - Whistleblowing" o altre analoghe. La stessa dicitura va indicata nell'oggetto quando la segnalazione viene trasmessa per posta elettronica certificata.

Tutela della riservatezza

Il co. 3 dell'art. 54-bis impone all'amministrazione, che riceve e tratta le segnalazioni, di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante. Ciò anche al fine di evitare l'esposizione dello stesso a misure ritorsive che potrebbero essere adottate a seguito della segnalazione all'interno dell'ente.

Tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione (salve le comunicazioni di legge o in base al PTPC) sono obbligati al dovere di riservatezza, pena sanzioni disciplinari (fatta salva sempre l'eventuale responsabilità civile e penale)

La tutela è assoluta e non sono previste deroghe se non nel caso di procedimento contabile o penale.

Nel procedimento dinanzi alla Corte dei Conti l'obbligo del segreto istruttorio è previsto sino alla chiusura della fase istruttorio. Dopo, l'identità del segnalante potrà essere svelata dall'autorità contabile al fine di essere utilizzata nel procedimento stesso (art. 67 d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174).

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 c.p.p. Tale disposizione prevede l'obbligo del segreto sugli atti compiuti nelle indagini preliminari «fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque non oltre la chiusura delle indagini preliminari» (il cui relativo avviso è previsto dall'art. 415-bis c.p.p.)

Nell'ambito del procedimento disciplinare attivato dall'amministrazione contro il presunto autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante può essere rivelata solo dietro consenso di quest'ultimo.

Nel caso in cui l'identità del segnalante risulti indispensabile alla difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare, l'ente non potrà procedere con il procedimento disciplinare se il segnalante non acconsente espressamente alla rivelazione della propria identità.

Divieto di discriminazione nei confronti del denunciante

la legge prevede che il whistleblower non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro. L'adozione di misure discriminatorie deve essere comunicata ad ANAC per gli accertamenti che la legge le attribuisce e per l'eventuale irrogazione della sanzione amministrativa al responsabile, come previsto dalla legge.

la "misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro" che il legislatore definisce anche "misura ritorsiva" (cfr. art. 54-bis, co. 1, penultimo periodo) si configura non solo in atti e provvedimenti ma anche in comportamenti o omissioni posti in essere dall'amministrazione nei confronti del dipendente/segnalante, volti a limitare e/o comprimere l'esercizio delle funzioni proprie del lavoratore in guisa tale da disvelare un intento vessatorio o comunque da peggiorare la situazione lavorativa. È necessario che il segnalante fornisca ad ANAC elementi oggettivi dai quali sia possibile dedurre la consequenzialità tra segnalazione effettuata e lamentata ritorsione.

L'Anac ha individuato dalla prassi possibili misure ritorsive che si riportano di seguito.

-
- irrogazione di sanzioni disciplinari ingiustificate;
 - proposta di irrogazione di sanzioni disciplinari ingiustificate;
 - graduale e progressivo svuotamento delle mansioni;
 - pretesa di risultati impossibili da raggiungere nei modi e nei tempi indicati;
 - valutazione della performance artatamente negativa;
 - mancata ingiustificata attribuzione della progressione economica o congelamento della stessa;
 - revoca ingiustificata di incarichi;
 - ingiustificato mancato conferimento di incarichi con contestuale attribuzione ad altro soggetto;
 - reiterato rigetto di richieste (ad es. ferie, congedi);
 - sospensione ingiustificata di brevetti, licenze, etc.;
 - mancata ingiustificata ammissione ad una procedura e/o mancata ingiustificata aggiudicazione di un appalto (ad esempio, nel caso di un'impresa individuale, già fornitrice della p.a., ove è avvenuto il fatto segnalato, quando si tratta dei soggetti di cui all'art. 54-bis, co. 2, ultimo periodo, d.lgs. 165/2001).
- per i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica le ritorsioni possono consistere in:
ingiustificata risoluzione o ingiustificato annullamento del contratto di servizi, della licenza o del permesso, ingiustificata perdita di opportunità commerciali determinata dalla mancata ingiustificata ammissione ad una procedura e/o mancata ingiustificata aggiudicazione di un appalto (ad esempio, nel caso di un'impresa individuale, già fornitrice della p.a., ove è avvenuto il fatto segnalato, quando si tratta dei soggetti di cui all'art 54-bis, co.2, ultimo periodo d.lgs.165/2001.
- Il Comune garantisce ogni misura di tutela del dipendente che segnala un illecito. A tale fine, qualora l'Ente riscontri che siano stati posti in essere atti o comportamenti ritorsivi è tenuto ad agire in annullamento in autotutela indipendentemente dagli accertamenti di ANAC.

Sottrazione al diritto di accesso.

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990. In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'ente della disciplina dell'accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi etero integrato dalla disposizione contenuta nella Legge n. 190.

Seppure la legge non lo preveda espressamente, l'Ente ritiene, in linea con l'ANAC, che la segnalazione e la documentazione ad essa allegata debbano essere escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013.

Per garantire un'adeguata sensibilizzazione/informazione dei dipendenti sui loro diritti e obblighi in merito alla divulgazione di informazioni illecite, all'interno della specifica sezione del sito comunale si provvederà ad allestire un'informativa su: importanza dello strumento; diritto a essere tutelati nel caso di segnalazione di azioni illecite.

Giusta causa di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto

All'insieme di tutele riconosciute al segnalante si deve ascrivere anche la previsione di cui all'art. 3, co. 1, l. 179, che qualifica la rivelazione effettuata dal whistleblower, perseguendo «l'interesse all'integrità della p.a. e alla prevenzione e repressione delle malversazioni nelle amministrazioni pubbliche e private», come “giusta causa” di rivelazione, escludendo l'integrazione dei reati di “rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio” (art. 326 cp), “rivelazione del segreto professionale” (art. 622 c.p.), “rivelazione dei segreti scientifici e industriali” (art. 623 cp).

La disposizione esclude poi che il whistleblower possa essere accusato di violazione del dovere di fedeltà e di lealtà (art. 2105 c.c.).

La giusta causa della rilevazione opera come “scriminante” nel presupposto che vi sia un interesse preminente, in tal caso l'interesse all'integrità delle amministrazioni, che impone o consente tale rilevazione. La norma effettua un bilanciamento tra l'esigenza di garantire la segretezza di cui alle citate disposizioni, da una parte, e la libertà del whistleblower di riferire circa i fatti illeciti di cui sia venuto a conoscenza, l'interesse

all'integrità della pubblica amministrazione, nonché la prevenzione e repressione delle malversazioni, dall'altra.

All'esito di tale bilanciamento prevale il diritto del dipendente pubblico di segnalare fatti illeciti e di godere delle tutele di cui all'art. 54-bis, a date condizioni, che sono elencate di seguito:

- il segnalante deve agire al fine di tutelare «l'interesse all'integrità delle amministrazioni, pubbliche e private, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni» (art. 3, co. 1, l. 179);
- il segnalante non deve aver appreso la notizia «in ragione di un rapporto di consulenza professionale o di assistenza con l'ente, l'impresa o la persona fisica interessata» (art. 3, co. 2, l. 179);
- le notizie e i documenti, oggetto di segreto aziendale, professionale o d'ufficio, non devono essere rivelati «con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito» (art. 3, co. 3, l. 179) e, in particolare, la rivelazione non deve avvenire al di fuori del canale di comunicazione specificamente predisposto per le segnalazioni.

In assenza di tali presupposti, l'aver fatto una rivelazione di fatti illeciti in violazione degli artt. 326, 622, 623 c.p.) e dell'art. 2105 c.c. è fonte di responsabilità civile e/o penale.

2.12 Conflitto d'interesse – Le misure di prevenzione

La prevenzione di fenomeni corruttivi si realizza attraverso l'individuazione e la gestione del conflitto d'interessi. Il legislatore è intervenuto mediante disposizioni all'interno del Codice di comportamento per i dipendenti pubblici e all'interno della legge sul procedimento amministrativo. Inoltre il codice dei contratti pubblici contiene all'art 42 una specifica norma in materia al fine di garantire la parità di trattamento degli operatori economici.

Fra le misure per la gestione del conflitto d'interessi la principale è costituita dalle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti (esclusi i progettisti, a meno che non ricorra la deroga al divieto di assegnazione del contratto di cui all'art. 24, co. 7, d.lgs. 50/2016) dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza di conflitto.

Oltre alle dichiarazioni di cui sopra, si fanno proprie le ulteriori misure previste dal PNA 2022:

“Per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali in un'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione, tutti i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscano un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento.

Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione. Vale evidenziare che tale soluzione è in linea con l'orientamento delle LLGG MEF adottate con la circolare n. 30/2022.

Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

I dipendenti rendono la dichiarazione riferita alla singola procedura di gara al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP”.

“Per i contratti invece che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, resta fermo l'orientamento espresso da ANAC nelle LL.GG. n. 15/2019 che prevedono una dichiarazione solo al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico.

Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano – alla luce dell'art. 6 del d.P.R. n. 62/2013 e dei parametri specificati e individuati nel modello di dichiarazione di cui al § 3.2. infra - di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione. Tale ultima dichiarazione dovrà essere aggiornata in caso di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva”.

“Resta fermo comunque l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP (cfr. § 6.3. LL.GG. n. 15/2019) e dei commissari di gara (cfr. art. 77 d.lgs. 50/2016).

In caso di soggetti esterni, le dichiarazioni sono rese al responsabile dell'ufficio competente alla nomina e al

- **Il modello di dichiarazione dovrà contenere:**

1. Attività professionale e lavorativa pregressa

- Elencazione degli impieghi presso soggetti pubblici o privati, a tempo determinato/indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito, precisando se sono svolti attualmente o nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
- Elencazione delle partecipazioni ad organi collegiali (ad es. comitati, organi consultivi, commissioni o gruppi di lavoro) comunque denominati, a titolo oneroso e/o gratuito, precisando se sono svolte attualmente o nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
- Elencazione delle partecipazioni a società di persone e/o di capitali, con o senza incarico di amministrazione, precisando se sono detenute attualmente ovvero nei tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.
- Elencazione degli accordi di collaborazione scientifica, delle partecipazioni ad iniziative o a società e studi di professionisti, comunque denominati (ad es. incarichi di ricercatore, responsabile scientifico, collaboratore di progetti), condotti con taluna delle imprese partecipanti alla procedura ovvero, personalmente, con i suoi soci/rappresentanti legali/amministratori, precisando se si tratta di rapporti attuali ovvero relativi ai tre anni antecedenti la partecipazione alla procedura.

2. Interessi finanziari

- Elencazione delle partecipazioni, in atto ovvero possedute nei tre anni antecedenti, in società di capitali pubbliche o private, riferita alla singola gara e per quanto di conoscenza.

3. Rapporti e relazioni personali

Indicare:

- Se, attualmente o nei tre anni antecedenti, un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale rivesta o abbia rivestito, a titolo gratuito o oneroso, cariche o incarichi nell’ambito delle società partecipanti alla procedura ovvero abbia prestato per esse attività professionale, comunque denominata, a titolo gratuito o oneroso.
 - Se e quali cariche o incarichi, comunque denominati, a titolo gratuito o oneroso, rivesta o abbia rivestito nei tre anni antecedenti nell’ambito di una qualsiasi società privata un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale
 - Se, in prima persona, ovvero un parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale, abbia un contenzioso giurisdizionale pendente o concluso, nei tre anni antecedenti, con l’amministrazione o con le società partecipanti alla procedura
-

4. Altro

- Circostanze ulteriori a quelle sopraelencate che, secondo un canone di ragionevolezza e buona fede, devono essere conosciute da parte dell'amministrazione in quanto ritenute significative nell'ottica della categoria delle "gravi ragioni di convenienza" di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 62/2013/109.
- Se e quali delle ipotesi sopra contemplate si siano verificate più di tre anni prima del rilascio della dichiarazione

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 *bis* nella l. n. 241 del 1990, rubricato "*Conflitto di interessi*". La disposizione stabilisce che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*".

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento (D.p.r. n. 62/2013). L'art. 6 di questo decreto infatti prevede che "*Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.*".

Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza".

Il Codice di comportamento del Comune di Borghetto Santo Spirito ha recepito e specificato la suddetta disposizione, adeguandola alle caratteristiche organizzative dell'ente.

Sanzioni

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Direttiva

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al Responsabile di servizio, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il Responsabile di servizio destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal Responsabile di Servizio ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile di Servizio dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel

procedimento.

Qualora il conflitto riguardi il Responsabile di Servizio a valutare le iniziative da assumere sarà il responsabile per la prevenzione.

Qualora il Segretario comunale abbia un potenziale conflitto di interesse per un atto che deve essere deliberato dal Consiglio Comunale, il Segretario dovrà indirizzare la segnalazione al Sindaco ed al Responsabile del Servizio che esprime il parere di regolarità tecnica sull'atto da adottare; in questo caso le funzioni del Segretario sono svolte dal Vice Segretario comunale, se presente, altrimenti da un membro del Consiglio scelto dal Consiglio stesso.

Se la situazione di potenziale conflitto riguarda un atto che deve essere deliberato in Giunta, il Segretario dovrà indirizzare la segnalazione al Sindaco ed al Responsabile del Servizio che deve emettere il parere di regolarità tecnica e le sue funzioni devono essere svolte dal Vice Segretario comunale, ove esistente, e qualora mancante dal vice-sindaco o in sua assenza da altro assessore scelto dal Sindaco.

Ai fini di sensibilizzare il personale al rispetto di quanto previsto in materia conflitto di interessi dalla l. 241/1990 e dal codice di comportamento

- dovrà essere menzionato nel testo delle determinazioni l'assenza di conflitto interesse.
- *All'inizio di ogni proposta di deliberazione di Giunta e/o Consiglio comunale dovrà essere riportata, da parte del soggetto e/o dei soggetti proponenti la seguente dicitura: "Il responsabile del servizio.....(oppure il responsabile del procedimento).....sottopone alla Giunta Comunale/Consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione, dichiarando l'insussistenza di ipotesi di conflitto di interesse a proprio carico in relazione all'art. 6 bis della legge 241/1990 e del PTPCT del Comune di Borghetto Santo Spirito".*

2.13 I rapporti con l'esterno

La Legge 190/2012 ed il Piano Nazionale Anticorruzione suggeriscono l'adozione di specifiche misure finalizzate a incentivare il confronto ed il dialogo tra l'Amministrazione ed i soggetti esterni; tale inclinazione è certamente garanzia di un maggiore e più efficace presidio dei rischi di manifestazione di fenomeni corruttivi; tali misure riguardano:

Adozione di Patti di integrità negli affidamenti:

Obiettivi agli Organismi partecipati

2.13.1 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I *patti d'integrità* ed i *protocolli di legalità* sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il *patto di integrità* è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare.

Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità di inserire clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che *"mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".*

Il Comune con Deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 30.5.2018 ha approvato il Protocollo di Intesa con la Provincia di Savona per la sicurezza e la regolarità dei cantieri edili della Provincia di Savona; con Deliberazione di Giunta Comunale n. 75 dell'11.12.2017 ha approvato l'Intesa con la Prefettura di Savona per la legalità e la trasparenza degli appalti pubblici.

I Responsabili di Posizioni Organizzative hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara la previsione per la quale la mancata dichiarazione di accettazione dei patti di integrità o protocolli di legalità comporta la sanzione dell'esclusione (art. 1 comma 17 della Legge 190/2012) ed attestano, annualmente, al 31 dicembre al responsabile della prevenzione della corruzione il rispetto della presente disposizione.

2.13.2 Obiettivi Organismi partecipati

Rilevato che le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione sono rivolte anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., nonché agli enti pubblici comunque denominati istituiti, vigilati o finanziati dal Comune che esercitano funzioni amministrative, e tenuto conto che il Comune di Borghetto Santo Spirito detiene partecipazioni negli organismi di seguito rappresentati:

- Servizi Ambientali S.p.A.
- Acque pubbliche Savonesi S.c.p.a.
- Ponente Acque S.c.p.a. (partecipazione indiretta)
- A.t.a. S.p.A. (in liquidazione)
- I.P.S. Insediamenti Produttivi Savonesi S.c.p.A.
- T.P.L. Linea S.r.l. (di cui si è chiesta la liquidazione della quota)
- Azienda Speciale S.A.E.L. (in liquidazione)
- Ecologica S.r.l. (partecipazione indiretta)

Saranno inserite nel Dup e nei documenti di programmazione comunali indirizzi affinché siano adottate dalle società partecipate e dagli organismi controllati misure in attuazione della normativa su prevenzione corruzione e trasparenza, anche alla luce delle Linee Guida Anac.

2.14 Disposizioni relative al ricorso all'arbitrato

Sistematicamente in tutti i contratti futuri dell'ente si intende escludere il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria).

2.15 Sezione Antiriciclaggio

Il D.lgs n. 231/2007, cosiddetto Decreto Antiriciclaggio, al fine di far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, ha individuato una serie di dati e informazioni che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di comunicare all'UIF ("Unità di informazione e Finanziaria per l'Italia") qualora vengano a conoscenza di operazioni sospette nell'esercizio della propria attività istituzionale.

La comunicazione all'UIF da parte delle Pubbliche Amministrazioni deve essere effettuata a prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta e inoltre quando queste ultime dispongano di dati e informazioni inerenti a operazioni rifiutate o interrotte ovvero eseguite in tutto o in parte presso altri destinatari di autonomi obblighi di segnalazione.

Il D.Lgs. riporta in allegato una serie di indicatori (detti "indicatori di anomalia") che, unitamente alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi acquisiti durante l'attività istituzionale, fanno sospettare dell'operazione.

La comunicazione alla UIF di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti.

Le Pubbliche amministrazioni assicurano la massima riservatezza dell'identità delle persone che effettuano la comunicazione e del contenuto della medesima.

Gli indicatori di anomalia di cui all'allegato del D.Lgs. 231/2007 hanno lo scopo di ridurre i margini di incertezza sulle valutazioni soggettive relative alle comunicazioni di operazioni sospette.

Gli stessi, però, non costituiscono un elenco esaustivo in ragione del fatto che lo svolgimento delle operazioni si evolve di continuo. Per cui, oltre agli indicatori di anomalia, occorre valutare con la massima attenzione ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto.

La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivo di per sé sufficiente per la qualificazione dell'operazione come sospetta ai fini della comunicazione alla UIF, pertanto le Pubbliche Amministrazioni applicano gli indicatori rilevanti alla luce dell'attività istituzionale in concreto svolta e si avvalgono degli indicatori di carattere generale unitamente a quelli specifici per tipologia attività.

Il D.Lgs. n.231/2007 precisa che per “soggetto cui è riferita l'operazione” si intende il soggetto (persona fisica o entità giuridica) che entra in relazione con le Pubbliche amministrazioni e riguardo al quale emergono elementi di sospetto di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di provenienza da attività criminosa delle risorse economiche e finanziarie.

Con riferimento al settore degli appalti, le operazioni e i comportamenti devono essere valutati sulla base degli elementi di anomalia indicati per ciascun settore e dei seguenti criteri: incoerenza con l'attività o il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione; assenza di giustificazione economica; inusualità, illogicità, elevata complessità dell'attività.

Le comunicazioni devono essere effettuate senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di comunicazione on-line.

La comunicazione deve contenere le seguenti informazioni:

- a) dati identificativi della comunicazione, in cui sono riportate le informazioni che identificano e qualificano la comunicazione e la Pubblica amministrazione;
- b) elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
- c) elementi descrittivi, in forma libera, sull'operatività oggetto della comunicazione e sui motivi del sospetto;
- d) eventuali documenti allegati (in formato elettronico).

La comunicazione contiene dati strutturati concernenti le operazioni, i rapporti, i soggetti ai quali si riferisce l'attività amministrativa, i legami tra le operazioni e i rapporti, i legami tra le operazioni/i rapporti e i soggetti, i legami tra i soggetti.

La comunicazione contiene il riferimento ad almeno un'operazione e al soggetto cui questa è riferita ed informazioni a più operazioni quando queste appaiono fra di loro funzionalmente ed economicamente collegate.

Nell'elencare gli elementi descrittivi le Pubbliche Amministrazioni devono illustrare in modo esaustivo e dettagliato le ragioni che hanno indotto le stesse a sospettare l'operazione come collegata a fenomeni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

Dalla descrizione deve emergere, inoltre, l'iter logico seguito dalle Pubbliche Amministrazioni nella valutazione delle anomalie.

Qualora la comunicazione contenga errori materiali o incongruenze nel contenuto, o manchino informazioni rilevanti è possibile procedere ad una nuova comunicazione che sostituisce quella precedente, la quale deve contenere:

- a) il riferimento al numero di protocollo della comunicazione sostituita;
- b) il contenuto integrale della comunicazione sostituita con i dati rettificati;
- c) il motivo della sostituzione.

Nel caso in cui siano ravvisate connessioni tra operazioni sospette, anche imputabili a soggetti diversi, o si ritenga che l'operazione sospetta costituisca una continuazione di operazioni precedentemente comunicate o ancora debbano trasmettersi ulteriori documenti in ordine a un'operazione già comunicata, occorre indicare il collegamento fra le varie comunicazioni.

Le Pubbliche Amministrazioni individuano, con provvedimento formalizzato, un “gestore” quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF la quale, al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, considera come proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti la persona individuata quale “gestore” e la connessa struttura organizzativa indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on-line.

Di seguito si elencano alcuni degli indicatori di cui all'Allegato A del succitato D.Lgs.

A. Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita

l'operazione

1. Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio, ovvero opera con controparti situate in tali Paesi, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in un Paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi che ne detengono la proprietà o il controllo.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede in una zona o in un territorio notoriamente considerati a rischio, in ragione tra l'altro dell'elevato grado di infiltrazione criminale, di economia sommersa o di degrado economico-istituzionale.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede ovvero opera con controparti situate in aree di conflitto o in Paesi che notoriamente finanziano o sostengono attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche, ovvero in zone limitrofe o di transito rispetto alle predette aree.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documenti (quali, ad esempio, titoli o certificati), specie se di dubbia autenticità, attestanti l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi terzi ad alto rischio.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi.

2. Il soggetto cui è riferita l'operazione fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete o addirittura false ovvero si mostra riluttante a fornire ovvero rifiuta di fornire informazioni, dati e documenti comunemente acquisiti per l'esecuzione dell'operazione, in assenza di plausibili giustificazioni.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documentazione che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti o presenta comunque forti elementi di criticità o di dubbio.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione, all'atto di esibire documenti di identità ovvero alla richiesta di fornire documentazione o informazioni inerenti all'operazione, rinuncia a eseguirla.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione rifiuta di ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti concernenti aspetti molto rilevanti, specie se attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario dell'operazione.

3. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato, direttamente o indirettamente, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale ovvero con persone politicamente esposte² o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro. Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa che è connessa a vario titolo a una persona con importanti cariche pubbliche a livello domestico e che improvvisamente registra un notevole incremento del fatturato a livello nazionale o del mercato locale.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo o comunque notoriamente riconducibili ad ambienti del radicalismo o estremismo.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, partecipata da soci ovvero con amministratori di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione o che sono censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, ovvero notoriamente contigui a questi.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni *non profit* ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato con organizzazioni *non profit* ovvero con

organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarità di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti.

4. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta caratterizzato da assetti proprietari, manageriali e di controllo artificiosamente complessi od opachi e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da strutture societarie opache (desumibili, ad esempio, da visure nei registri camerali) ovvero si avvale artificiosamente di società caratterizzate da catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, *trust*, fiduciarie, fondazioni, *international business company*.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da ripetute e/o improvvisate modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo dell'impresa.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione è di recente costituzione, effettua una intensa operatività finanziaria, cessa improvvisamente l'attività e viene posto in liquidazione.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.

· Il soggetto che effettua ripetute richieste di operazioni mantiene invariati gli assetti gestionali e/o la propria operatività, nonostante sia un'azienda sistematicamente in perdita o comunque in difficoltà finanziaria.

· Il soggetto cui è riferita l'operazione mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi.

B. Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni.

Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso o comunque rilevabili da fonti aperte, in assenza di plausibili giustificazioni.

· Acquisto di beni o servizi non coerente con l'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se seguito da successivo trasferimento del bene o servizio in favore di società appartenenti allo stesso gruppo, in mancanza di corrispettivo.

· Impiego di disponibilità che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico patrimoniale del soggetto (ad esempio, operazioni richieste o eseguite da soggetti con "basso profilo fiscale" o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari).

· Operazioni richieste o effettuate da organizzazioni *non profit* ovvero da organizzazioni non governative che, per le loro caratteristiche (ad esempio tipologie di imprese beneficiarie o aree geografiche di destinazione dei fondi), risultano riconducibili a scopi di finanziamento del terrorismo ovvero manifestamente incoerenti con le finalità dichiarate o comunque proprie dell'ente in base alla documentazione prodotta, specie se tali organizzazioni risultano riconducibili a soggetti che esercitano analoga attività a fini di lucro.

· Operazioni richieste o effettuate da più soggetti recanti lo stesso indirizzo ovvero la medesima domiciliazione fiscale, specie se tale indirizzo appartiene anche a una società commerciale e ciò appare incoerente rispetto all'attività dichiarata dagli stessi.

· Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.

· Offerta di polizze di assicurazione relative ad attività sanitaria da parte di agenti o *brokers* operanti in nome e/o per conto di società estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato.

6. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora non siano rappresentate specifiche esigenze.

· Frequente e inconsueto rilascio di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti ovvero utilizzo di indirizzi, anche postali, diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede, o comunque ricorso ad altre forme di domiciliazione di comodo.

· Frequente richiesta di operazioni per conto di uno o più soggetti terzi, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate.

-
- Estinzione anticipata e inaspettata, in misura totale o parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto cui è riferita l'operazione.
 - Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione.
 - Improvviso e ingiustificato intervento di un terzo a copertura dell'esposizione del soggetto cui è riferita l'operazione, specie laddove il pagamento sia effettuato in un'unica soluzione ovvero sia stato concordato in origine un pagamento rateizzato.
 - Presentazione di garanzie personali rilasciate da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie.
7. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se sono previste modalità eccessivamente complesse od onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.
- Richiesta a una Pubblica amministrazione dislocata in località del tutto estranea all'area di interesse dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se molto distante dalla residenza, dal domicilio o dalla sede effettiva.
- Richiesta di modifica delle condizioni o delle modalità di svolgimento dell'operazione, specie se tali modifiche comportano ulteriori oneri a carico del soggetto cui è riferita l'operazione.
 - Richiesta di esecuzione in tempi particolarmente ristretti a prescindere da qualsiasi valutazione attinente alle condizioni economiche.
 - Acquisto o vendita di beni o servizi di valore significativo (ad esempio, beni immobili e mobili registrati; società; contratti; brevetti; partecipazioni) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima.
 - Operazioni ripetute, di importo significativo, effettuate in contropartita con società che risultano costituite di recente e hanno un oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del soggetto che richiede o esegue l'operazione (ad esempio, nel caso di rapporti ripetuti fra appaltatori e subappaltatori "di comodo").
 - Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi.
 - Proposta di regolare sistematicamente i pagamenti secondo modalità tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione.
 - Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, contratti per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi ad oggetto diritti su beni immobili o partecipazioni societarie.

C. Indicatori specifici per settore di attività

Settore appalti e contratti pubblici³

- Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione.
 - Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione.
 - Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.
 - Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete di imprese il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici.
 - Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei mezzi facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto, ovvero qualora dal contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosità ovvero l'irragionevolezza.
 - Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società, prive di giustificazione.
-

· Presentazione di offerta con un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata.

· Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti e un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara è stato modificato durante il periodo di pubblicazione.

· Ripetuti affidamenti a un medesimo soggetto, non giustificati dalla necessità di evitare soluzioni di

continuità di un servizio nelle more della indizione ovvero del completamento della procedura di gara.

· Ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata.

· Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalità, possibilità tecnica o convenienza economica.

· Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.

· Esecuzione del contratto caratterizzata da ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società.

· Ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge.

· Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attività di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto.

· Previsione nei contratti di concessione o di finanza di progetto di importo superiore alle soglie comunitarie e di un termine di realizzazione di lunga durata, soprattutto se superiore a 4 anni, a fronte anche delle anticipazioni finanziarie effettuate dal concessionario o promotore.

· Esecuzione delle attività affidate al contraente generale direttamente o per mezzo di soggetti terzi in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa tecnico-realizzativa e finanziaria.

· Aggiudicazione di sponsorizzazioni tecniche di utilità e/o valore complessivo indeterminato o difficilmente determinabile, con individuazione, da parte dello *sponsor*, di uno o più soggetti esecutori, soprattutto nel caso in cui questi ultimi coincidano con raggruppamenti costituiti da un elevato numero di partecipanti o i cui singoli partecipanti sono, a loro volta, riuniti, raggruppati o consorziati, specie se privi dei prescritti requisiti di qualificazione per la progettazione e l'esecuzione.

· Esecuzione della prestazione oggetto della sponsorizzazione mediante il ricorso a subappalti oltre i limiti imposti per i contratti pubblici ovvero mediante il ripetuto ricorso a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto.

Settore finanziamenti pubblici

· Richiesta di finanziamento pubblico incompatibile con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione.

· Richiesta di finanziamenti pubblici effettuata anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie.

· Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato.

· Costituzione di società finalizzata esclusivamente alla partecipazione a bandi per l'ottenimento di agevolazioni finanziarie, specie se seguita da repentine modifiche statutarie e, in particolare, da cospicui aumenti di capitale, cambiamenti di sede ovvero da trasferimenti d'azienda.

· Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di soggetti giuridici aventi il medesimo rappresentante legale, uno o più amministratori comuni, ovvero riconducibili al medesimo titolare effettivo o a persone collegate

(ad esempio, familiare, convivente ovvero associato).

- Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di società costituite in un arco temporale circoscritto, specie se con uno o più soci in comune.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie previste da differenti disposizioni di legge da parte di più società facenti parte dello stesso gruppo, in assenza di plausibili giustificazioni.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie presentate da professionisti o procuratori che operano o sono domiciliati in località distanti dal territorio in cui sarà realizzata l'attività beneficiaria dell'agevolazione, specie se i predetti soggetti operano come referenti di più società richiedenti interventi pubblici.
- Presentazione di dichiarazioni relative alla dimensione aziendale dell'impresa necessaria per ottenere le agevolazioni pubbliche che appaiono false o carenti di informazioni rilevanti.
- Estinzione anticipata di finanziamento agevolato con utilizzo di ingenti somme che appaiono non compatibili con il profilo economico del soggetto finanziato.

Settore immobili e commercio

- Disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione.
- o Acquisto di beni immobili per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale.
- o Acquisto e vendita di beni immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se sia riscontrabile un'ampia differenza tra il prezzo di vendita e di acquisto.
- o Ripetuti acquisti di immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco temporale, in assenza di ricorso a mutui immobiliari o ad altre forme di finanziamento.
- o Operazioni di acquisto e vendita di beni o attività tra società riconducibili allo stesso gruppo.
- Svolgimento di attività commerciali soggette a comunicazioni o ad autorizzazioni da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività ovvero in assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attività.
- o Acquisto di licenze di commercio per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.

PARTE TERZA

ATTUAZIONE DEL PIANO

3.1 Programmazione degli interventi di attuazione delle misure di prevenzione

Conformemente alle indicazioni contenute nella Comunicazione dell'A.N.AC. del 10 gennaio 2014, che ha evidenziato come, "per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza".

3.2 Monitoraggio del Piano

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, una volta declinate in obiettivi operativi inseriti nel documento di programmazione gestionale dell'ente, verrà monitorata ed aggiornata in parallelo con l'evoluzione del ciclo di misurazione e valutazione della performance e i controlli interni successivi.

Il PNA 2022 sottolinea l'importanza del monitoraggio del grado di attuazione del piano anticorruzione.

Viste le dimensioni dell'Ente l'attuazione del monitoraggio viene fatta in autovalutazione da parte dei responsabili di servizio.

I responsabili informano il RPCT sul se e come le misure di trattamento del rischio sono state attuate dando atto anche di una valutazione dell'utilità delle stesse rispetto ai rischi corruttivi da contenere.

Questo monitoraggio detto di primo livello è accompagnato da un monitoraggio di secondo livello che

comporta verifiche successive in merito alla veridicità delle informazioni rese in autovalutazione.

L'Ente individuerà un ufficio di internal audit con un dipendente addetto alle verifiche di secondo livello.

Il monitoraggio si realizzerà:

-con la predisposizione di una scheda di monitoraggio da sottoporre ai responsabili con l'indicazione dell'attestazione del rispetto delle misure indicate o i motivi dello scostamento dalla misura.

-Con incontri periodici con i responsabili delle misure e richieste documentali.

-con un potenziamento del controllo degli obblighi di trasparenza. In particolare si verificherà almeno due volte all'anno l'implementazione di AT (Amministrazione Trasparente) con particolare riguardo all'uso delle risorse del PNRR, i contratti pubblici, i pagamenti del personale, i consulenti e collaboratori, gli interventi di emergenza.

-monitoraggio sull'accesso civico e generalizzato. L'ufficio affari generali è individuato come ufficio responsabile della gestione delle richieste di accesso civico e generalizzato coordinandosi con RPCT. Il monitoraggio comporta la verifica sulla corretta pubblicazione e tenuta del registro degli accessi.

3.3 Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano

In considerazione delle disposizioni contenute al c. 14 dell'art. 1 della L. 190/2012, le quali prevedono che, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo rinvii, il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico dell'ente, il titolare della suddetta carica presso il Comune di Borghetto Santo Spirito provvederà a predisporre, sentiti i responsabili apicali e tutti gli altri referenti interni delle misure anticorruzione, specifico documento di rendicontazione circa l'efficacia delle azioni condotte ed i risultati. E' opportuno segnalare che, una volta chiarita la tempistica di attuazione delle disposizioni della L. 190/2012 e non appena emanati il D.Lgs. 33/2013 ed il D.Lgs. 39/2013, l'ente si è adoperato per avviare tempestivamente tutti gli adempimenti correlati alle suddette disposizioni, tuttavia per quanto concerne gli obblighi della trasparenza l'Ente si propone di aumentare i controlli e migliorare la qualità delle pubblicazioni;

Nel Comune di Borghetto Santo Spirito sarà avviato un percorso formativo rivolto prioritariamente al responsabile della prevenzione della corruzione ed ai responsabili apicali dell'ente, finalizzato ad analizzare e recepire le indicazioni operative per l'impostazione del sistema di prevenzione della corruzione. Annualmente il piano è aggiornato in un'ottica di miglioramento continuo.

PARTE QUARTA LA TRASPARENZA

L'amministrazione ritiene la trasparenza sostanziale della P.A. e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto legislativo 97/2016, il c.d. *Freedom of Information Act*, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "decreto trasparenza".

Nella versione originale il decreto 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la "trasparenza della PA". Il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso. E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso l'istituto dell'accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013 e la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del

decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPCT in una "apposita sezione".

4.1 – Obiettivi strategici

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sia una importante misura per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012. Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

4.2 – Comunicazione

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

E' necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica negli anni 2002 e 2005 in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il sito *web* dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale che viene periodicamente aggiornato.

La legge n. 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.

Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio *on line*, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "amministrazione trasparente".

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito *web*, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

4.3- Attuazione

Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, sulla *home page* del sito istituzionale è collocata un'apposita sezione immediatamente e chiaramente visibile denominata "Amministrazione Trasparente", strutturata secondo l'allegato "A" al D. Lgs. 33/2013, al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti soggetti all'obbligo di pubblicazione.

Tutte le informazioni e documenti sono pubblicati a cura o sotto il coordinamento del responsabile del servizio e/o ufficio competente.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 43 del D. Lgs.33/2013, la responsabilità per la pubblicazione dei dati obbligatori è dei Responsabili dei diversi Servizi, che hanno l'obbligo di assicurare il tempestivo e regolare

flusso delle informazioni da pubblicare.

Il RPCT monitora unitamente al Nucleo di Valutazione l'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito *web*.

Le tabelle riportate nelle pagine che seguono sono state elaborate sulla base delle indicazioni contenute nel suddetto allegato del decreto 33/2013 e delle "linee guida" fornite dall'Autorità in particolare con la deliberazione 50/2013.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue: "è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro un termine ragionevole dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti".

4.4 – Organizzazione

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013, sono gli stessi Responsabili dei servizi.

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da registrare in "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza: coordina, sovrintende e verifica la pubblicazione da parte di ciascun ufficio; assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

L'ente assicura conoscibilità ed accessibilità a dati, documenti e informazioni elencati dal legislatore e precisati dall'ANAC. Le limitate risorse dell'ente non consentono l'attivazione di strumenti di rilevazione circa "l'effettivo utilizzo dei dati" pubblicati. Tali rilevazioni, in ogni caso, non sono di alcuna utilità per l'ente, obbligato comunque a pubblicare i documenti previsti dalla legge.

4.5 – L'accesso civico

A norma dell'art 5 del D. Lgs. 33/2013 si distinguono due diversi tipi di accesso:

- l'accesso civico in senso proprio, disciplinato dall'art. 5 comma 1 D. Lgs. 33/2013, che riguarda l'accessibilità ai documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria in virtù di legge o di regolamento o la cui efficacia legale dipende dalla pubblicazione. Tali documenti possono essere richiesti da chiunque nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione;

- l'accesso civico generalizzato, disciplinato dall'art. 5 comma 2, per cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis".

Alle forme di accesso sopra descritte continua ad affiancarsi, essendo sorretto da motivazioni e scopi diversi, il diritto di accesso di cui alla L. 241/90, come disciplinato dalla stessa legge e dallo specifico regolamento comunale in materia.

Ambedue le forme di accesso non sono sottoposte a nessuna limitazione relativa alla legittimazione soggettiva del richiedente, né ad alcun obbligo di specifica motivazione. In ogni caso l'istanza di accesso deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti o, quantomeno, gli elementi che li rendano facilmente identificabili; non sono pertanto ammesse richieste a carattere esplorativo o generiche, né sono ammissibili richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti, tali da comportare carichi di lavoro che compromettano il buon funzionamento dell'amministrazione. Inoltre l'amministrazione non è tenuta all'obbligo di rielaborazione dei dati ai fini dell'accesso, ma solo a consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute o gestite dall'amministrazione. Il rilascio di copia di documenti è subordinato al pagamento delle sole spese di riproduzione.

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso.

4.6 – Tabelle

Le tabelle che seguono sono composte da sette colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: numerazione e indicazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: numerazione delle sottosezioni di secondo livello;

Colonna C: indicazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna D: disposizioni normative che disciplinano la pubblicazione;

Colonna E: documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC;

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;

Colonna G: ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

sotto-sezione livello 1	n.	sotto-sezione livello 2	Norme del d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016	Contenuti		Ufficio responsabile della pubblicazione
A	B	C	D	E	F	G
1.Disposizioni generali	1.1	Programma per la Trasparenza e l'integrità	Art. 10 co. 8 lett. A)	Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione che comprende il programma per la trasparenza e l'integrità	annuale	Segretario Comunale
	1.2	Atti generali	Art. 12	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta. Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e	tempestivo	Servizio Affari generali / U.O. personale

				relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta (art. 55 co. 2 decreto legislativo 165/2001).		
	1.3	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.		
2.Organizzazione	2.1	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13 co. 1 lett. a)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	Tempestivo	Servizio Affari generali

			Art. 14	<p>Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo.</p> <p>Curricula.</p> <p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.</p> <p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.</p> <p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.</p> <p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.</p>	Tempestivo	Servizio Affari generali
--	--	--	---------	--	------------	--------------------------

	2.2	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Tempestivo	Servizio Affari generali
	2.3	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28 co. 1	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate. Atti e relazioni degli organi di controllo.	Nulla	
	2.4	Articolazione e degli uffici	Art. 13 co. 1 lett. B), C)	Articolazione degli uffici. Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o	Tempestivo	Servizio Affari generali

				<p>analoghe rappresentazioni grafiche.</p> <p>Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale.</p> <p>Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici.</p>		
	2.5	Telefono e posta elettronica	Art. 13 co. 1 lett. D)	<p>Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.</p>	Tempestivo	Servizio Affari generali
3. Consulenti e collaboratori	3.1		Art. 15 co. 1 e 2	<p>Informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza: estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; curriculum vitae; i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di</p>	Entro tre mesi dal conferimento	Servizio Affari generali / ciascun responsabile in merito ai propri

				conflitto di interesse. (art. 53 co. 14 d.lgs 165/2001)		
--	--	--	--	---	--	--

<p>4. Personale</p>	<p>4.1</p>	<p>Incarichi amministrativi di vertice</p>	<p>Art. 14</p>	<p>Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo. Curricula. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti. Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>U.O. Personale</p>
----------------------------	------------	--	----------------	---	-------------------	-----------------------

			Art. 41 co. 2 e 3	Trasparenza del SSN.	Nulla	
	4.2	Dirigenti	Art. 14 co. 1 lett. b)	Curricula, redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo	U.O. Personale

			Art. 14, co. 1, 1-bis e 1-ter	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Tempestivo	
--	--	--	-------------------------------	---	------------	--

			Art. 41 co. 2 e 3	Nulla.		
4.3	Posizioni organizzative	Art. 14 co. 1-quinquies	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo	U.O. personale	
4.4	Dotazione organica	Art. 16 co. 1 e 2	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Le pubbliche amministrazioni evidenziano separatamente i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Annuale	Servizio Economico Finanziario	

4.5	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17	<p>Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.</p> <p>Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.</p>	<p>Annuale</p> <p>TRIM</p>	U.O. personale
4.6	Tassi di assenza	Art. 16 co. 3	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.	Trimestrale	U.O. personale
4.7	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18	<p>Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.</p> <p>(art. 53 co. 14 decreto legislativo 165/2001)</p>	Tempestivo	U.O. personale
4.8	Contrattazione collettiva	Art. 21 co. 1	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche. (art. 47 co. 8 decreto	Tempestivo	U.O. personale

				legislativo 165/2001)		
	4.9	Contrattazione integrativa	Art. 21 co. 2	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti). Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica. (art. 55 co. 4 decreto legislativo 150/2009)	Tempestivo A	U.O. personale
	4.10	OIV (o nucleo di valutazione)	Art. 10 co. 8 lett. C)	Nominativi, compensi, curricula.	Tempestivo	U.O. personale
5. Bandi di concorso	5		Art. 19	Le pubbliche amministrazioni pubblicano i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte. Le pubbliche amministrazioni	Tempestivo	U.O. personale

				pubblicano e tengono costantemente aggiornato l'elenco dei bandi in corso.		
6. Performance	6.1	Piano della Performance	Art. 10 co. 8 lett. B)	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, decreto legislativo n. 150/2009). Piano della performance e relazione (art. 10 decreto legislativo 150/2009).	Tempestivo	U.O. personale
	6.2	Relazione sulla Performance	Art. 10 co. 8 lett. B)	Piano della performance e relazione (art. 10 decreto legislativo 150/2009). Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), decreto legislativo n. 150/2009).	Tempestivo	U.O. personale
	6.3	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20 co. 1	Ammontare complessivo stanziato dei premi collegati alla performance. Ammontare dei premi distribuiti.	Tempestivo	U.O. personale
	6.4	Dati relativi ai premi	Art. 20 co. 2	I criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi, nonché i dati relativi al grado	Tempestivo	U.O. personale

				di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.		
	6.5	Benessere organizzativo	Art. 20 co. 3	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.		
7. Enti controllati	7.1	Enti pubblici vigilati	Art. 22 co. 1 lett. A)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	Servizio Affari generali
			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono	Annuale	Servizio Affari generali

				altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.		
7.2	Società partecipate	Art. 22 co. 1 lett. B)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	Servizio Affari generali	
		Art. 22 co. 1 lett. D-bis)	I provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.		Servizio Affari generali	

			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo. Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	Servizio Affari generali
7.3	Enti di diritto privato controllati	Art. 22 co. 1 lett. C)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	Servizio Affari generali	

			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo. Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	Servizio Affari generali
	7.4	Rappresentazione grafica	Art. 22 co. 1 lett. D)	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati.	Annuale	Servizio Affari generali
. Attività e procedimenti	8.1	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 9-bis	Le pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati di cui all'Allegato B del d.lgs. 33/2013 pubblicano i dati, contenuti nelle medesime banche	Tempestivo	Servizio Affari generali

				dati, corrispondenti agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 33/2013, indicati nel medesimo.		
--	--	--	--	---	--	--

	8.2	Tipologie di procedimenti	Art. 35 co. 1	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni:</p> <p>a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;</p> <p>b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;</p> <p>c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale;</p> <p>d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale,</p>	T	Servizio Affari generali coadiuvato da tutti i responsabili dei servizi
--	-----	---------------------------	---------------	--	---	---

				<p>nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze;</p> <p>e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;</p> <p>f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;</p> <p>g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione ;</p> <p>h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la</p>		
--	--	--	--	---	--	--

				<p>sua conclusione e i modi per attivarli;</p> <p>i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;</p> <p>l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36;</p> <p>m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;</p>		
--	--	--	--	--	--	--

	8.3	Monitoraggi o tempi procedurali	Art. 24 co. 2	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.	Tempestivo	
	8.4	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35 co. 3	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.	Tempestivo	Servizio Affari generali
9. Provvedimenti	9.1	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23 lett.d)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale	Servizio Affari generali
	9.2	Provvedimenti dirigenti	Art. 23 lett.d)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tempestivo	Ogni servizio per provvedimenti di propria competenza
10. Controlli sulle imprese	10		Art. 25	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.		

11. Bandi di gara e contratti	11		Art. 37	<p>Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano:</p> <p>a) i dati previsti dall'art. 1 co. 32 legge 190/2012: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, numero di offerenti che hanno partecipato, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio, fornitura, importo delle somme liquidate, tabella riassuntiva delle informazioni relative all'anno precedente (art. 1 comma 32 legge 190/2012).</p> <p>b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 50/2016 (art. 29): Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 112</p>	Tempestivo	TUTTI I SERVIZI
-------------------------------	----	--	---------	--	------------	-----------------

				<p>ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.</p> <p>E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.</p>		
12. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	12.1	Criteri e modalità	Art. 26 co. 1	Regolamenti con i quali sono determinati criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	Tempestivo	SERVIZI AL CITTADINO O altri servizi se si verificano le condizioni
	12.2	Atti di concessione	Art. 26 co. 2	Deliberazioni e determinazioni di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a 1.000 euro.	Tempestivo	SERVIZI AL CITTADINO O altri servizi se si verificano le condizioni

			Art. 27	<p>Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.</p> <p>Per ciascuno: nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; importo del vantaggio economico corrisposto; norma e titolo a base dell'attribuzione; ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; link al progetto selezionato; link al curriculum del soggetto incaricato.</p>	Annuale	SERVIZI AL CITTADINO O altri servizi se si verificano le condizioni
--	--	--	---------	--	---------	--

13. Bilanci	13.1	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29 co. 1 e 1-bis	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità.</p> <p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.</p>	Tempestivo	Servizio finanziario Economico
	13.2	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29 co. 2	<p>Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio</p>	Tempestivo	Servizio finanziario Economico

				di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione.		
14. Beni immobili e gestione patrimoni o	14.1	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Tempestivo	Servizio patrimonio
	14.2	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Tempestivo	Servizio Patrimonio-Economico finanziario
15. Controlli e rilievi sull'amministrazione e	15		Art. 31	Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. Pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché	Tempestivo	Servizio Affari generali/economico finanziario relativamente a relazioni revisore e dati contabili/uo relativamente ad atti del nucleo di valutazione

				non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici.		
16. Servizi erogati	16.1	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32 co. 1	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.	tempestivo	TUTTI I SERVIZI
	16.2	Costi contabilizzati	Art. 32 co. 2 lett. a)	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi pubblicano: i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo.	Annuale	TUTTI I SERVIZI
			Art. 10 co. 5	Ai fini della riduzione del costo dei servizi, dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché del conseguente risparmio sul costo del lavoro, le pubbliche amministrazioni provvedono annualmente ad individuare i servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi, ai sensi dell'art. 10 co. 5 del d.lgs. 279/1997. Le amministrazioni provvedono altresì alla	Annuale	Servizio Economico finanziario

				contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 33/2013.		
16.3	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32 co. 2 lett. a)	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi pubblicano: i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo.	Annuale		
16.4	Liste di attesa	Art. 41 co. 6	Gli enti, le aziende e le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario sono tenuti ad indicare nel proprio sito, in una apposita sezione denominata «Liste di attesa», i criteri di formazione delle liste di attesa, i tempi di attesa previsti e i tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata.			

<p>17. Pagamenti dell'amministrazione</p>	<p>17.1</p>	<p>Indicatore di tempestività dei pagamenti</p>	<p>Art. 33</p>	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.</p> <p>A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.</p> <p>Gli indicatori sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.</p>	<p>Annuale</p>	<p>Servizio Economico finanziario</p>
--	-------------	---	----------------	--	----------------	---------------------------------------

	17.2	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano e specificano nelle richieste di pagamento i dati e le informazioni di cui all'art. 5 del d.lgs. 82/2005.</p> <p>Codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento.</p> <p>Le pubbliche amministrazioni sono obbligate ad accettare, tramite la piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico, ivi inclusi, per i micro-pagamenti, quelli basati sull'uso del credito telefonico.</p> <p>Resta ferma la possibilità di accettare anche altre forme di pagamento elettronico, senza</p>	Tempestivo	Servizio Economico finanziario
--	------	------------------------------	---------	---	------------	--------------------------------

				<p>discriminazione in relazione allo schema di pagamento abilitato per ciascuna tipologia di strumento di pagamento elettronico come definita ai sensi dell'articolo 2, punti 33), 34) e 35) del regolamento UE 2015/751 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.</p>		
--	--	--	--	---	--	--

18. Opere pubbliche	18		Art. 38	<p>Le amministrazioni pubbliche pubblicano le informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della legge 144/1999, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi.</p> <p>Fermi restando gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 21 del d.lgs. 50/2016, le amministrazioni pubbliche pubblicano tempestivamente gli atti di programmazione delle opere pubbliche, nonché le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.</p> <p>Le informazioni sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione, che ne curano altresì la raccolta e la pubblicazione nei propri siti web istituzionali al fine di consentirne un'agevole comparazione.</p> <p>Art. 21 co. 1 e 4 del d.lgs. 50/2016:</p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano, nel</p>	Tempestivo	Servizio lavori pubblici e manutentivo
---------------------	----	--	---------	---	------------	--

				<p>proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.</p> <p>Gli esiti del dibattito pubblico e le osservazioni raccolte sono valutate in sede di predisposizione del progetto definitivo e sono discusse in sede di conferenza di servizi relativa all'opera sottoposta al dibattito pubblico.</p>		
--	--	--	--	---	--	--

<p>19. Pianificazione e governo del territorio</p>	<p>19</p>		<p>Art. 39</p>	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di governo del territorio, quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti; La documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente, nonché delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse è pubblicata in una sezione apposita nel sito del comune interessato, continuamente aggiornata.</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Servizio edilizia urbanistica demanio</p>
---	-----------	--	----------------	--	-------------------	--

<p>20. Informazioni ambientali</p>	<p>20</p>		<p>Art. 40</p>	<p>In materia di informazioni ambientali restano ferme le disposizioni di maggior tutela già previste dall'art. 3-sexies del d.lgs. 152/2006, dalla legge 108/2001 e dal d.lgs. 195/2005.</p> <p>Le amministrazioni pubblicano, sui propri siti istituzionali le informazioni ambientali di cui all'art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 195/2005, che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo.</p> <p>Ai sensi dell'Art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 195/2005 per «informazione ambientale» si intende qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente:</p> <p>1) lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi;</p> <p>2) fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Servizio lavori pubblici e manutentivo</p>
---	-----------	--	----------------	---	-------------------	---

				<p>quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente, individuati al numero 1);</p> <p>3) le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui ai numeri 1) e 2), e le misure o le attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi;</p> <p>4) le relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale;</p> <p>5) le analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche, usate nell'ambito delle misure e delle attività di cui al numero 3);</p> <p>6) lo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente di cui al punto 1) o, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore di cui ai punti</p>		
--	--	--	--	--	--	--

				2) e 3).		
21. Strutture sanitarie private accreditate	21		Art. 41 co. 4	È pubblicato e annualmente aggiornato l'elenco delle strutture sanitarie private accreditate. Sono altresì pubblicati gli accordi con esse intersorsi.	Nulla	suap
22. Interventi straordinari e di emergenza	22		Art. 42	Le pubbliche amministrazioni che adottano provvedimenti contingibili e urgenti e in generale provvedimenti di carattere straordinario in caso di calamità naturali o di altre emergenze, ivi comprese le amministrazioni commissariali e straordinarie, pubblicano: a) i provvedimenti adottati, con la indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti; b) i termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari; c) il costo previsto degli interventi e il costo effettivo sostenuto dall'amministrazione.	Tempestivo	Servizio lavori pubblici manutentivo

<p>23. Altri contenuti</p>	<p>23</p>		<p>Contenuti definiti a discrezione dell'amministrazione o in base a disposizioni legislative o regolamentari regionali o locali.</p>	<p><u>Anticorruzione:</u> Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità. Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno). Altri atti e documenti richiesti dall'ANAC. <u>Accesso civico:</u> Nome del Responsabile cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica. Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. <u>Accessibilità e dati aperti:</u> Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati. Catalogo dei dati e dei metadati in possesso delle amministrazioni, che si intendono rilasciati come dati di tipo aperto. Obiettivi di</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Servizio Affari generali</p>
-----------------------------------	-----------	--	---	---	-------------------	---------------------------------

				<p>accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno).</p> <p><u>Spese di rappresentanza:</u> (...)</p> <p><u>Altro:</u> Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate.</p>	
--	--	--	--	---	--

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione dell'Ente, in ottemperanza ai principi di distinzione tra responsabilità politiche, di indirizzo e controllo degli organi di direzione politica e responsabilità gestionali della dirigenza, è di competenza della Giunta Comunale per quanto attiene l'istituzione delle Aree, che costituiscono le unità organizzative di massima dimensione (macro-organizzazione) e di competenza dei responsabili delle Aree, con i poteri del privato datore di lavoro sulla base delle risorse assegnate, per la definizione dell'articolazione interna delle singole Aree (micro-organizzazione).

Con deliberazione n. 149 del 31.12.2021 la Giunta ha approvato la parziale modificazione della macro-struttura dell'Ente, la quale risulta articolata come di seguito:

- Servizio Affari Generali
- Servizio Economico finanziario
- Servizio Tributi;
- Servizio Lavori pubblici manutenzione ambiente patrimonio;
- Servizio Edilizia urbanistica demanio e SUAP;
- Servizio Servizi al cittadino;
- Servizio Polizia locale;
- U.O. Personale

Il prospetto illustrante la macro-struttura dell'Ente, e riportante anche la dotazione organica, è visualizzabile e scaricabile al seguente link:

https://borghettosantospirito.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-p?p_p_id=jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=2&p_p_state=pop_up&p_p_mode=view&p_p_resource_id=downloadAllegato&p_p_cacheability=cacheLevelPage&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_downloadSigned=false&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_id=4084320&jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet_action=mostraDettaglio&jcitygo

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Riferimenti normativi

La Legge n.81/2017 recante “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, ha introdotto per la prima volta una vera e propria disciplina del lavoro agile, inteso ai sensi dell’art.18 come una “*modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva*”.

La pandemia da COVID-19 ha rappresentato una svolta decisiva nello sviluppo del lavoro agile all’interno delle pubbliche amministrazioni. Le esigenze di gestione e contenimento dell’emergenza sanitaria hanno potenziato e, talvolta imposto, il ricorso allo smartworking come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa anche in deroga alla disciplina degli accordi individuali e degli obblighi informativi sanciti dalla legge 81/2017.

L’emergenza epidemiologica ha portato al superamento del regime sperimentale del lavoro agile nella pubblica amministrazione e all’introduzione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), previsto dalla legge 14, comma 1, delle Legge 124/2015, come modificato dall’art.263, comma 4 bis, del Decreto Legge 34/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 77/2020.

Con il D.L. n. 80/2021 il POLA entra a far parte del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione).

In considerazione dell’evolversi della situazione pandemica il lavoro agile ha cessato di essere uno strumento di contrasto alla situazione epidemiologica.

Sul punto, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, a decorrere dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni è soltanto quella svolta in presenza. Si torna, pertanto, al regime previgente all’epidemia pandemica, disciplinato dalla legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, che prevede l’obbligo dell’accordo individuale per l’accesso al lavoro agile.

Da ultimo, con il DL 24 del 24 marzo 2022 cd. “Decreto Riaperture” è cessato lo stato di emergenza al 31 marzo 2022.

Lo stato di attuazione del Lavoro agile nel Comune di Borghetto Santo Spirito

Prima dell’emergenza

La Giunta comunale non ha approvato il Regolamento per la disciplina del lavoro agile.

In emergenza

Lo scoppio della pandemia ha portato il Comune di Borghetto a dover affrontare il tema dell’organizzazione del lavoro in Smartworking in caso di emergenza sanitaria.

Il Comune di Borghetto Santo Spirito ha gestito il sistema del lavoro agile, in ottemperanza alle disposizioni normative, in particolar modo quelle relative ai lavoratori fragili, emanando direttive volte a fornire indicazioni circa lo svolgimento del lavoro agile nella fase transitoria nelle more dell’emanazione delle disposizioni normative e della contrattazione collettiva.

Sulla base di quanto previsto dall’art. 263 del D.L. n. 34 del 19/5/2020 convertito con modificazioni dalla legge n. 77 del 17/07/2020, dalla Circolare n. 3/2020 e dal Protocollo quadro “Rientro in sicurezza”, nel corso del 2020, l’Ente ha adottato misure organizzative volte a contemperare le esigenze di rientro nei luoghi di lavoro con quelle della salute e sicurezza, quali, ad esempio: informazione al personale sulle procedure adottate per garantire salute e sicurezza sul luogo di lavoro, pulizia e sanificazione degli ambienti.

In ottemperanza al DPCM del 23 settembre 2021 e del DM dell’8 ottobre 2021, ai sensi del quale a partire dal

15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa è il lavoro in presenza, l'Ente è tornato al rientro in ufficio con misure organizzative che prevedono il rispetto del criterio della prevalenza del lavoro in presenza rispetto a quello da remoto.

Strumenti organizzativi e procedurali

Viste le dimensioni e l'organizzazione dell'Ente strutturata sulla presenza in servizio al fine del coordinamento tra i dipendenti e la non completa digitalizzazione che rende opportuna la presenza fisica dei dipendenti allo stato attuale non vige una disciplina per l'attivazione del lavoro in modalità agile.

3.3 PIANO DELLE AZIONI POSITIVE (PAP) 2023/2025

Premessa

Il Piano di azioni positive per il triennio 2023/2025 del Comune di Borghetto S. Spirito è finalizzato all'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale tenendo conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia.

Le finalità di cui alla predetta normativa verranno perseguite dal Comune di Borghetto S. Spirito, attraverso le seguenti azioni positive che confermano le misure di cui ai piani precedenti integrandoli:

- Azione 1. Favorire la creazione di un ambiente di lavoro improntato a benessere organizzativo e contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua, e di violenza morale o psichica dei lavoratori.
- Azione 2. Assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo di componenti di sesso femminile.
 - Azione 2b. In sede di richieste di designazioni inoltrate dal Comune ad Enti esterni ai fini della nomina in Commissioni, Comitati ed altri organismi collegiali previsti da norme statutarie e regolamentari interne del Comune, richiamare l'osservanza delle norme in tema di pari opportunità con invito a tener conto della presenza femminile nelle proposte di nomina.
- Azione 3. Redazione di bandi di concorso/selezione in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità escludendo la possibilità che si privilegi l'uno o l'altro sesso in caso di parità tra un candidato uomo e un candidato donna.
- Azione 4. Predisposizione di piani di formazione annuale che, tenendo conto delle esigenze formative di ogni servizio, consentano uguali possibilità per uomini e donne di frequentare i corsi individuati. Favorire la partecipazione del personale di sesso femminile ai corsi di formazione e di aggiornamento, anche attraverso una preventiva analisi di particolari esigenze riferite al ruolo tradizionalmente svolto dalle donne lavoratrici in seno alla famiglia, in modo da trovare soluzioni operative atte a conciliare le esigenze di cui sopra con quelle formative e professionali.
 - Azione 4b. Favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità o da congedo parentale o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile di Servizio o di chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare le eventuali lacune.
- Azione 5. Favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali prendendo in considerazione le condizioni e le necessità di donne e uomini all'interno dell'organizzazione temperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti mediante l'utilizzo di strumenti quali la flessibilità dell'orario in presenza di particolari esigenze dovute a documentata necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori.
- Azione 6. Sensibilizzare, nei limiti concessi dalla normativa e secondo le disponibilità organizzative e di bilancio, i responsabili di servizio sull'utilizzo del part time e della flessibilità, al fine di coniugare l'efficienza del servizio erogato agli utenti finali, rispondendo parallelamente alle esigenze dei/delle dipendenti con responsabilità familiari;
- Azione 7. Pubblicazione sul sito istituzionale del Piano triennale di azioni positive, della normativa e delle iniziative in tema di pari opportunità.

3.4 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2023/2025

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022

TOTALE: n 59 unità di personale

di cui:

n. 59 a tempo indeterminato

n. 0 a tempo determinato

n. 52 a tempo pieno

n. 7 a tempo parziale

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

n. 14 cat. D

così articolate:

n. 1 con profilo di Funzionario contabile

n. 4 con profilo di Istruttore direttivo tecnico

n. 5 con profilo di Istruttore direttivo amministrativo

n. 2 con profilo di Addetto al coordinamento e controllo

n. 1 con profilo di Istruttore Direttivo Bibliotecario

n. 1 con profilo di Assistente Sociale

n. 24 cat. C

così articolate:

n. 2 con profilo di Istruttore amministrativo contabile

n. 8 con profilo di Istruttore amministrativo

n. 1 con profilo di Istruttore Contabile

n. 3 con profilo di Istruttore tecnico

n. 10 con profilo di Agente di Polizia Locale

n. 10 cat. B3

così articolate:

n. 5 con profilo di Terminalista

n. 1 con profilo di Custode cimiteri - terminalista

n. 1 con profilo Collaboratore Amministrativo

n. 3 con profilo di Operaio specializzato

n. 11 cat. B1

n. 1 con profilo di Esecutore

n. 10 con profilo di Operaio specializzato

La presente programmazione tiene conto delle esigenze espresse dai responsabili di servizio in merito alla necessità di personale al fine di rendere più efficiente il proprio servizio nonché delle autolimitazioni che l'Ente si è posto in sede di predisposizione e approvazione del piano di riequilibrio approvato con deliberazione di CC n. 39 del 11.12.2017

Atteso che con nota prot. n. 4615 del 15.02.2023, al fine della rilevazione delle eccedenze di personale per l'anno 2023 e della predisposizione del piano triennale dei fabbisogni 2023/2025, è stato richiesto ai Responsabili dei Servizi il rilascio di certificazione in merito ad eventuali situazioni di soprannumero ed eccedenza di personale nonché, qualora non si fossero rilevate eccedenze, di rappresentare in modo puntuale le eventuali esigenze di unità lavorative necessarie ad assicurare il regolare svolgimento dell'attività istituzionale;

Evidenziato che tutti i servizi e U.O. hanno certificato l'assenza di personale in esubero ai sensi dell'art. 33 D.Lgs. 165/2001 mentre le esigenze di unità lavorative rappresentate sono le seguenti:

il **Servizio Polizia locale** (prot. n. 5407/2023) ha espresso la necessità di:

- n. 4 agenti di Polizia Locale Cat C in servizio a tempo determinato (nel periodo 01/06/2023 – 30/09);
- una figura cat. D in luogo di una figura C;

il **Servizio Economico Finanziario** (prot. n. 5114/2023 integrata con nota prot. n. 5490/2023) ha espresso la necessità di:

- un istruttore categoria D (progressione verticale)
- un dipendente categoria C per l'espletamento di tutta l'attività ordinaria del servizio (comprese le paghe e l'ufficio economato);

il **Servizio Affari Generali** (prot. n. 5251/2023) ha espresso la necessità di

- una figura di categoria C o D da destinare all'U.O. Sistemi informatici e Innovazione tecnologica
- una figura di categoria B o C per ufficio protocollo e sostegno all'ufficio segreteria

il **Servizio Servizi al Cittadino** (prot. 4891/2023) ha espresso la necessità di una figura "assistente sociale" da destinare ai Servizi Sociali;

il **Servizio Lavori Pubblici Manutenzione Ambiente Patrimonio** (prot. n. 5413/2023) ha espresso la necessità di:

- n. 1 istruttore tecnico
- n. 1 istruttore amministrativo

il **Servizio Tributi** (prot. 4714/2023) ha espresso la necessità di personale come già evidenziato nelle precedenti note prot. n. 28599 del 18.10.2021 e n. 34461 del 16.12.2023 e precisamente una figura di categoria C;

Dato atto che il **Servizio Edilizia Urbanistica Demanio e Suap** (prot. n. 5097/2023) e l'**U.O. Personale** (prot. n. 8230/2023) non hanno rappresentato esigenze di unità lavorative;

Considerato che non tutte le richieste possono essere soddisfatte tenuto conto del perdurare dello stato di pre-dissesto e che il programma del fabbisogno del personale è realizzabile nei limiti della capacità assunzionale da determinarsi ai sensi del richiamato D.P.C.M, 17.3.2020

Ritenuto necessario per il buon funzionamento dell'Ente - in considerazione delle esigenze espresse dai responsabili di servizio, nonché delle esigenze di riorganizzazione della macrostruttura dell'Ente - di procedere nel rispetto della capacità assunzionale, ai sensi della normativa di seguito citata, all'assunzione nell'anno 2023:

- n. 1 unità di personale a tempo pieno cat. D - Assistente sociale (Servizi al Cittadino);
- n. 1 unità di personale a tempo pieno cat. D – Istruttore direttivo amministrativo e/o contabile in un'ottica di riorganizzazione dell'Ente con aumento dei servizi in capo al Servizio Affari Generali, quali patrimonio e ufficio gestione pratiche legali;
- n. 1 unità di personale a tempo pieno cat. D – Istruttore direttivo amministrativo contabile (Servizio Economico Finanziario) da coprire tramite progressione verticale;
- n. 1 unità di personale a tempo pieno cat. D – Istruttore direttivo (Servizio Polizia locale) da coprire tramite progressione verticale;
- n. 1 unità di personale a tempo pieno cat. D – Istruttore direttivo tecnico (Servizio Lavori Pubblici Manutenzione Ambiente Patrimonio);
- n. 1 unità di personale a tempo pieno cat. C – Istruttore amministrativo contabile da destinare al servizio che ne resterà sprovvisto a seguito di possibili movimentazioni di personale per effetto della riorganizzazione dell'Ente in programmazione;
- n. 2 unità di personale a tempo pieno cat. B operaio specializzato a seguito di cessazione nell'anno per cause impreviste e da coprire al fine della ricostituzione delle squadre di lavoro;

Il costo sostenuto dall'Ente per l'assunzione della figura professionale di Assistente sociale essendo destinata a svolgere funzioni d'ambito viene interamente finanziata con fondi esterni, non gravando sulla spesa dell'ente come previsto dall'art. 57 co 3 -septies della Legge 126/2020 di conversione del DL 104/2020.

Il costo dell'unità di personale D da destinare al servizio Economico Finanziario è limitato al differenziale tra il costo di un C e un D così come il costo del personale D da destinare al servizio Polizia locale, in entrambi i casi pari a € 2.054,18 più oneri;

Si fa altresì presente:

- che i due operai vengono assunti a seguito di cessazione di dipendenti avente analoghe categorie giuridiche (B) pertanto l'assunzione non genera un aggravio di costi rispetto a quanto già sostenuto nell'anno precedente;
- il dipendente cat. C da assumere, fatte salve mobilità interne, è a copertura della cessazione per pensionamento di una figura di terminalista cat. B, pertanto, anche in questo caso l'aumento dei costi di tale assunzione rispetto ai costi già sostenuti nell'anno passato è minima (differenza di costo tra un C e un B3);

Il costo delle sopradette assunzioni è quello riportato nella tabella sottostante

Calcolo annuo nuove assunzioni

Categoria	Stipendio Tabellare	IVC	Comparto	Indennità specifica	Spesa Totale	Oneri	Irap
Cat. D1 da C1 (solo differenziale)	1.971,10 €	9,88 €	73,20 €		2.054,18 €	488,90 €	174,61 €
Cat. D1 da C1 PL (solo differenziale)	1.971,10 €	9,88 €	73,20 €		2.054,18 €	488,90 €	174,61 €
Cat. D - Assist. Sociale	25.146,71 €	125,71 €	622,80 €		25.895,22 €	6.163,06 €	2.201,09 €
Cat. D istruttore direttivo amministrativo	25.146,71 €	125,71 €	622,80 €		25.895,22 €	6.163,06 €	2.201,09 €
Cat. D istruttore direttivo tecnico	25.146,71 €	125,71 €	622,80 €		25.895,22 €	6.163,06 €	2.201,09 €
Cat. C istruttore amministrativo contabile	23.175,61 €	115,83 €	549,60 €		23.841,04 €	5.674,17 €	2.026,49 €
Cat. B Operaio Idraulico	20.620,72 €	103,09 €	471,72 €	64,56 €	21.260,09 €	5.059,90 €	1.807,11 €
Cat. B Operaio	20.620,72 €	103,09 €	471,72 €	64,56 €	21.260,09 €	5.059,90 €	1.807,11 €
					148.155,24 €	35.260,95 €	12.593,20

**€ 183.416,19
escluso irap**

Tale costo, escluso irap secondo la nozione del d.m. 17/03/2020, risulta inferiore alla capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa pari a 732.140,22, come di seguito esplicitato.

a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa per l'anno 2023:

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2019, 2020 e 2021 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2021 per la spesa di personale, il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 16,12% .

Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,20% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,20%;

Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2023/2025, con riferimento all'annualità 2023, di Euro 1.377.285,73 ("soglia" teorica di spesa, ai sensi della Tabella 1 del decreto);

Ricorre però l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in Tabella 2 del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore inferiore alla "soglia" di Tabella 1, individuando una ulteriore "soglia" di spesa pari a Euro 3.443.770,68 (determinata assommando alla spesa di personale dell'anno 2018 di Euro 2.711.630,46 un incremento, pari al 27%, per Euro 732.140,22);

Si precisa:

- che il totale della spesa del personale registrata dal Comune di Borghetto Santo Spirito nell'anno 2018 ammonta a € 2.711.630,46 valore determinato tenuto conto:

delle spese del personale 2018 macroaggregato 101

delle spese dei buoni pasto (erroneamente inserite nel macroaggregato 103) per 11.457,00;

meno le spese della convenzione di segreteria da ricevere a rimborso risultanti dal rendiconto 2018;

Tenuto infine conto che ai fini della sostenibilità finanziaria deve essere, in ultima analisi, preso a riferimento il valore delle spese del personale dell'ultimo rendiconto approvato (nella specie 2021) pari a € 2.002.438,10 più gli spazi assunzionali come risultanti dall'applicazione della tabella 2 (fino all'anno 2024) pari a € 732.140,22, il valore insuperabile ai fini del rispetto della normativa sulla sostenibilità finanziaria risulta essere **€ 3.379.723,83**.

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 *anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal d.m. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo)* come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: Euro 3.105.470,24
spesa di personale, ai sensi del comma 557, per l'anno 2023: Euro 2.612.737,54

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Dato atto, inoltre, che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2022, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 111.000,81
Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2023: Euro 0

a.4) convenzioni art. 14 C.C.N.L. 22.01.2004

L'Ente intende richiedere l'ulteriore rinnovo della convenzione sottoscritta ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. 22.01.2004 con il Comune di Arnasco per l'utilizzazione a tempo parziale, per n. 18 ore settimanali, di una dipendente del predetto Ente (Istruttore Amministrativo cat. C) per n. 1 anno dal 1.5.2023 al 30.04.2024.

Inoltre, nelle more della copertura del posto di Istruttore direttivo amministrativo e/o contabile cat. D presso il Servizio Affari Generali, si intende attivare una convenzione ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. 22.01.2004 con il Comune di Albenga per l'utilizzazione a tempo parziale, per n. 15 ore settimanali, di una dipendente del predetto Ente in qualità di Istruttore Amministrativo cat. D per il periodo 1.4.2023 – 31.12.2023.

Analogamente nelle more della copertura del posto di Istruttore direttivo tecnico cat. D presso il servizio Lavori Pubblici Manutenzione Ambiente Patrimonio, si intende attivare una convenzione ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. 22.01.2004 per l'utilizzazione a tempo parziale di dipendente di altro Ente Istruttore direttivo tecnico cat. D.

Si precisa che le convenzioni ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. 22.01.2004 non sono soggette all'autorizzazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali come precisato dalla Commissione stessa con propria comunicazione n. 2685 del 21.02.2020 – prot. com.le n. 4601 del 21.02.2020.

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale e chiederà l'autorizzazione all'attuazione della programmazione del fabbisogno del personale per l'anno 2023;

si attesta che il Comune di Borghetto Santo Spirito non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2023: tre cessazioni (n. 2 operai specializzato cat. B1, n. 1 terminalista cat. B3)

ANNO 2024: nessuna cessazione prevista

ANNO 2025: nessuna cessazione prevista

c) certificazioni del Revisore dei conti:

Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale del 07/04/2023;

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art 5 del decreto del ministro per la pubblica amministrazione concernente la definizione del contenuto del piano integrato di attività e organizzazione, sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “valore pubblico” e “performance”;

- secondo le modalità definite dall'ANAC relativamente alla sottosezione “rischi corruttivi e trasparenza”;

- su base triennale dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'art. 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla sezione “organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.